Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Mercoledì 19 Luglio 1933 - Anno XI MATTINO - Num. 170 -

ABBONAMENTI

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa"

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Frangar, non flectar

LA SQUADRA ATLANTICA SI APPRESTA A LASCIARE CHICAGO

Grandiosi preparativi a New-York e a Washington

per accogliere gli aviatori azzurri

(Per cablogramma dal nostro corrispondente)

Chicago, 18 notte.

L'entusiasmo di Chicago intorno ai nostri aviatori mantiene il suo altissimo diapason. La cronaca di per se stessa ha poco valore: ha invece un valore immenso la tonalità che la caratterizza. Non c'è infatti ricevimento o cerimonia da cui non traspaia una unanimità di sentimenti veramente commovente. E' noto, del resto, come la colonia italiana abbia qui proporzioni ingentissime, ed è di particolare gioia per noi, che siamo ospiti per breve ora, il sapere e il vedere come essa partecipa tutta, senza distinzioni e senza assenze, a tutte queste manifestazioni che sono un'esaltazione grandiosa dell'Italia e del suo grande Duce. Si sussurrava che gli elementi operai della nostra colonia fossero assai tepidi per il Fascismo se non addirittura antifascisti: ebbene essi sono invece degli eccellenti patrioti, appassionati ed orgogliosi della magnifica impresa che il Fascismo ha compiuto grazie all'audacia e all'eroismo dei suoi figli migliori.

Unanimità di entusiasmo

Ma se questa partecipazione degli italiani di Chicago alla gioia comune ha un suo particolare ed esaltante significato, ha pure una importanza eccezionale l'enorme impressione prodotta in tutta l'America dalla imponenza della nostra Squadra aerea, dalla regolarità della velocità e della sicurezza del volo frutto del perfezionamento delle macchine e dalla volontà perizia allenamento e disciplina degli uomini: il che è tutto logicamente ricondotto alla potenza dell'Italia Fascista.

Anche le dimostrazioni odierne hanno avuto questo carattere di entusiastica unanimità e sono state coronate stassera da un grande concerto al teatro galleggiante dell'Esposizione mondiale al quale hanno assistito, tra feste trionfali, gli aviatori italiani. Alla serata — in cui si è fatta della musica classica e si sono eseguite canzoni popolari italiane per iniziativa di un comitato appositamente costituito — hanno partecipato dodicimila persone.

Si avvicina intanto l'ora della partenza. Si annuncia infatti che domattina la Squadra prenderà il volo per New York, dove sono preannunciati grandi festeggiamenti. Sabato, poi, su apparecchi americani, il Ministro Balbo e i suoi compagni di volo, andranno a Washington dove, come è noto, sono stati invitati dal Presidente Roosevelt.

Le tappe del ritorno

Come è noto, la Squadra aerea ritornerà in Italia, attraversando un'altra volta l'Atlantico. Il percorso del ritorno si svolgerà in quattro tappe, che sono le seguenti: Chicago-New York; New York-Shediac; Shediac-Shoal Harbor (Terranova); Shoal Harbor-Valencia (Irlanda). Dopo Valencia è probabile che la Squadra atlantica aderisca all'invito dei Governi delle principali Nazioni europee e visiti quindi Londra, Parigi, Berlino ed altre capitali. Il percorso di ritorno sarà di circa settemila chilometri, fino a Valencia. La tappa oceanica è lunga 3200 chilometri. La Crociera, tra l'andata ed il ritorno, comprenderà quindi un percorso di circa ventimila chilometri, percorso che potrà essere anche più lungo secondo le varianti che la Squadra dovrà effettuare in Europa.

E' da considerare che i motori degli apparecchi non saranno cambiati; idrovolanti e motori subiranno una semplice ed accurata revisione; al ritorno in Italia si saranno dimostrati così le più perfette macchine del mondo.

Le tappe stabilite per la crociera di ritorno risultano così le seguenti: Chicago-New York, chilometri 1600; New York-Shediac, chilometri 1200; Shediac-Shoal Harbor, chilometri 900; Shoal Harbor-Valencia, chilometri 3200; in totale, quindi, chilometri 6900. E' previsto una eventuale variante del percorso sulla costa. L'attuale tappa, che avrà luogo, a quanto si assicura, domani, si svolge per una buona parte su terreno già sorvolato durante la tappa precedente Montreal-Chicago. La Squadra Atlantica ritorna, infatti, sulla città di Fort Wayne, torna su Toledo, segue di nuovo le rive del Lago Erie fino al Niagara; di qui, punta su Rochester, quindi raggiunge Oswego, e poi la rotta punta su Utica e prosegue fino ad Albany, sull'alto corso del fiume Hudson, sorvolando una zona di terreno ondulata e montagnosa. Dopo Albany, la Squadra Atlantica dirigerà la sua rotta lungo il corso del fiume Hudson, fino a New York. A New York, gli apparecchi ammareranno nella baia di Long Island; il loro ancoraggio è situato a Porto Washington, a circa trenta chilometri dal cuore di New York.

Le condizioni atmosferiche di questa tappa sono simili a quelle della tappa precedente: sullo Stato di New York e su quello di Connecticut, che verranno sorvolati dalla Squadra, la situazione risentirà delle vicinanze dell'oceano Atlantico: le nebbie non sono frequenti, il fiume Hudson è influenzato dall'alta marea fino alla città di Albany; l'Hudson rappresenta una via d'acqua su cui si svolge un traffico intenso: scorre per una zona montagnosa, le cui cime superano però difficilmente i mille metri.

Da Chicago a New York

Il percorso da Chicago a New York è di 1000 chilometri: ad una media di 220-250 chilometri all'ora, si prevede che tale distanza sarà superata in sette ore circa. Le città più importanti che si incontrano sulla rotta sono Fort Wayne, Toledo, Cleveland e Buffalo, città che erano già state sorvolate durante la precedente tappa Montreal-Chicago. Vengono poi Rochester ed Oswego, che conta cinquemila abitanti e possiede un buon porto sul Lago Ontario; Utica è una città di centomila abitanti, sul fiume Mohawk; Albany contra 200 mila abitanti: è una città di grande traffico industriale e commerciale. Sul fiume Hudson sorgono numerose città. Le più importanti sono: Hudson, Kingston, Newburg e Yonkers. Si giunge, infine, a New York, la quale, come è noto, è situata nella baia di Hudson, alla foce del fiume omonimo, nell'Atlantico del Nord.

Per la tappa New York-Shediac la rotta segue la costa settentrionale di Long Island, che è un'isola lunga circa 200 chilometri, attraversa lo Stretto omonimo e sbocca sull'Atlantico. La squadra sorvolerà l'isola di Block, correrà sul mare aperto puntando direttamente sull'isola di Rhode. Qui giunta, piegherà a nord, volerà sulla costa orientale della Buzzard Bay, attraverserà una stretta lingua di terra ed entrerà nella baia di Capo Cod; di qui la rotta segue la costa del golfo del Mayne, fino a Capo Elizabeth.

Da Capo Elizabeth, le coste del Mayne divengono frastagliatissime e ricche di insenature e baie, tra cui la più importante è quella di Penobscot. Numerosissime isole proteggono queste baie; tra queste isole, quella di Mount Desert è collegata alla terraferma a mezzo di un ponte sospeso. Le baie e le insenature suddette non sono raccomandabili all'ammaraggio, perchè cosparse di isolotti rocciosi e di bassifondi. Attraverserà l'ampia baia di Passamaquoddy, ci costeggia il territorio dello Stato di New Brunswick, fino all'estuario del fiume Petitcodiac; di qui, piegando a nord, lungo l'estuario del fiume, si raggiunge Shediac.

Nei cieli del Nord

Le condizioni atmosferiche lungo la rotta, abbastanza buone sulle coste degli Stati Uniti, cominciano a risentire del clima nordico man mano che si procede lungo la costa della New Brunswick, su Shediac. Infatti, mentre le nebbie nello Stretto di Long Island non sono rare, sono però di breve durata. Nella baia di Fundy, si ha una media di 10-15 giorni nebbiosi ogni mese, calcolandosi i mesi più favorevoli per la navigazione, che sono quelli di giugno, luglio ed agosto. In particolare modo, sono apportatori di nebbia i venti provenienti da est e da sud-est.

Tra New York e Shediac corrono all'incirca 1200 chilometri; la navigazione avrà pertanto una durata di qualche minuto superiore alle cinque ore. Le città principali che si incontrano dopo New York sono: Bridge Port (300 mila abitanti) e New London (40 mila abitanti) situate nella baia di Long Island. Nella Buzzard Bay si incontra la città di New Bedford, che conta 25 mila abitanti, nel golfo del Mayne; nella baia di Massachussetts, giacciono Boston, che ha un milione di abitanti ed è la grandezza il terzo porto degli Stati Uniti; e Gloucester, che conta 40 mila abitanti.

Man mano che si procede verso nord l'importanza delle città diminuisce: si incontrano Porthmouth, Saco, e, dopo Capo Elizabeth, Portland, che conta 75 mila abitanti e possiede un porto ben protetto come idroscalo. Nella grande baia di Penobscot, giacciono i porti di Rockland, Rockport, Camden, Belfast e Castine: il più importante è Belfast, che conta ventimila abitanti.

J. R.

I preparativi di New York

New York, 18 notte.

A causa dell'ora tarda d'arrivo degli aviatori italiani domani sera e della loro visita a Washington, il ricevimento ufficiale della città è stato rinviato a venerdì prossimo. Fra le cerimonie di quella giornata è compreso un solenne Te Deum nella cattedrale di New York. Si avranno inoltre il caratteristico ricevimento sulla gradinata esterna della residenza municipale da parte del sindaco O'Brien, una colazione offerta dal comitato ufficiale di ricevimento nominato dal sindaco e presieduto dal gr. uff. Generoso Pope, un'adunata di tutte le associazioni italiane della metropoli al Madison Square Garden, un pranzo dei Capi dell'Esercito e della Marina.

Anche per la successiva giornata di sabato è stato fissato un grandioso programma di festeggiamenti.

Intanto le società italiane stanno organizzando un pellegrinaggio a Roma per il 24 ottobre prossimo per onorare il gen. Balbo nella forma che sarà stabilita da un comitato organizzatore e già costituito e di cui è alla testa l'avv. Peter Ricci.

Il cameratismo

tra l'Esercito e l'Aviazione

Roma, 18 notte.

Il Ministro della Guerra, generale Gazzera, ha inviato al generale Balbo il seguente dispaccio:

« *S. E. Balbo, Chicago — Nel momento in cui la Squadra Atlantica tocca la mèta, giunga ad essa il caldo saluto dell'Esercito, che con la certezza dei cuori ha seguito l'ardita impresa. L'audace Aeronautica nostra ha, ancora una volta, dato prova del vigore delle forze armate dell'Italia fascista. A te, Balbo, intrepido animatore, il mio affettuoso abbraccio. — Gazzera* ».

Il Ministro dell'Aeronautica ha così risposto:

« *S. E. Gazzera, Roma. — Toccando la mèta, mentre la bandiera della Patria sale più alta sulle prore degli apparecchi atlantici, ricevo il tuo messaggio, che porta il caldo saluto del glorioso Esercito. Gli equipaggi sentono l'orgoglio di aver portato oltre l'Oceano il fiero animo di tutti i soldati d'Italia, e assieme a me ringraziano con fraterno cameratismo. Ti abbraccia. — Balbo* ».

Contemporaneamente il Ministro della Guerra ha inviato a tutti i Comandi di Corpo d'Armata e delle isole il seguente telegramma:

« *Prima della partenza, durante lo svolgimento della mirabile impresa e all'arrivo nella più lontana mèta, mi sono reso interprete presso S. E. il Ministro Balbo dei sensi di affettuosa ammirazione dell'Esercito per i camerati dell'aria. Il trionfo dell'Ala militare italiana sulle Alpi, sugli oceani e sui continenti, segna la perfetta fusione di elevate doti di intrepidezza, di capacità, di organizzazione e di alto senso di disciplina. Sia illustrata ai reparti la mirabile Crociera Atlantica, e ne sia posto in rilievo l'alto significato spirituale e l'inserzione nella tradizione di fede di valore e di profondo patriottismo, ai quali si ispirano i soldati d'Italia, nell'Anno XI dell'Era Fascista. — Il Ministro: Gazzera* ».

Un volo in massa

intorno al mondo

Londra, 18 notte.

Secondo un'intervista concessa dal generale Balbo ai giornalisti e che la *Reuter* ha diffuso sui giornali inglesi, l'Italia di Mussolini sta ora studiando per un progetto ancora più grandioso e cioè un volo in massa intorno al mondo. Il Ministro attribuisce il successo della presente crociera all'organizzazione perfetta, alla disciplina e alla bravura dei piloti e al perfetto funzionamento delle macchine. Tutto questo ha permesso di trionfare anche delle nebbie incontrate nella lunga e difficile tappa dall'Islanda al Labrador. Il generale Balbo ha fede negli apparecchi più pesanti dell'aria in contrasto coi più leggeri, cioè i dirigibili. Essi rappresentano il solo mezzo pratico e sicuro per i voli pericolosi e su lunga distanza. L'Italia non ha più costruito dirigibili da sette anni a questa parte. Ora la grande impresa ha riconfermato la sua fede nelle macchine più pesanti dell'aria.

Junkers a Balbo

« L'Italia può andar fiera dei suoi uomini e del suo materiale »

Berlino, 18 notte.

La Direzione della casa Junkers ha diretto al generale Balbo il seguente telegramma:

« Mi congratulo con lei per il successo della seconda trasvolata dell'Oceano. L'Italia può andar fiera dei suoi uomini e del suo materiale. Questa impresa apre nuove grandi possibilità alle grandi comunicazioni mondiali ».

Il generale Balbo ha così risposto al signor Junkers:

« Sono grato per le espressioni rivolte agli uomini e alle macchine della Squadra atlantica dalla celebre casa Junkers, che tanto ha fatto per il progresso tecnico dell'aviazione. *Balbo* ».

Esaltazione di valori ideali

Istambul, 18 notte.

L'*Akcham* dedica il suo articolo di fondo alla transvolata atlantica dei 24 apparecchi italiani, impresa che suscita entusiasmi non solo nella colonia italiana ma anche negli ambienti turchi.

L'articolo comincia col constatare che « più grande è il valore individuale dei costruttori di un nuovo Stato e più l'influenza che essi esercitano sulla formazione degli uomini è considerevole. L'Italia fascista è il Regime che ha riportato il maggior numero di successi in questo campo ». In sostanza l'articolista afferma che il successo dell'on. Balbo intanto è stato possibile in quanto tutti i valori morali ed ideali del paese sono stati esaltati e ricostruiti. Ricorda che il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià, ritornando da Roma, dove aveva assistito ad una manifestazione aviatoria, disse « di aver assistito a quanto era sufficiente per rendere gelosi gli uccelli ». Prosegue mettendo in rilievo la maggiore difficoltà dei voli collettivi di fronte a quelli individuali e dice che la transvolata da Orbetello a Chicago è la più importante di tutte le altre che sono state compiute finora. L'articolista mette in evidenza le difficoltà dell'impresa, e scrive poi tutto quello che è stato fatto perchè agli aviatori non mancassero le segnalazioni scientifiche circa le condizioni atmosferiche e ne trae la deduzione che i piloti erano certi di non partecipare ad una impresa temeraria poichè si basavano sulla preparazione, sulla scienza e sulla tecnica.

Il Patto a quattro

« Sola via di salvezza »

Ginevra, 18 notte.

La *Tribune de Genève* pubblica stasera un importante commento a proposito della conclusione del Patto a quattro.

« Dopo il fallimento della Conferenza economica mondiale, e di fronte all'atteggiamento provocante assunto dagli Stati Uniti, la cooperazione delle grandi Potenze occidentali soltanto può salvare l'Europa dalla bancarotta totale. Da questo punto di vista, i negoziati, ai quali ha dato luogo l'iniziativa di Mussolini, hanno già avuto un risultato assai felice, dato che essi hanno portato al ristabilimento di relazioni fiduciose tra Roma e Parigi.

« Anche a Berlino la prima reazione — continua il quotidiano ginevrino — è piuttosto favorevole. Ci si attende in Germania che i rapporti franco-tedeschi subiscano, entro un termine assai prossimo un miglioramento sensibile, proficuo ai due Paesi. Ponendo la sua firma senza riserve a questo nuovo Patto, nel quale qualsiasi allusione diretta alla revisione dei Trattati è stata bandita, il Governo di Hitler ha dato una prova di moderazione che sarebbe ingiusto disconoscere. Dal momento che le altre Potenze hanno cominciato a trattare con il terzo Reich e dal momento che esse hanno concluso con la Germania questo Patto solenne, le Potenze stesse hanno moralmente riconosciuto il nuovo Governo tedesco; esse commetterebbero pertanto ora un errore se persistessero, nei suoi riguardi, in un atteggiamento di attesa ostile. Evidentemente l'atto firmato sabato a Roma non costituisce che un inizio. Ma esso apre ai diplomatici delle nuove possibilità e, dopo lo scacco di Londra, esso segna la sola via di salvezza ancora inesplorata ».

De Jouvenel ha lasciato Roma

Roma, 18 notte.

L'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, signor De Jouvenel, è partito stamane alle 11,10 per Parigi.

Egli è stato salutato alla stazione da S. E. il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Suvich, dal barone Aloisi, capo di gabinetto, con alti funzionari dello stesso Dicastero, dall'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede e da vari membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

La successione a Palazzo Farnese

Parigi, 18 notte.

Il Consiglio dei Ministri è convocato all'Eliseo per venerdì prossimo. E' verosimile che il Consiglio si occuperà di designare il successore del senatore De Jouvenel all'Ambasciata di Roma. Il nome del senatore René Besnard è sempre messo innanzi. Il Consiglio dovrà provvedere pure al posto di Tokio.

LE RISPOSTE DEL POPOLO ALLE INIZIATIVE DEL REGIME

Il prestito ferroviario coperto tre volte da 200 mila risparmiatori

Una cifra record nei treni popolari di domenica: 43.491 gitanti

Roma, 18 notte.

Il Governatore della Banca d'Italia e il Presidente del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, hanno comunicato a S. E. il Capo del Governo i risultati definitivi della sottoscrizione alla seconda emissione delle obbligazioni a premi « serie speciale », 4,50 per cento, elettrificazione Ferrovie dello Stato.

Il numero dei sottoscrittori si eleva a 199.886, per un ammontare di obbligazioni sottoscritte pari a Lire 1.621.590.000. La ripartizione delle sottoscrizioni, secondo la quantità di obbligazioni sottoscritte, è la seguente: sottoscrittori da una obbligazione, N. 62508; sottoscrittori da 2 obbligazioni, N. 31015; sottoscrittori da 3 a 5 obbligazioni, N. 22883; sottoscrittori da 6 a 10 obbligazioni, N. 38350; sottoscrittori da 11 a 20 obbligazioni, N. 26730; sottoscrittori da 21 a 30 obbligazioni, N. 7187; sottoscrittori da 31 a 50 obbligazioni, N. 5603; sottoscrittori da 51 a 80 obbligazioni, N. 886; sottoscrittori da 81 a 100 obbligazioni, N. 2579; sottoscrittori da oltre 100 obbligazioni, N. 1645.

In relazione all'importo delle obbligazioni sottoscritte si hanno i seguenti risultati: fino a lire 5000, n. 155156 sottoscrizioni per lire 294894500; da lire 5500 a lire 10 mila, n. 23730 sottoscrizioni per lire 251605500; da lire 10500 a lire 15000, n. 7187 sottoscrizioni per lire 94595000; da lire 15500 a lire 40000, n. 5869 sottoscrizioni per lire 159891000; da lire 40500 a lire 100000, n. 3404 sottoscrizioni per lire 203168000; per somme superiori a lire 100000, n. 820 sottoscrizioni per lire 617436000. Come si desume dalle cifre sopra riportate le sottoscrizioni da lire 500 a 5000 rappresentano poco meno della metà dell'ammontare totale del prestito. Con le sottoscrizioni fino a lire 15000 i 600 milioni sono sensibilmente superati.

Ciò premesso, la Direzione del Consorzio bancario, analogamente a quanto praticato in passato, allo scopo di mantenere alle sottoscrizioni il carattere di mobilitazione del risparmio popolare, ha stabilito: di far beneficiare dell'integrale assegnazione dei titoli i sottoscrittori fino a 5000 lire; di assegnare lire 5000 di obbligazioni ai sottoscrittori da lire 5500 a lire 40.000; e di assegnare il 12,50 per cento della somma sottoscritta ai sottoscrittori per cifra superiore alle 40.000 lire. Il versamento, da parte dei sottoscrittori, a saldo dell'importo delle obbligazioni assegnate, deve essere effettuato, come è noto il ventesimo giorno successivo a quello di chiusura della sottoscrizione e cioè il 31 luglio corrente. A partire da tale data verranno consegnati i titoli definitivi.

La plebiscitaria adesione al prestito per la elettrificazione delle Ferrovie, va considerata e meditata come avvenimento di interesse eccezionale. Erano stati domandati 600 milioni di lire: è stata invece offerta una cifra quasi tre volte maggiore. Non solo, ma questa cifra è stata sottoscritta da quasi duecentomila persone, numero straordinario, che rivela il carattere assolutamente spontaneo della sottoscrizione, alla quale hanno partecipato non grossi istituti o, comunque, enti o società bancarie, ma una folla di piccoli risparmiatori.

La rapidità con la quale, in dieci ore, soltanto, è stata sottoscritta una cifra così imponente, dimostra quale consistenza e quale elasticità di mobilitazione di risparmio si registra in Italia. Una constatazione simile, in un periodo di depressione economica mondiale quale è quella attuale, è altamente confortante, e denota che l'Italia fascista non solo ha saputo e sa opporre una vittoriosa resistenza nell'attuale congiuntura mondiale, ma ha saputo e sa accumulare preziose riserve di energie per la immancabile ripresa.

Ma l'elemento più significativo, come abbiamo detto, è costituito dalla partecipazione del piccolo risparmio: sono circa 63 mila i sottoscrittori d'una sola azione da lire 500. Non sono certo dei capitalisti, questi sottoscrittori: sono piccoli risparmiatori che hanno fiducia nel Regime e gratitudine per Mussolini, che con la sua politica economica, difende il loro piccolo risparmio; essi sanno che Mussolini non tradisce il lavoro ed offrono quel tanto che hanno ogni qual volta venga lanciato un appello; essi sanno che i lavori per i quali danno il loro denaro non solo daranno occupazione a molti operai, ma produrranno nuova ricchezza.

La fiducia nel Regime fascista è dunque profonda e totalitaria; ad ogni appello, di qualsiasi natura esso sia, il popolo italiano risponde compatto ed unanime.

Le cifre sono a documentare luminosamente questo slancio e questa fede.

Quarantatremilacinquecento gitanti

sui treni popolari domenicali

Roma, 18 notte.

Domenica scorsa, con 51 treni popolari, e ieri lunedì con altro treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato, su un percorso medio complessivo di 370 chilometri 43.491 viaggiatori.

Due treni popolari in Svizzera

organizzati per il Ferragosto

Roma, 18 notte.

Sono stati conclusi accordi per lo scambio di treni turistici fra l'Italia e la Svizzera.

Nel prossimo settembre dalla Svizzera scenderà il primo treno fino a Roma ed a Napoli, mentre dall'Italia saranno organizzati, dalla Compagnia Italiana Turismo, due treni pel prossimo Ferragosto, uno in partenza da Torino il 13 agosto per Fluelen e per Lucerna sul lago dei Quattro Cantoni, l'altro in partenza da Milano per Interlaken il 12 a sera.

Entrambi i treni faranno ritorno per il mattino del 16 agosto, il primo via Lugano-Milano-Novara, il secondo spingendosi prima fino a Berna per la visita di quella città. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso biglietti di andata e ritorno ridotti del 70 per cento per affluire ai treni, mentre per quanto riguarda i passaporti provvederà direttamente la C.I.T., senza spese da parte dei gitanti domiciliati nelle principali città d'Italia.

> **Non è la Nazione a generare lo Stato, secondo il vieto concetto naturalistico che servì di base alla pubblicistica degli Stati nazionali del sec. XIX. Anzi la Nazione è creata dallo Stato, che dà al popolo, consapevole della propria unità morale, una volontà, e quindi una effettiva esistenza. Il diritto di una Nazione all'indipendenza deriva non da una letteraria e ideale coscienza del proprio essere; e tanto meno da una situazione di fatto più o meno inconsapevole e inerte, ma da una coscienza attiva, da una volontà politica in atto e disposta a dimostrare il proprio diritto: cioè, da una sorta di Stato già « in fieri ». Lo Stato infatti, come volontà etica universale, è creatore del diritto.**
>
> **MUSSOLINI.**

L'assunzione al lavoro

degli invalidi di guerra

Roma, 18 notte.

Il Ministro Guardasigilli on. De Francisci ha inviato una circolare ai Procuratori Generali presso le Corti di Appello ed agli Avvocati Generali presso le Sezioni di Corte d'Appello, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro di invalidi di guerra. Il Ministro rileva che gli è stato segnalato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che aziende e datori di lavoro in genere ritengono di non poter assumere nel proprio personale, operai invalidi di guerra non proposti dall'ufficio provinciale di collocamento. Ora, avverte la circolare, ciò è in contrasto con l'indirizzo stesso della Corte Suprema, la quale, con sentenza 22 giugno 1932, ha ritenuto che per l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra, nelle proporzioni stabilite dalla legge 21 agosto 1921, sono esclusivamente competenti le rappresentanze provinciali dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra, in base alla legge 3 dicembre 1921.

Tale competenza non è venuta meno in seguito alle leggi sulla disciplina della mano d'opera per il tramite degli uffici di collocamento; chè tra i due Uffici non si riscontra interferenza alcuna, poichè l'Ufficio di collocamento delle rappresentanze provinciali dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di Guerra, è organo statale di perfette funzioni assistenziali specifiche e l'altro, l'Ufficio di collocamento di categoria, è organo corporativo statale, con criteri assistenziali generici, meno adatto quindi ad offrire agli invalidi di guerra quella assistenza piena e completa, che questi trovano attraverso l'organo assistenziale proprio.

La circolare avverte che, conseguentemente, in tutti i casi in cui aziende e datori di lavoro debbano assumere un prestatore d'opera disoccupato, invalido di guerra, devono rivolgersi non all'Ufficio di collocamento di categoria, ma all'Ufficio di collocamento presso la rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra; il che non impedisce che i singoli invalidi possano iscriversi nelle liste dei disoccupati presso gli uffici di collocamento, intendendosi che ciò avvenga non ai fini dell'assunzione specifica, ma solo perchè non sia a loro preclusa altra via per una possibile occupazione.

Il Ministro conclude invitando i Magistrati summenzionati delle Corti d'Appello, a voler richiamare in proposito l'attenzione delle autorità giudiziarie, facendosi segnalare tempestivamente, d'ora in avanti qualsiasi sentenza di assoluzione in materia di contravvenzione alla legge sul collocamento obbligatorio in genere, al fine di poter interporre eventualmente ricorso per Cassazione.

La « Torre Balilla » di Massa

sarà inaugurata dall'on. Starace

Roma, 18 notte.

Domenica mattina 23, avrà luogo a Marina di Massa l'inaugurazione ufficiale della « Torre Balilla », primo grattacielo fatto costruire dalla Fiat, quale sede della Colonia Marina per i figli dei suoi operai.

Alla cerimonia è assicurato l'intervento del Segretario del Partito S. E. Starace. Saranno anche presenti gli onorevoli Ricci e Biagi, il sen. Agnelli ed i gerarchi torinesi. Il caratteristico edificio è già popolato da circa 800 bimbi. In soli cento giorni — vero primato di rapidità — la tipica costruzione è sorta, come d'incanto, in una delle più belle località di Marina di Massa.

E' occorsa una vera e propria mobilitazione di squadre di operai e di tecnici specializzati, per porre rapidamente in linea questo grattacielo simile all'altro costruito sul Sestrières. Il colore e l'altezza della Torre rendono la costruzione visibile anche a notevole distanza. Infatti il suo biancore contrasta vivacemente con l'azzurro del mare e del cielo, con il verde del piano dei colli e dei monti circostanti. La torre — tutta in cemento armato — ha forma cilindrica: nell'interno si avvolgono 13 spire, che conducono fino alla sommità; in ogni spira, trovano largo posto due dormitori perfettamente attrezzati, capace ognuno di 30 bambini, con annesse le camere per le sorveglianti ed i gabinetti di toeletta. Il refettorio, le cucine, le palestre, la sala di convegno, la chiesetta sono invece al pianterreno.

La cura e l'educazione dei bimbi e la direzione della Colonia sono state affidate alle suore salesiane di Don Bosco, che si prodigano verso i piccoli ospiti con affetto materno.

I problemi del disarmo

I colloqui di Henderson

Berlino, 18 notte.

Il Presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, ha continuato oggi le sue conversazioni berlinesi. Egli ha avuto, durante la giornata, altre conversazioni col Ministro degli esteri barone von Neurath e col Ministro della Reichswehr von Blomberg, oltre che con l'ambasciatore Nadolny, capo della delegazione tedesca alla Conferenza.

Le conversazioni saranno probabilmente ultimate entro la serata e si prevede che domattina il presidente Henderson lascierà la capitale tedesca.

Henderson, ha poi ricevuto stasera al Kaiserhof i rappresentanti della stampa anglo-sassone ed ha fatto delle dichiarazioni sulle sue conversazioni berlinesi.

Henderson ha espresso la convinzione che la sua visita a Berlino è riuscita estremamente utile. Nelle ripetute conversazioni che egli ha avuto col Ministro degli esteri, barone von Neurath, e col Ministro della Reichswehr von Blomberg, e con l'ambasciatore Nadolny, capo della delegazione tedesca alla Conferenza del disarmo, sono stati minutamente e a fondo esaminati gli elementi reali della situazione, ed egli ha riportato l'impressione, senza voler con ciò diminuire le difficoltà ancora esistenti, che le divergenze precedentemente esistenti siano, in riguardo a vari punti, state sensibilmente ridotte.

Il presidente Henderson è animato dalla viva speranza che la Conferenza del disarmo sia destinata a notevoli risultati positivi. « Se si vuole arrivare ad un successo — egli ha detto — una cosa è soprattutto di fondamentale importanza e cioè un'amichevole intesa fra la Francia e la Germania. E' questa intesa la chiave della situazione in Europa.

« L'accordo delle quattro Potenze — ha aggiunto Henderson — firmato a Roma, deve essere salutato con la più grande soddisfazione; ma, alla firma dell'accordo, deve subito seguire una cordiale conversazione tra il Presidente del Consiglio francese Daladier e il Cancelliere tedesco Hitler ».

Soltanto su questa via potrebbero, secondo Henderson, essere dissipati alcuni dubbi e le diffidenze ancora esistenti; potrebbero essere eliminate. Finchè questi dubbi e questa diffidenza non saranno dissipati, il Patto a quattro non potrà spiegare tutta la sua efficacia e realizzare tutta intera la sua importanza.

Henderson ha quindi annunciato che parte da Berlino domani mattina per Praga, dove avrà un'approfondita conversazione con Benes, poi ritornerà subito di nuovo in Germania, recandosi direttamente a Monaco, dove deve incontrare il Cancelliere Hitler, con cui non ha potuto avere un colloquio in questi giorni a Berlino, essendo il Cancelliere assente dalla capitale e precisamente a Monaco. Dopo tale colloquio con il Cancelliere, egli lascierà la Germania e si recherà a Parigi per ritornare a Londra. Riprenderà probabilmente poco dopo il suo viaggio per altre capitali.

Henderson ha quindi, a nome proprio e a nome del segretario della Conferenza del disarmo, Aguides, che viaggia con lui, espresso i ringraziamenti più vivi al Ministro degli esteri, barone von Neurath per le accoglienze avute a Berlino.

Circa l'incontro, suggerito da Henderson, fra il Cancelliere Hitler e il Presidente del consiglio francese Daladier, si dichiara stasera, da parte competente berlinese, che in Germania si saluta con piacere e si è sempre disposti a qualunque passo sulla via di un possibile accordo e di un successo pratico; sarebbe ancora troppo presto — si aggiunge — per poter fin d'ora fare ipotesi sul momento dell'incontro.

Un comunicato ufficiale tedesco è uscito a tarda ora sulle conversazioni avute da Henderson a Berlino. Il comunicato, dopo aver accennato ai colloqui con von Neurath, con von Blomberg, con Nadolny e coi rappresentanti del Ministero dell'aria, dice semplicemente che « sono stati sottoposte ad accurato esame tutte le questioni che in questi ultimi tempi erano state elaborate nell'ufficio della Conferenza del disarmo, ed è stato comunicato al signor Henderson il punto di vista tedesco.

« Le conversazioni — dice poi il comunicato — sono state condotte con spirito amichevole e col desiderio di preparare un successo alla Conferenza del disarmo ».

G. P.

Come la Conferenza di Londra

si prepara alla seduta di chiusura

Londra, 18 notte.

L'Ufficio di presidenza della Conferenza monetaria ed economica ha oggi fissato in via definitiva il programma di chiusura del convegno. Per venerdì è fissata una seduta plenaria della commissione economica, che riceverà i rapporti dei vari sottocomitati. Lunedì si svolgerà la sessione plenaria della commissione monetaria; per martedì è fissata la riunione dell'Ufficio di presidenza nella quale saranno prese le ultime decisioni circa la seduta di chiusura, fissata per giovedì 27 luglio, nella quale i vari delegati prenderanno la parola per accomiatarsi. Mancheranno però molti delegati di importanza. Così il senatore Couzens partirà domani; il Ministro degli Esteri Hull intende partire la mattina del 27 luglio, Litvinoff e il delegato cinese sono già in viaggio alla volta dei rispettivi paesi.

Gli italiani di Buenos Aires

commemorano Cesare Battisti

Buenos Aires, 18 notte.

(S.I.A.) Nel salone della Società Italiana Tridentum, dove in un bossolo di cannone austriaco si conserva una zolla tolta dal Castello del Buon Consiglio in Trento presso l'ara dei Martiri italiani, è stato commemorato Cesare Battisti, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, gr. uff. Arlotta.

Le scuole e le associazioni italiane erano tutte rappresentate: numerose le squadre del Fascio e del Dopolavoro.

Radicale riforma in Germania dei Consigli provinciali

Organi consultivi nominati dall'alto

Berlino, 18 notte.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato una legge che abolisce i vecchi consigli provinciali e sostituisce in loro luogo dei nuovi consigli provinciali, i quali saranno la riproduzione in piccolo attorno ai prefetti (presidenti o primi presidenti di governo) del grande Consiglio di Stato, giorni or sono istituito.

Così come il Consiglio di Stato, dunque, anche i consigli provinciali non saranno più elettivi e deliberativi come i precedenti, ma saranno [illegible] dall'alto, col principio di gerarchia e autorità e saranno consigli puramente consultivi. Ne faranno parte, per diritto di carica, il presidente o il primo presidente di governo (prefetti), i consiglieri di Stato, che rappresentano nel Consiglio di Stato di nuova istituzione le rispettive provincie, i «capitani di paese» e, per nomina del Governo, e per esso del presidente del consiglio dei ministri prussiano, ne faranno parte altri membri il cui numero varierà, a seconda della grandezza della provincia, da un minimo di 8 a un massimo di 25.

Quest'ultima categoria di membri sarà scelta per due terzi tra i capi politici del partito nazionalsocialista e i capi delle truppe d'assalto e per un terzo sarà scelto tra persone specialmente benemerite dello Stato e della Nazione. Una costituzione, come si vede, perfettamente analoga a quella del Consiglio di Stato; e anche le mansioni dei consigli provinciali saranno, presso a poco, analoghe a quelle del suddetto Consiglio.

La medesima legge [illegible] poi le vigenti norme della costituzione prussiana, che prescrive il [illegible] dei vecchi consigli provinciali per la nomina dei prefetti, che così rimane di competenza assoluta del governo.

Una nuova disposizione del ministro e presidente prussiano Goering regola definitivamente la abolizione dei commissari, nominati nel primo momento della rivoluzione per controllo, presso le varie istituzioni e organizzazioni economiche del paese, la cui [illegible] si considera esaurita. In complesso, la circolare invita i prefetti a riferire col primo di agosto quali di questi [illegible] siano ancora in carica, quali siano i compiti che debbono risolvere e si ispira alla eliminazione più sollecita possibile dei commissari stessi.

Il concordato fra il Reich e la S. Sede

La firma in settimana

Berlino, 18 notte.

Si annuncia che la firma del concordato del Reich con la Santa Sede avverrà entro la settimana. Il testo del concordato sarà reso noto, probabilmente, domani giovedì.

Spaventoso incendio al Marocco

14 morti ed oltre 100 feriti

Parigi, 18 notte.

Si ha da Rabat che un formidabile incendio ha fatto numerose vittime ed ha causato danni immensi a circa dieci Km. da Petitjean. Il fuoco è scoppiato improvvisamente ieri alle 17, comunicandosi subito alle stoppie e assumendo, rapidamente, proporzioni gigantesche, tanto più che esso era favorito da un vento eccezionale. In poche ore, tutta la regione non fu che un immenso braciere, estendentesi su una fronte di 40 chilometri. In fretta, i coloni e gli indigeni dovettero sgombrare le fattorie senza poter mettere in salvo quasi nulla dei loro beni. I greggi, come pazzi dal terrore, fuggivano davanti alle fiamme che si sviluppavano con tale rapidità che un certo numero di persone vennero accerchiate e perirono fra le fiamme.

Avvertite immediatamente, le autorità, aiutate da tutta la popolazione del Petitjean, organizzarono i soccorsi. Siccome il servizio medico non poteva far fronte alla situazione, venne fatto un appello urgente al personale medico di Rabat e di Port Lyautey. La infermeria di Petitjean, non essendo sufficiente per ricevere tutti i feriti, questi vennero ricoverati negli ospedali di Meknes, di Fez e di Port Lyautey. All'infermeria di Petitjean si contano già 14 morti.

Il fuoco si estende su un fronte di 40 chilometri e 10 di profondità. Tutta la pianura è illuminata da questo braciere. Per il momento, l'opera di soccorso si limita a salvare i feriti, ma nulla ha potuto essere intrapreso per circoscrivere il disastro, dati i deboli mezzi di cui le autorità locali dispongono. Alle 5 di stamattina, il vento essendo cessato, l'incendio è diminuito di intensità. Due abitanti di Petitjean, certi Bruiner padre e figlio, che si recavano in bicicletta sul luogo dell'incendio, sono stati investiti da un autocarro. Il figlio è stato ucciso sul colpo, il padre si trova in stato disperato. Alle sei di stamattina cento feriti erano già stati raccolti dalle ambulanze di Petitjean.

Le avventure giudiziarie del figlio di un caid algerino

Parigi, 18 notte.

Il figlio di un caid è stato condannato oggi per furto di effetti militari commesso nel 1927. Il 10 giugno di quell'anno un soldato del 4.o squadrone del treno degli equipaggi a Le Mans, Kaddur Kadra, rubava nel magazzino dello squadrone sette tovaglioli e 8 cinghie. Rinchiuso in cella, egli non vi rimase che qualche ora, poichè riuscì ad evaderne e prendere il treno per Parigi. Recatosi dalla sua amante la derubò di 100 franchi, di 3 anelli, di una collana e di un braccialetto; poi si diresse a Marsiglia, dove prese il battello per tornare al paese natale.

Kaddur Kadra è infatti figlio di un caid algerino, che regna tuttora su una importante tribù del sud oranese, dove il figliol prodigo venne accolto a braccia aperte. Kaddur Kadra riprese le sue occupazioni, che consistevano in fabbricare magnifici mosaici. Disgrazia volle che Kaddur venisse chiamato a decorare una gioielleria di Mostaganem. Egli se la cavò benissimo, ma se ne andò carico di gioielli, rubati. Questo nuovo misfatto gli valse il suo arresto, avvenuto nell'agosto 1931 e la condanna per parte del Tribunale di Orano a 7 anni di reclusione. L'autorità militare, che lo ricercava da 4 anni, ritrovò così le tracce dell'evaso di Le Mans disertore e ladro e Kaddur Kadra è comparso oggi davanti al Tribunale militare di Parigi. Egli ha ammesso il furto commesso nella caserma di Le Mans, ma ha negato quello in danno dell'amante. Il Tribunale militare lo ha condannato per i due furti e per diserzione a 8 anni di prigione, ordinando però che la pena inflittagli dal Tribunale di Orano venisse conglobata con la nuova.

Attentato ferroviario in Spagna

Madrid, 18 notte.

La scorsa notte, poco dopo la mezzanotte, due bombe sono esplose sulla linea Madrid-Barcellona, sotto il ponte che a Saragozza attraversa l'Ebro. In seguito a questo attentato, i cui autori non sono stati scoperti, il servizio ferroviario è rimasto disorganizzato. Il servizio ha potuto riprendere soltanto a tarda ora.

Il «villaggio del libro» a Cervia

Ravenna, 18 notte.

L'Istituto Fascista di Cultura, che sotto il patrocinio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna sta costruendo il «Villaggio del Libro» nella pineta di Cervia, ha fissato il programma definitivo delle manifestazioni: Sabato 22 luglio, alle ore 10: ricevimento degli Autori e Scrittori della Romagna in Municipio a Cervia; ore 16,30: inaugurazione del «Villaggio del Libro» con brevi parole dell'avv. Gino Giommi e con la dizione del poeta Giovanni Chiapparini del suo *Canto della Pineta di Ravenna*; ore 21: serata danzante in onore degli scrittori convenuti a Cervia. Domenica 23 luglio, ore 17: tè letterario; proclamazione del vincitore del concorso bandito dalla «Costa Verde Adriatica»; danze; ore 21: concerto della Camerata dei Cantarini Romagnoli di San Pietro in Vincoli, col concorso di Yoshiko Fausta Beltramelli, che eseguirà alcune «cante» romagnole: ore 22: grande serata danzante. Lunedì 24 luglio, ore 17: conferenza di S. E. Marinetti, che parlerà sul tema «La nuova poesia»; ore 20: chiusura del «Villaggio».

Durante i tre giorni saranno presenti al «Villaggio» numerosi scrittori per firmare le loro opere.

Un santuario in pericolo per franamenti alluvionali

Intra, 18 notte.

Abbiamo dato notizia della grave situazione in cui è venuto a trovarsi il Santuario del Boden, sopra Ornavasso, in seguito ai franamenti verificatisi durante le alluvioni del giugno scorso. L'ing. Bologna, incaricato di predisporre le opere di difesa e di consolidamento, ha iniziato misurazioni e rilievi per controllare gli eventuali progressi della frana e ciò ai fini di garantire in ogni momento la pubblica incolumità. Si spera di condurre a termine le opere, che saranno eseguite in collaborazione fra il Comune di Ornavasso e il Santuario, prima delle solite grandi pioggie autunnali, che potrebbero provocare irreparabili disastri se non si provvedesse immediatamente ai necessari lavori di difesa.

Incendi di case coloniche

Aosta, 18 notte.

Un violentissimo incendio sviluppatosi nella casa delle sorelle Anselmina, Zenarda ed Elodea Bequedaz e nel fienile del loro fratello Pantaleone a Valdigna, ha portato alla completa distruzione del fabbricato con tutto il mobilio e masserizie, ed inoltre alla distruzione di 100 quintali di fieno, carri agricoli e quasi un centinaio di quintali di legname causando ai proprietari un danno ingente. Si ritiene che le cause dell'incendio debbano attribuirsi alla autocombustione del fieno.

Altro grave incendio per autocombustione del foraggio è segnalato da Chambave, dove il valligiano Chapelloz Felice fu Pantaleone ebbe a lamentare la distruzione completa della casa, riportando un danno di qualche decina di migliaia di lire.

L'avventura di un parroco alle prese con un pazzo nudista

Ferrara, 18 notte.

Il parroco della Cattedrale di Ferrara Don Ghinelli, la scorsa notte alle tre fu svegliato da rumori sospetti provenienti dal cortile dell'abside. Temendo si trattasse di ladri avvertì il campanaro, e nel contempo si recò in Questura per chiamare soccorso.

Unitamente ai militi, Don Ghinelli entrò nel cortile, ove constatò la rottura della porta d'ingresso e vide appoggiato al muro un individuo completamente nudo che diceva di attendere il Capitolo Metropolitano col quale doveva conferire.

A terra erano gli indumenti nei quali nulla si rinvenne di sospetto. I militi intuirono subito di avere a che fare con uno squilibrato e provvidero a farlo trasportare al Manicomio. Si tratta del ventisettenne Giacomo Ferraris, ortolano di Ferrara.

Cascinale in fiamme per la fermentazione del fieno

Casale, 18 notte.

In territorio di Mirabello, in seguito a naturale fermentazione del fieno, è scoppiato, nella cascina di certo Angelo Patrucco, un violento incendio. In breve andarono distrutti il fabbricato rustico, il deposito dei foraggi, numerose cataste di legna ed attrezzi agricoli, causando un danno assai rilevante, ma però coperto da totale assicurazione.

Rubano un sacco di sigari da un carro incustodito

Alessandria, 18 notte.

Da un carro di proprietà del conducente Leopoldo Arzani, da Valmadonna, lasciato incustodito all'angolo di una strada, ignoti ladri hanno rubato un sacco di sigari e sigarette per l'importo di 1800 lire poco prima prelevate dal locale deposito e destinate alla rivendita di Lorenzo Balossino, di Valle Quarto.

Vendeva la carne bovina fresca frodando il fisco

Biella, 18 notte.

Un curioso commercio clandestino, di carne bovina, è stato scoperto dai carabinieri di Netro. L'ideatore del pratico sistema per far quattrini ed eludere la sorveglianza dell'ufficio di igiene è tale Felice Allera Longo di 32 anni, il quale aveva per complici il pregiudicato Giovanni Battista Serra, di 21 anni e la di lui moglie Maria Baghe. Costoro procedevano alla macellazione clandestina dei bovini smerciandone al pubblico le carni e tenendo prezzi tali da non temere concorrenza da parte dei macellai in regola con la legge. I tre sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Operaio che si frattura un braccio lavorando attorno alla trebbiatrice

Biella, 18 notte.

Un infortunio è capitato quest'oggi all'operaio, tale Marco Pollo, di 23 anni, di Cascine San Giacomo. Egli stava lavorando attorno ad una trebbiatrice, allorchè venne improvvisamente colpito al braccio da una leva di ferro, staccatasi dalla macchina, e riportò la frattura dell'arto. Accompagnato all'ospedale l'infelice è stato medicato e dichiarato guaribile in un paio di mesi.

Un brutale marito percuote la moglie davanti ai figliuoli

Voghera, 18 notte.

Una scenata disgustosa è accaduta alla frazione Rondinella. Il girovago Giovanni Lovatelli, di 43 anni, residente a Tortona, per futili motivi prese ad inveire e quindi a percuotere bestialmente, alla presenza dei figlioletti, la moglie Maria Calasco, di 39 anni. Alcune persone accorse sottrassero la poveretta all'ira dell'infuriato marito e quindi provvidero a farla ricoverare all'ospedale. Il Lovatelli è stato denunciato all'autorità.

Il salto di un attore cinematografico

Roma, 18 notte.

L'attore Guido Celano doveva arrampicarsi su di un albero per raggiungerne la cima, fingendo però, nell'ascesa, di incontrare non poche difficoltà.

Dopo alcuni minuti di attesa, le macchine, al comando secco del direttore, entrano in azione. Agilmente l'attore si arrampica sul tronco, fino al primo ramo, poi sale più in alto, tendendo i muscoli nello sforzo. Le macchine e gli operatori riprendono la scena dal basso. L'attore finge una caduta, afferra un altro ramo. Ad un tratto, uno schianto sinistro, un grido. Lì per lì, nessuno vuole credere che la finzione scenica si tramuti in realtà. Le macchine continuano a riprendere. E' un attimo: Guido Celano precipita. Nel salto di 15 metri circa, egli ha il tempo di afferrarsi ad un altro ramo. Ma anche questo si spezza. Precipitando, egli tenta di cadere in piedi. Ed è forse questo che lo ha salvato. Un tonfo: e l'attore si abbatte sul terreno, mentre i suoi colleghi, gli operatori, il regista, gli operai dello stabilimento accorrono verso di lui. Semisvenuto, Guido Celano è trasportato all'Ospedale, ove dopo le prime cure, si è constatato che le ferite da lui riportate guariranno in otto giorni, salvo complicazioni.

Il cadavere ripescato in un sacco

Un'automobile sospetta che marciava a fari spenti

Milano, 18 notte.

Abbiamo dato notizia, giorni sono, del macabro rinvenimento nelle acque del Po, presso Riva di Suzzara di un cadavere legato in un sacco.

Le autorità, che stanno svolgendo attivissime indagini per far luce sul misterioso delitto, sono riuscite a scoprire dati di fatto secondo i quali pare che la vittima sia un milanese o persona che un tempo abitò a Milano.

Il giorno prima del rinvenimento del cadavere era stata segnalata nei pressi di Suzzara la presenza di una misteriosa automobile recante la targa della provincia di Milano. Il conducente, un individuo sulla quarantina dall'accento spiccatamente lombardo, chiese ad alcuni contadini del paese se il Po fosse molto distante e quale strada si dovesse percorrere per raggiungerne l'argine. Dopo di che, rimessa in moto la macchina, si diresse alla volta di Suzzara. I carabinieri hanno potuto inoltre assodare che la stessa macchina fu notata all'imbrunire a Suzzara, di dove si allontanò poi a fari spenti in direzione della Lombardia.

Le preziose informazioni lasciano credere che l'autorità sia ormai sulle tracce degli autori del delitto.

I PROCESSI

I guai di un rappresentante

(Corte d'Appello di Torino)

Tra la ditta Tomaso Moro e figli di Genova ed il suo rappresentante per la provincia di Torino, signor Carlo De Maria, sorgevano, nel 1931, delle gravi contestazioni: la ditta accusava il suo rappresentante di essersi trattenuto delle somme incassate da clienti a pagamento di provvigioni che ancora non gli spettavano, perchè gli affari a cui si riferivano non erano stati completamente liquidati. Tra il De Maria ed un rappresentante della ditta Moro si giungeva il 19 maggio 1932 ad un accordo: il primo riconosceva il proprio torto e chiedeva il suo autorizzato al rimborso delle somme trattenute secondo determinate modalità che specificava. Ma la ditta Moro non ratificava l'operato del suo mandatario, dichiarandosi disposta ad iniziare trattative di transazione su altre e diverse basi, che pure specificatamente indicava. Non avendo, però, ottenuto risposta di sorta la ditta Moro richiedeva ed otteneva un decreto di sequestro conservativo. Altri contrasti, intanto, si venivano maturando tra le parti in dipendenza della rottura in tronco del rapporto di rappresentanza per parte della ditta Moro, per cui mentre questa chiedeva la conferma del sequestro conservativo sui beni del De Maria fino alla concorrenza della somma di lire 100 mila e per la condanna dell'ex suo rappresentante al pagamento delle somme trattenute sotto deduzione dell'importo della cauzione versata, il De Maria chiedeva fosse dichiarato illegittimo il suo licenziamento in tronco e conseguentemente la condanna della ditta Moro al risarcimento dei danni da lui sofferti.

Il Tribunale accoglieva pienamente le domande della ditta Moro, confermando il sequestro conservativo e condannando il De Maria al pagamento della somma di L. 101.780 oltre gli interessi legali. Ma il De Maria appellava, sostenendo, tra l'altro, che la lettera con la quale egli si riconosceva esplicitamente debitore verso la ditta Moro gli era stata imposta quale condizione per una sistemazione conveniente dei loro reciproci rapporti. La controversia veniva sottoposta all'esame della prima sezione della nostra Corte d'Appello, presieduta da S. E. Casoli, la quale ha ritenuto che in data 19 maggio 1932 sarebbe intervenuta fra le parti una sistemazione transattiva definitiva bilaterale, che doveva rimanere segreta, alla quale la Moro non può sottrarsi — per cui tale definizione non poteva essere sostituita. La Corte ha poi rilevato che trattandosi di transazione d'indole commerciale, la prova offerta dal De Maria doveva essere ammessa, revocando la condanna pronunciata contro di lui. Ha, infine, dichiarato la incompetenza territoriale della Magistratura torinese per quanto aveva tratto alla domanda riconvenzionale proposta dal De Maria contro la ditta Moro, sul punto della risoluzione dell'accordo 19 maggio 1932 per fatto e colpa della Moro. Riservate le spese di primo grado, la Moro veniva condannata a quelle di appello per 4/5. Il De Maria fu assistito in giudizio dagli avv. Segre e Cavaglià, e la ditta Moro fu assistita dagli avv. Quaglia e Martinola.

L'uccisione di Jesolo

Il ricorso degli imputati respinto dalla Cassazione

Roma, 18 notte.

E' continuata stamane, dinanzi alla prima Sezione della Cassazione, la discussione del ricorso per il delitto di Jesolo, in provincia di Venezia. Ricorrenti, come è noto, sono tali Mario Gardini, Guido Chieregato, Galliano Montino e Valentino Manzato, ritenuti dalla Corte d'Assise di Venezia responsabili della uccisione del commerciante Giuseppe Buffi; e come tali condannati, il primo, quale mandante, a 22 anni di reclusione, il Chieregato ed il Montino a 20 anni ciascuno, quali esecutori materiali, ed il Manzato a 15 anni. La Corte aveva concesso agli ultimi tre imputati l'attenuante, di cui all'articolo 114 del Codice Penale. Contro quest'ultima concessione ricorreva, però, in Cassazione il Procuratore Generale di Venezia, mentre contro la sentenza di condanna ricorrevano gli imputati.

Stamane hanno parlato gli ultimi patroni di parte civile avv. Tumedei, avv. Aristo e avv. Levi, ed il P. M. comm. Tancredi. La Corte Suprema, accogliendo le conclusioni del P. M., ha confermato la sentenza della Corte d'Assise di Venezia, rigettando il ricorso degli imputati. Ha invece accolto il ricorso del Procuratore Generale di Venezia, in ordine alle concessione delle attenuanti; e annullando per questa parte la sentenza, ha stabilito la pena per il Chieregato ed il Montino a 21 anni di reclusione; e per il Manzato, a 15 anni e 9 mesi, condannando altresì ciascuno a pagare 500 lire alla Cassa delle Ammende.

I diritti di cancelleria nelle controversie del lavoro

Roma, 18 notte.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica una circolare relativa ai diritti di cancelleria nelle controversie individuali del lavoro.

Dice la circolare che il Ministero delle Corporazioni ha nuovamente segnalato che, nei procedimenti per le controversie individuali di valore non eccedenti le lire 2000, [illegible] cancellieri delle Preture persistono nel richiedere la corresponsione dei diritti di Cancelleria, per il rilascio delle copie dei verbali e degli esami testimoniali, nonchè dei ricorsi presentati dalle parti. Il Ministero della Giustizia, ricorda, perciò, che, in riferimento alla circolare 24 ottobre 1931, con la quale venne chiarito che la dizione generica di «qualsiasi diritto o tassa» di cui all'articolo 18 del decreto 26 febbraio 1928, si riferisce indubbiamente anche a quelli spettanti alle Cancellerie o agli ufficiali giudiziari, nulla compete a questi nei giudizi per controversie individuali del lavoro, non eccedenti il valore indicato.

La richiesta di rinvio a giudizio per un addetto al Governatorato di Roma

Roma, 18 notte.

Sta per concludersi l'istruttoria a carico dell'ing. Alfredo De Merich, nativo di Genova, addetto al Governatorato di Roma, tratto in arresto il 13 del marzo scorso, sotto l'imputazione del delitto di cui agli articoli 61 e 317 del Codice Penale, per avere, abusando della propria qualità e delle funzioni da esso derivantegli, tra le quali quella di vigilare i lavori di fognatura del Lido che venivano eseguiti dalla Cooperativa dei Ravennati, indotto il Presidente di questa Cooperativa signor Luigi Zoli a consegnargli, tra la fine del '32 ed il marzo del '33, varie somme per evitare che esso De Merich ostacolasse la Cooperativa nella esecuzione dei lavori e le facesse corrispondere dal Governatorato un prezzo minimo per l'esecuzione dei lavori stessi.

Quest'oggi, il Procuratore Generale presso la nostra Corte d'Appello, concludendo la requisitoria scritta, ha chiesto il rinvio del De Merich al giudizio della Corte d'Assise, per rispondere dei reati ascrittigli.

Il Commissario prefettizio per la vigilanza sulla Cooperativa dei Ravennati comm. dott. Silvio Giove ed il presidente signor Luigi Zoli si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. Bruno Cassinelli. Quanto prima si avrà la sentenza del giudice istruttore.

Sotterra viva la piccola cognata che scopre la sua tresca con la suocera

Roma, 18 notte.

Recentemente la Corte d'Assise di Catania, chiudendo un movimentato processo, condannava alla pena di morte il ventenne Giovanni Scandurra, che sotterrò viva, nel Comune di Fiumefreddo, la piccola cognata di Pani, Alda Messina, la quale si sarebbe accorta della tresca dell'infame cognato con la suocera Giuseppa Ucciardello. Insieme con lo Scandurra fu rinviata a giudizio anche la Ucciardello, sotto l'imputazione di delitto contro la maternità. La Corte d'Assise assolse però la donna per insufficienza di prove.

Avverso la sentenza di condanna alla pena capitale, lo Scandurra ha prodotto ricorso in Cassazione.

Con provvedimento odierno del Presidente della 1.a Sezione penale della Corte, la discussione del ricorso è stata fissata per una udienza straordinaria, che si terrà il 27 corrente. Il condannato è assistito dagli avvocati Vito Reina ed Escobedo.

Per la stessa udienza, è stata fissata anche la discussione del ricorso proposto da tale Prospero Chillemi, condannato a morte dalla Corte d'Assise di Caltanissetta.

Il dottore che uccise la moglie

Alessandria, 18 notte.

Si è iniziato oggi alla Corte di Assise il processo a carico del dott. Pietro Cassinelli. L'imputato ha rifatto l'odissea della sua esistenza, ricordando come il 10 febbraio scorso, ritornando a casa ferito alla gamba ed al braccio sinistro, in seguito a una caduta dalla motocicletta, avesse bevuto alcuni bicchierini di cognac e quindi preso della morfina e della canapa indiana per placare gli atroci dolori. Successivamente alcune parole della moglie fecero sorgere in lui il sospetto che il dottor Pier Luigi Musso fosse l'amante della donna. Questa, interpellata pronunciò con fare arrogante parole che confermarono i suoi sospetti, ed egli, sotto l'azione degli stupefacenti sparò, con le note conseguenze.

L'udienza si chiude a tarda sera con le conclusioni di parte civile, rappresentata dall'avv. Francheo, chiedente una adeguata condanna dell'imputato e la liquidazione dei danni verso la famiglia dell'estinta, nella somma di lire una.

Le ventisettemila lire degli zii

Cuneo, 18 notte.

Giovanni Merlatti e sua moglie Teresa, già anziani, avevano lasciato il loro paese di Niella Tanaro per andare a convivere con il loro nipote Giuseppe Paolino di Giacomo, a Dogliani. Volendo garantirsi contro ogni possibilità di furto, consegnarono in custodia all'ospite il loro peculio, consistente in 27 biglietti da mille. Ma quando un giorno i due vecchi chiesero la restituzione della somma il nipote oppose un rifiuto, sostenendo che le 27 mila lire gli erano state regalate.

Non essendo dello stesso avviso, lo zio lo denunciò ed oggi Paolino è comparso dinanzi al Tribunale imputato di appropriazione indebita. Ma anche dinanzi alla giustizia la questione non potè essere chiarita e l'ottimo nipote è stato assolto per insufficienza di prove.

Il peculio del portalettere che non chiudeva le finestre

Cuneo, 18 notte.

Dall'abitazione del portalettere di Montanera, Antonio Giannoglio, scomparvero un giorno misteriosamente 550 lire. Denunciato il fatto ai carabinieri, fu trovata la soluzione dell'enigma. Anzitutto si potè stabilire che il peculio aveva disertato la casa del Giannoglio passando per la finestra: in secondo luogo fu assodato che il fatto non doveva essere estraneo un certo Lorenzo Galliano di Lorenzo, di 24 anni, il quale peraltro aveva già costituito la refurtiva alla circolazione, poichè all'atto dell'arresto non aveva più il becco d'un quattrino.

Dal carcere al Tribunale è breve il passo: stamattina il Galliano è comparso davanti ai giudici per udirsi condannare a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 1000 lire di multa, coi benefici di legge.

Il distintivo di trasvolatore atlantico ai componenti la squadra del Decennale

Roma, 18 notte.

Il *Bollettino dell'Aeronautica* reca: I seguenti ufficiali piloti militari sono autorizzati a fregiarsi dello speciale distintivo, istituito in occasione della prima Crociera Atlantica, per il motivo a fianco di ciascuno di essi indicato: Pellegrini Aldo, generale di brigata; Nannini Umberto, capitano; Rovis Umberto, capitano; Recagno Enea, capitano; Gallo Luigi, capitano; Ranieri Celso, capitano; Trimboli Stefano, capitano; Borghetti Bruno, capitano; Lippi Antonio, capitano; Giordano Gennaro, capitano; Abbriata Renato, capitano; Biani Vincenzo, capitano; Aramu Mario, capitano; «partecipava alla Crociera aerea del Decennale, effettuando la traversata atlantica del nord, in qualità di primo pilota».

Marrano Goffredo, tenente; Fisicaro Sebastiano, tenente; Rossi Giorgio, capitano; Parmiotti Michele, tenente; Cupini Samuele, capitano; Frailli Ottavio, capitano; Ceccotti Giuseppe, capitano; Revetria Secondo, tenente; Fiori Umberto, capitano; Fraboni Marcello, capitano; Clingheri Luigi, capitano; Squaglia Enrico, tenente; De Vittembeschi Ivo, capitano; Beltramo Ernesto, tenente; «partecipava alla Crociera aerea del Decennale, effettuando la trasvolata atlantica del nord in qualità di secondo pilota».

Corsini Mario, tenente; Chiodi Antonio, sottotenente; «partecipava alla Crociera aerea del Decennale, effettuando la trasvolata atlantica del nord in qualità di pilota di riserva».

I sottonotati specialisti sono autorizzati a fregiarsi del distintivo istituito pure in occasione della prima Crociera, per il motivo a fianco di ciascuno di essi indicato: Pezzani Carlo, maggiore G.A.R.I.; «partecipava alla Crociera aerea del Decennale, effettuando la trasvolata dell'Atlantico nord in qualità di ufficiale tecnico». Antonante Domenico, primo aviere; Alberi Ettore, sergente; Leone Ernesto, primo aviere; Mastrocardo Angelo, primo aviere; Fabbrini Remo, primo aviere; Negro Gaetano, primo aviere; Mansani Rolando, primo aviere; Parizzi Dario, sergente; Lettini Pietro, sergente maggiore; Filipponi Florido, primo aviere; Cipollini Carlo, sergente; Romeo Vincenzo, primo aviere; De Donno Francesco, sergente; Muzzi Ugo, primo aviere; Valentini Pietro, sergente; Munaro Igino, primo aviere; Bonacini Cesare, sergente; Tiraboschi Ettore, sergente maggiore; Delle Piane Mario, primo aviere; D'Amori Vincenzo, primo aviere: «partecipava alla Crociera aerea del Decennale, effettuando la trasvolata dell'Atlantico del nord, in qualità di motorista». Cremaschi Luigi, sergente maggiore; Ometto Guglielmo, sergente maggiore: «partecipava alla Crociera aerea del Decennale, effettuando la trasvolata dell'Atlantico del nord in qualità di motorista». Pinelli Oscar, primo aviere, con la stessa motivazione. Zoppi Felice, primo aviere; Balestri Edmondo, primo aviere; Bisoi Mario, primo aviere; D'Amora Pasquale, sergente; Viotti Vittorio, sergente maggiore; Criaramonte Francesco, sergente; Pelosi Osvaldo, primo aviere; Boveri Aldo, sergente; Cuturi Arturo, primo aviere; Cubeddu Giovanni, primo aviere; Vacchetto Elvio, sergente maggiore; Martinelli Spartaco, primo aviere; Gasperini Ferrer, primo aviere; Murolo Ottavio, sergente; Arcangeli Dino, sergente; Suriano Amedeo, sergente; Frusciante Elia, primo aviere: «partecipava alla Crociera aerea del Decennale, effettuando la trasvolata dell'Atlantico del nord in qualità di radio telegrafista».

Arruolamento nella Milizia stradale

Roma, 18 notte.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, presidente dell'Azienda autonoma statale della strada, ha disposto che le domande di arruolamento nella Milizia Nazionale della strada siano presentate dagli aspiranti entro il giorno 5 agosto venturo, debitamente corredate dei seguenti documenti: 1) atto di nascita età minima anni 18, massima anni 28, salvo i casi previsti dalle vigenti leggi in materia); 2) certificato di cittadinanza italiana; 3) certificato penale; 4) certificato di buona condotta; 5) certificato d'iscrizione al Partito; 6) stato di famiglia; 7) certificato di sana e robusta costituzione fisica; 8) titolo di studio (minimo licenza elementare); 9) foglio matricolare del R. Esercito o esito di leva; 10) Foglio matricolare della M.V.S.N. (per gli appartenenti); 11) patente di abilitazione a condurre autoveicoli (motocicli).

Tali domande, redatte su carta da bollo da lire 5, debbono contenere cognome, nome, paternità e indirizzo. Non saranno prese in considerazione le domande che giungeranno dopo il termine fissato e che risulteranno mancanti di qualcuno dei documenti prescritti. L'esame delle domande di cui sopra sarà fatto da apposita Commissione nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, presidente dell'A.A.S.S.

Promozioni di sottufficiali

Roma, 18 notte.

Con provvedimenti in corso, hanno luogo le promozioni di 117 sottufficiali delle varie armi, specialità e servizi del R. Esercito. Precisamente, 24 marescialli capi vengono promossi marescialli maggiori e 83 sergenti maggiori vengono promossi marescialli ordinari. Queste promozioni, in parte a scelta ed in parte ad anzianità, seguono con ritmo normale gli analoghi provvedimenti dei quali hanno beneficiato i vari gradi di maresciallo nel corrente anno, tra i quali è recentissima la promozione di altri 45 marescialli capi a marescialli maggiori, effettuata alla fine del giugno scorso.

L'Ordine Militare di Savoia al Comandante dell'Aviazione della Tripolitania

Roma, 18 notte.

Il colonnello pilota Ferruccio Ranza è stato insignito della croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, con la seguente motivazione pubblicata oggi dal «Bollettino dell'Aeronautica»: «Comandante dell'Aviazione della Tripolitania, e già provato nell'occupazione del Fezzan quale sagace organizzatore e provetto capo di aviatori, durante le successive operazioni su Cufra rinnovò gli atti di valore esemplare che sempre distinsero la sua azione di comando. Preparò le sue squadriglie con tenacia costante, fondendo uomini e materiale in uno strumento di guerra pronto ad ogni ardimento, le guidò nell'azione ai maggiori cimenti, portando concorso fervido e validissimo alla vittoria finale. - Cufra, agosto 1930-gennaio 1931-IX».

Onorificenza cavalleresca ad altri 44 sottufficiali

Roma, 18 notte.

Nella prossima dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra, viene pubblicato il R. Decr. 29 giugno 1933, che sanziona il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia ad altri 44 sottufficiali mutilati ed invalidi, designati da S. E. il Ministro della Guerra. I quali trovandosi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore, avevano titolo alla nomina cavalleresca, e di essa furono ritenuti in tutto meritevoli.

E' questa la terza distribuzione per il titolo anzidetto, e con essa si raggiunge il numero complessivo di 183 nomine a cavaliere della Corona d'Italia di sottufficiali, nelle accennate condizioni.

CROCIERA AEREA DEL DECENNALE

A che ora...

emmorerà in Italia il primo idrovolante nel viaggio di ritorno della Crociera Aerea del Decennale?

Acquistate con lire 10 una scatola di cioccolatini Perugina: "Crociera Aerea del Decennale", e partecipate al grande Concorso.

Viaggi aerei e ferroviari gratuiti per gruppi di persone per le più belle città d'Italia compreso Tripoli e Rodi.

Soggiorni gratuiti nei più grandi e lussuosi alberghi.

PERCHE' l'élite dell'aristocrazia Piemontese dà la preferenza a GARESSIO? ed al suo famoso Grand Hôtel MIRAMONTI

PERCHE' la cucina ed il servizio sono eccellenti.
PERCHE' si può fare «gratis» la cura della famosa acqua di San Bernardo.
PERCHE' una scelta orchestrina offre giornalmente concerti.
PERCHE' l'accesso da Torino «via Ceva» è comodissimo.
PERCHE' i prezzi sono accessibili a tutte le borse.

Nuova Direzione Cav. F. PALETTO.

A NEW YORK IN 6½ GIORNI
PER LA MERAVIGLIOSA
ROTTA DEL SUD
CON I NUOVI SUPERTRANSATLANTICI DA 50.000 TONN.

CONTE DI SAVOIA
Da GENOVA e NIZZA il 27 Luglio

REX
Da GENOVA e NIZZA il 10 Agosto

CONTE DI SAVOIA
Da NAPOLI . . . . il 23 Agosto
Da GENOVA e CANNES il 24 Agosto

Perfette sistemazioni di prima classe, e di classe speciale, turistica e terza

"ITALIA"
(FLOTTE RIUNITE - COSULICH - LLOYD SABAUDO - NAVIGAZIONE GENERALE)
A TORINO: Piazza Castello, 5 - Tel. 49085 - 49114

Conservatevi forte e resistente contro l'attacco di eventuali malattie.
In caso di debolezza generale praticate la cura del Proton.

LE AUTENTICHE ACQUE SINTETICHE SANSONI DA TAVOLA

nei loro 8 tipi, furono sperimentate da numerosi illustri Clinici e Medici pratici i quali rilasciarono Certificati attestanti il loro speciale valore terapeutico per disturbi gastrici, intestinali, dei reni e del fegato.

Chiedete solamente ed esplicitamente le
ACQUE SINTETICHE "SANSONI"
Rifiutate le imitazioni

Salita al Renon

Ho girato un paio di volte attorno al monumento a Walter von der Vogelweide, l'ho guardato di fronte, di dietro, di fianco, di tre quarti; e ho chiesto anch'io, come il conte di Wickemburg, in un'ode troppo famosa (una volta): — «Perchè così serio, signor Gualtiero, e colle rughe nella faccia? Perchè abbassi la tua lira e non la suoni lietamente?». Povero minnesingero, quanto chiasso gli hanno fatto dall'89 in poi, l'anno in cui lo piantarono qui in mezzo alla piazza, davanti a questa vasca di marmo di Salisburgo! Ci si misero tutti, anche i severi filologi, anche le donne. Questo lo volevano in bronzo, quelli andavan cercando col lanternino su e giù per la valle dell'Isarco il suo luogo di nascita, e non lo trovavano; e intanto gli usignuoli seguitavano a cantare, il cielo d'Italia a splendere su quel canto, e solo chi non voleva sentire quel canto e ammirare quel cielo, s'ostinava a fare di questo tedesco ma caro poeta niente altro che «una scolta fedele della Marca del mezzodì». Triste, la politica che si fa attorno e direi sulla pelle dei poeti; triste per la politica e per la poesia. Quella politica infatti va a rotoli, quella poesia s'oscura, e s'intorbida. Certo, arrivati qui nel novembre del '18 i nostri soldati, potevano benissimo, storia alla mano, tirar giù questa statua dal suo piedestallo e piantarci quella di Druso: la storia e il diritto sarebbero stati finalmente rispettati. Ma gl'italiani, che sanno governare fin dai tempi di Druso e anche prima, sanno rispettare i poeti, anche se nati in terra straniera e portati qui per forza; e stia lì dunque questo malinconico Gualtiero, dolce minnesingero cui piaceva tanto il canto dell'usignuolo.

Lo hanno effigiato con gran chioma e gran barba, gli han messo tunica e manto, lo hanno armato di spada e di liuto; e per quanto bardato così, la sua faccia è malinconica. «Perchè così serio, signor Gualtiero?». Ah lo so, perchè a dolerti di questa confusione tra poesia e politica devi essere stato tu il primo; tu che, se te la prendevi col Papa e regalavi il loro inno ai tedeschi, in fondo non amavi che la bella natura e l'amore, il bel viso della dama e gli uccelli. Il *Deutschland über alles*, che ti rese così celebre, fu certamente un bel *lied*; ma i *lieder* amorosi, sono essi che ti diedero libero ingresso nei giardini della poesia. E se Dante, che ti guarda da Trento, ti avesse conosciuto, avesse sentito il tuo nome e i tuoi canti, credo che solo per questi t'avrebbe nella *Commedia* fatto «grazioso loco» accanto a Folchetto di Marsiglia o ad Arnaldo Daniello. Non forse in paradiso col primo, ma certo in purgatorio con l'altro; e sarebbe stato luogo indubbiamente migliore di questo, dove fai da inerte simulacro d'una politica sbagliata da capo a piedi.

Ma ascoltiamo, piuttosto che far queste malinconiche riflessioni, ascoltiamo sotto il tiglio il canto dell'usignuolo. Tantaradai!; a te pareva che questo fosse il ritornello del suo canto, quando l'ascoltasti «dinanzi al bosco in una valle». E' forse questa la tua più bella canzone. «Sulla landa, dove io con la mia amata sedetti, là potete trovare — come tutti e due — gentilmente calpestammo i fiori e l'erba; dinanzi al bosco in una valle. — Tantaradai! — amorosamente cantava l'usignuolo». E' lo stesso canto di una volta, di sempre. E in questa stagione cantano dappertutto, versando quella loro liquida musica nel folto verde. Li ascolti ancora, signor Gualtiero?

⁂

Anche salendo verso il Renon il loro canto ci accompagna. E non è sera, anzi splende una mattina chiaro-argento, e il verde dei boschi brilla e lustreggia nitidamente. Ci siamo appena staccati, nella ferrovia a cremagliera, dalla stazioncina, ed ecco i tetti di Bolzano rosseggiare al sole, strana prateria. I vigneti salgono con noi, fino al margine del bosco. Un fiume serpeggia, platino puro, tra il verde. E le case dei primi paesetti, posate su un poggio, e qualche villa, sembra che pendano da un lato, come casette disegnate da mani di bimbi. Si sale lentamente; i vigneti han ceduto il passo a boschi di castagno e di pinastri; ecco il faggio, la quercia, e più in alto l'abete. Qualcuno ci indica, a ridosso d'un bosco, le piramidi di terra, punto obbligato d'ammirazione. Sorgono come pilastri di una cattedrale diruta, gli unici resti d'un tempio crollato; sulla punta hanno un blocco di pietra, che pare un bottone. Il paesaggio si sposta lentamente, gira come un documentario, schiudendo alla vista prati in pendio, masse boscose, e in fondo lo strapiombo dello Sciliar, con quel suo altipiano di roccia, simile a una piattaforma per salti di giganti.

L'occhio percorre il mobile scenario, ansioso di non perdere nulla. Ma la natura vince la tua ansia, poichè ciò che essa dispiega al tuo sguardo è sempre superiore alla tua capacità d'attenzione. E se laggiù, contro il cielo, la catena dei monti si snoda con estrema lentezza, il paesaggio vicino muta aspetto continuamente. Il vento cavalca contro le distese di frumento e di segala, risalendo verso le vette, e le marezza con una furia carezzevole; pare un'invisibile mano che vi scorra sopra con un estro bizzarro. Ma che l'aria sia carica di vento te lo dicono soltanto quelle palpitanti fughe sul verde, poichè immobile è la cintura dei boschi che chiude quei teneri frumenti tormentati dal vento galoppante. E vien fatto di pensare che non sia il vento a marezzarli a quel modo, ma sia quel verde a piegarsi e a palpitare così, per una sua forza misteriosa.

Vicino alla ferrovia i prati, ora in ripido pendio, ora raccolti in brevi conche, sfoggiano la più grande varietà di fiori campestri: margherite, fiordalisi, ranuncoli, papaveri. E se fra pini e quercioli sbuca uno sperone o un bitorzolo di roccia, vi aderisce, mirabile escrescenza, un'erba stellante di minuscoli fiori rosei, come a rivestire di grazia la cruda nudità della pietra. Dove non è bosco, qui tutto è fiore: prato, campo e roccia. Sembra che la natura, prima di diventar nuda e severa nell'alpe dolomitica, si abbandoni a un estro creativo inesauribile, in un ricco sgorgo di linfa. M'è parsa fiore anche una ragazza, che giaceva in un prato, con una vesticciola rossa e un azzurro giubbetto; stesa sul fianco, immobile, non ci guardava nemmeno, quasi appartenesse a un altro mondo, oreade uscita dalla scorza di un faggio.

⁂

Ma questo non è paese di ninfe, paese mediterraneo. E se se ne trova qualcuna, adraiata in una radura, state pur certi che ha letto *Lady Chatterley*. Questo è paese di riposi borghesi, dove la *douceur de vivre* è offerta come oggi si pretende: molto sport, ricche colazioni al burro e marmellata, sostanziosi pasti irrorati di vini biondi, campi di golf e di tennis, e la natura a far da grazioso scenario. Infatti, è paese d'alberghi, e ce n'è per tutti i gusti (sulla linea borghese, s'intende). Vi si sta bene estate e inverno, ma dev'esser bello anche l'autunno, quando giù per questi colli che digradano verso Bolzano e Merano le uve sono mature, grevi di mellita dolcezza, direbbe Omero. Si può arguirlo dal vino che che dànno questi vigneti, così ben coltivati, così, si direbbe, felici d'esistere. Il liquido oro che se ne trae è degno di tavole principesche: lievemente frizzante ma senza asprezza alcuna, blando al palato, e persuasore di placidi sogni. E' nota del resto la sua rinomanza, e ogni elogio sarebbe superfluo.

In meno d'un'ora, eccoci nel cuore di questo altipiano, sopra i mille metri. Ville, alberghi, pensioni; non c'è piazzaletto, radura boschiva, groppa di colle che non ne abbia una, in faccia al sole, che la fa brillare di candido nitore. Qualcuna ha già davanti a sè, nei recinti di steccati color lacca, ombrelloni variopinti, che dànno quassù una strana impressione di spiaggia. Si pensa di veder gente in costume da bagno (il caldo non elimina l'illusione); e invece ecco rosee signore seder quiete, vestite di chiare lane, sotto quegli ombrelloni, e qualcuna su una lunga sedia a sdraio, guardar le nuvole che s'alzano come dòmi incandescenti e bizzarri sopra la nascosta cerchia dolomitica. A inoltrarsi per qualche stradicciola, ci si incontra, in un crocicchio, con uno di quei Cristi disossati e pietosi, entro una nicchia di foglie; più decorativi, si direbbe, che religiosi, simboli romantici del culto della natura più che occasioni di fervore mistico. Anche quelli che invece di verdi festoni sono coperti da un tettuccio di legno a spiovente, rudimentale vòlta gotica, hanno la gronda frastagliata, un ricamo.

Sono entrato in un bosco d'abeti; altissimi ed esili, oscillavano al vento con un rumore frusciante che poteva ricordare quello della risacca. Ogni tanto, qualcosa crepitava: uno scoiattolo? No, era la voce della natura vegetante, il segreto urgere della linfa che staccava la scaglia dal tronco, abbandonava per terra l'agugliolo secco, spingeva sul letto del fogliame la nuova foglia. Le nuvole avevano alzato dallo Sciliar al Latemar uno scenario di piombo e di bambagia, e minacciavan tempesta. Ma il sole stava armato contro di loro, e l'aria non s'oscurò. Su il mio capo una cincia faceva con un usignuolo una gara di canto. Il meriggio era pieno; ma di oreadi non v'era traccia. O mi guardavano dalla scorza d'un faggio, e attendevano che me ne andassi per correre a tuffarsi in quel verde laghetto, di cui non ricordo il nome, e che balenava fra i tronchi oscillanti? Quando mi sono rialzato da quel lettuccio intriso d'umido, un'amazzone novecento lungo la strada del bosco si molleggiava sui fianchi d'un orgoglioso cavallo: Lo dicevo io...

G. TITTA ROSA.

La Mostra della montagna visitata da Ugo Ojetti

Cortina, 18 notte.

L'Accademico d'Italia Ugo Ojetti ha visitato, nella mattinata di ieri, unitamente alla sua gentile signora, la Mostra di pittura e fotografia alpina.

L'illustre scrittore e critico d'arte ha trascorso in minuziosa visita le numerose opere esposte, vivamente compiacendosi con gli organizzatori che hanno saputo, pur in un ristrettissimo spazio di tempo, riunire in magnifica sintesi paesaggistica, i più pittoreschi aspetti delle nostre Alpi.

S. E. Ojetti si è anche soffermato, con particolare interesse e compiacimento, nelle sale ove sono allestite le mostre dell'artigianato ampezzano e quelle personali del pittore Franco Canevacci e dello scultore Delfo Paoletti, ammirando di quest'ultimo, un magnifico *Gesù deposto* nelle naturali proporzioni e una testa del Duce di robusta fattura.

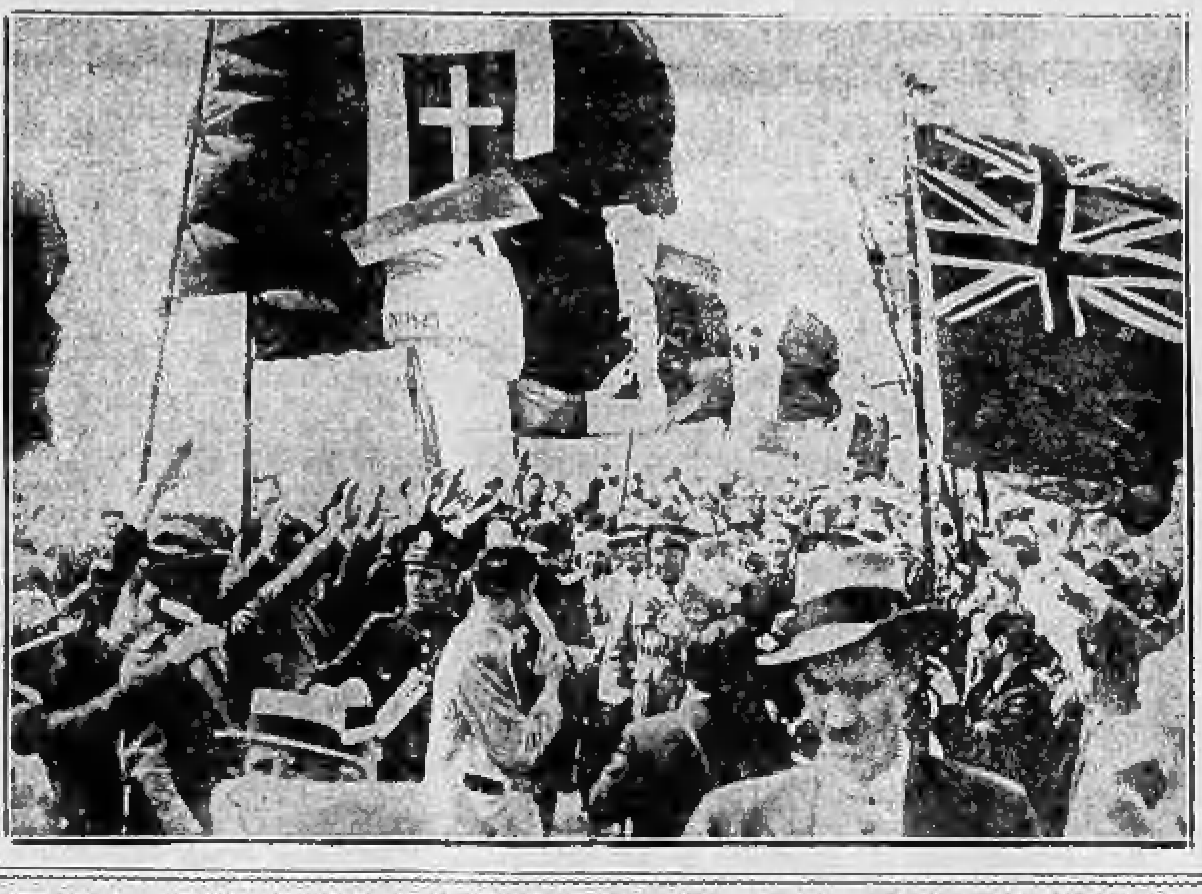
Assalita da un orso
mentre è assediata da un corteggiatore

Vienna, 18 notte.

Un'avventura poco piacevole è capitata alla reginetta di bellezza di Braila in Rumania, Elena Verzea. Recatasi a fare una gita in montagna, con una comitiva di amici, essa si era un po' appartata con un corteggiatore allorchè, improvvisamente, si vide venire incontro un grosso orso che però sembrava non avesse intenzioni aggressive. Inopportunamente, il suo cavaliere per proteggerla sparò un colpo di fucile contro il bestione, che colpito solo leggermente si inferocì e assalì davvero i due.

Mentre il giovane riusciva a fuggire, la reginetta tentò di salvarsi, arrampicandosi su di un albero ove dovette rimanere per tutta la giornata, essendosi l'orso appostato sotto l'albero ad attendere pazientemente la sua preda. Per colmo di sventura, il suo galante compagno era scivolato a breve distanza, slogandosi un piede e riuscendo appena, dopo varie ore di tormentosa fatica, a raggiungere, camminando su mani e piedi, il prossimo abitato da dove partirono alcuni contadini che uccisero l'orso e liberarono la reginetta di bellezza.

Il saluto di Montreal agli aviatori vittoriosi delle Alpi degli Oceani dei Continenti



Fra una siepe di bandiere italiane e canadesi e di braccia alzate nel saluto di Roma, il Generale Balbo si avanza lungo il molo di Montreal. La documentazione fotografica rende con evidenza l'entusiasmo con cui Montreal — la prima città toccata dai 24 apparecchi dopo la transvolata del Nord-Atlantico — ha espresso la ammirazione del Canadà per la grande impresa.

Questa fotografia è stata trasportata a New York in aeroplano e, ancora in aeroplano, dall'aviatore Willie Post da New York a Berlino. Documento quindi eccezionale non solo per l'evento e l'entusiasmo destato fra la popolazione, ma anche per il mezzo con cui esso è stato portato in Europa.

Le cronache con cui il nostro inviato speciale in volo su un apparecchio «bianco-stellato» della Crociera, ha descritto come tutta l'America — e per risonanza il mondo — abbia vibrato alla nuova gesta di Roma, hanno ormai detto al lettore dello straripante entusiasmo con cui i transvolatori sono stati accolti. Oggi riguardiamo quelle bandiere tricolori spiegate, fierissime, al vento di Montreal, di fronte a quelle britanniche di cui gli alfieri levano il braccio nel saluto di Roma.

DAL MEDITERRANEO AL PACIFICO

Verso la terra dei nitrati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARICA (Cile), luglio.

Quando la nostra nave getta l'àncora di fronte ad Arica, primo porto cileno, la notte è alta. I lumi della costa sono lontani e tutt'intorno è ombra e gran silenzio. Udiranno da terra i pacifici abitanti di Arica l'orchestrina di bordo che per l'ennesima volta si affanna a chiedere notizie di Mister Brown? Vorrei anzi pregare il maestro di far piano, di rispettare la mezzanotte che si avvicina; tanto più che è inutile che il sassofono si sgoli tanto: Mister Brown dev'essere rimasto a Colòn, forse nel tabarino di Bilgray; quelli sono i suoi luoghi, ma queste prime eroiche scogliere del Cile; qui si può fare, se mai, dell'epopea, non della canzonetta.

Ma a queste ore ad Arica dormono tutti e non è bene disturbarli; hanno sonno anche i poliziotti che salgono a bordo per timbrare i passaporti (timbri di gomma: di notte si entra nei paesi in punta di piedi, sottovoce); sbadiglia anche l'ufficiale sanitario che, prima di lasciarci entrare nel Cile, vuole assicurarsi se siamo vaccinati. Nessuno scende, nessuno sale; non si capisce neppure perchè si stia fermi tanto: il mare è cupo, color del catrame, e la ruga della costa nera in distanza preannuncia una terra ignota e fantastica; una terra di potenti iddii con troni inaccessibili a tremila, a quattromila metri, di guerrieri piumati e luccicanti d'oro a cavallo in riva a immensi laghi d'un chiaro azzurro smeraldo, di hidalgos barbuti, di Indios stupefatti dalla coca, di eserciti di lama docili e pazienti, di avventurieri e di eroi, di congiure di battaglie, di pronunciamientos e di rivoluzioni.

Una terra che si è venuta a poco a poco essiccando, corrosa dall'invisibile tarlo del tempo, che ha lasciato sui monti nudi e deserti le tracce di un'architettura ciclopica. Non cresce più nulla: tutto è raso, pulito, levigato come se vi fosse passato il soffio della morte; eppure è la terra più ricca del mondo, la più disputata; evaporati i succhi, gli umori, la linfa che forse in tempi remotissimi facevano crescere su queste montagne le più lussureggianti foreste del continente sudamericano, la vita stessa si è a poco a poco putrefatta e poi pietrificata: sono rimasti i sali, i minerali, i fermenti miracolosi che risanano e rendono fertili le terre povere: una immensa miniera, una sconfinata farmacia di iodio, di borace, di nitrati, di solfati di ferro e di soda, di salgemma e di felspati: un mondo frantumato, bruciato e calcinato da un lento cataclisma durante il quale gli animali, le piante e lo stesso humus sono diventati pietre.

Si è compiuto per la terra il miracolo di Mida: tutto si è trasformato in oro; ma l'oro non ha vita. Gli antichi Incas adoravano il Sole, che dava la luce ai metalli preziosi, che empiva di bagliori le profonde vallate, che esaltava e moltiplicava con la sua vampa tutte le forme della vita in un clima orgiastico e febbrile; ma ora la terra incenerita ha soltanto sete, non vuole che un poco d'ombra, non cerca che un rivoletto fresco per calmare la sua arsura. Sente la sua impotenza: custodisce dentro il suo grembo i succhi vitali per migliaia di chilometri di foreste e non può dare un filo d'erba.

Fra Mollendo e Arica

Ora è notte: silenzio e ombra. Ma abbiamo ancora negli occhi il desolato scenario dell'ultima costa peruviana da Mollendo ad Arica: montagne che sembrano muraglie, vallate che sembrano voragini aperte fin dentro gli abissi dove la terra fuma e scoppia in crateri; e per tutto un biancore di ceneri e di guano: un immenso cimitero dove tutto è sepolto e stratificato, dove la vita ora si fa largo col fragore delle mine che bombardano la roccia e sgretolano e frantumano lo scheletro di questo immane gigante di pietra addormentato.

Da Mollendo e da Arica si può andare in treno, raccomandandosi l'anima a Dio, fino a La Paz; la Bolivia, chiusa e incarcerata fra i monti, ha queste due vie verso il Pacifico: una che per Arequipa e il lago Titicaca arriva alla capitale raggiungendo i 4470 metri di altezza; l'altra che dal confine cileno entra direttamente in territorio boliviano montando fino a 4254 metri. Sono le ferrovie più alte del mondo; ma prima di acquistare il biglietto, è consigliabile passare una visita al cuore, che deve essere ben robusto per resistere agli sbalzi improvvisi che dal livello del mare portano in poche ore fra le nuvole.

Villaggio del Cile settentrionale.

Una volta i Boliviani dominavano anche tutta la costa fino ad Antofagasta; ma da superbi signori della montagna non si curavano affatto del deserto di pietra arida e nuda che si stendeva lungo il mare; c'è da credere anzi che nella loro fantasia di adoratori delle altezze, delle nevi e del sole (si racconta che ancora oggi gli Indios dell'interno offrono una volta alla settimana della coca alla Montagna), la giudicassero quasi la terra della maledizione di Dio.

La «bella guerra»

Un giorno arrivarono da quelle parti i Cileni, audaci, astuti, intraprendenti; si accorsero che sotto la crosta della terra selvaggia c'era la manna, che anche dove pareva ci fosse la morte c'erano invece miracolosi germi di vita, e cominciarono a lavorare di gran lena, con la febbre e la fede degli antichi cercatori d'oro.

La baia di Cutter Cove.

I Boliviani non ne sapevano nulla; ma quando dall'alto dei loro monti si avvidero che l'esercito dei tenaci scavatori trovava insperate ricchezze anche dalla polvere della roccia ch'essi avevano sempre creduto senza vita, diedero l'allarme e si fecero avanti coi loro diritti di padroni del paese. Le cose si complicarono; intervenne nella contesa anche il Perù, ed ebbe così inizio quella lunga lotta fra le tre Repubbliche che nei manuali di storia va sotto il nome di guerra del Pacifico. I Cileni difendevano il loro lavoro; i Boliviani e i Peruviani difendevano i loro interessi: quelli si precipitavano dalle cime dei loro monti per tema di vedersi chiudere gli sbocchi sul mare, questi volevano almeno frenare la marcia dei coraggiosi invasori della terra dei nitrati.

La guerra fu lunga, piena d'intrighi e di sorprese; la Bolivia cedette il comando supremo delle operazioni al Perù, e si trovarono così di fronte soltanto le due maggiori potenze del Pacifico. E qui comincia l'epopea: non si trattava più ormai di nitrati, ma di onore nazionale, perchè ciascun Paese voleva mostrare al mondo, per la prima volta da che aveva ottenuta l'indipendenza, la propria forza e il proprio valore. Generali e ammiragli andavano incontro alla morte con la spada sguainata e il sigaro in bocca; erano i tempi della «bella guerra», della guerra combattuta nel suggestivo scenario del mare e l'eroismo e il sacrificio avevano tutti i più bei colori del generoso romanticismo.

In queste acque che noi solcheremo stanotte, tra Arica e Iquique, si trovarono di fronte il 21 maggio del 1879 le due flotte avversarie: una corvetta e una goletta cilene contro due corazzate peruviane; ma l'ammiraglio Arturo Prat non volle cedere alle intimazioni di resa del nemico, rispose che non avrebbe mai ammainata la gloriosa bandiera del suo Paese; poi si lasciò speronare e nel momento dell'urto tremendo balzò sul ponte della nave avversaria gridando: «All'abbordaggio!» e cadde crivellato di ferite. Alcuni marinai lo seguirono con magnifico slancio, ma il sacrificio fu vano perchè di lì a poco, alla terza speronata, la corvetta cilena affondava con tutto il suo equipaggio.

Nella stessa battaglia i Peruviani perdettero una delle loro corazzate che s'incagliò nelle scogliere di Punta Gruesa; e dopo qualche mese, battuti in un'altra battaglia dove trovò la morte il loro ammiraglio, dovettero cedere ai Cileni il predominio del mare.

Ma la guerra continuò; i soldati di terra non volevano essere da meno dei valorosi marinai dell'ammiraglio Prat, e l'anno appresso, nella presa del «morro» di Arica, una collina rocciosa che scende a picco sul mare proprio di fronte al porto, due generali si giocarono a testa e croce l'onore di andare per primi all'assalto col loro reggimento; e fu tale l'impeto, che la cima del «morro», fortemente difesa dalle fanterie peruviane, fu raggiunta in cinquantacinque minuti. Più tardi, in tempo di pace, la prova fu ripetuta parecchie volte durante le grandi manovre, ma il record non fu mai battuto.

Con la presa di Arica i Cileni ebbero via libera fino a Lima, e infatti di lì a poco la capitale del Perù veniva occupata. Naturalmente si ritirarono, ma in conseguenza della vittoria conservarono tutta la terra dei nitrati fino ad Arica e a Tacna.

Tacna e Arica: alcuni compagni Cileni me ne avevano parlato durante il viaggio come della loro più grande questione nazionale; e mi dicevano che fino ad alcuni anni fa ai bambini delle scuole si parlava di Tacna e Arica come da noi di Trento e Trieste. Non si trattava esattamente della stessa cosa, ma è certo che intorno alle due contese città di confine si erano accese molte passioni, tanto nel Cile quanto nel Perù.

Col trattato di Ancon che aveva posto termine alla guerra del Pacifico, era stato deciso che il Cile avrebbe occupato le provincie di Tacna e di Arica per dieci anni; allo scadere di questo termine le popolazioni si sarebbero pronunciate con un plebiscito. Tutto facile quando le cose si guardano a distanza; ma quando giunse l'ora di mettere in esecuzione i patti, sorsero infinite difficoltà.

Proposta salomonica

Siccome non si riusciva a trovare l'accordo a due, si chiamò anche un arbitro, nella persona del Presidente degli Stati Uniti; fu nominata un'altra Commissione e il rappresentante nordamericano, generale Pershing, si recò nel 1925 ad Arica per vedere come stavano le cose. Probabilmente dovevano stare malissimo, perchè di lì a poco egli si ritirò e riferì a Washington e alle due parti contendenti che il plebiscito era impossibile. Passò un altro anno, intervenne anche Kellogg, ma il Perù dichiarò di non volere più discutere; pareva anzi che Cileni e Peruviani non aspettassero che un incidente per ricominciare la guerra.

Invece, sul più bello, qualcuno si ricordò dell'uovo di Colombo: «perchè non facciamo a metà? Tacna al Perù e Arica al Cile?» La cosa parve tanto ovvia che molti si domandarono come mai non ci avevano pensato prima; ma probabilmente, anche per arrivare a conclusioni così semplici e naturali, è necessario che maturino gli eventi. Erano passati trentasei anni e tanto il Cile quanto il Perù nel 1928 dovevano pensare che una guerra sarebbe stata un disastro per entrambi i Paesi. Le trattative andarono ancora per le lunghe, si arrivò al maggio del 1929, ma finalmente — e questa è storia di ieri — il Presidente Hoover fu pregato dai Governi di Lima e di Santiago di annunciare al mondo che la questione di Tacna e Arica era definitivamente risolta. Arica al Cile con una zona di porto franco per Tacna che è a sessantacinque chilometri dal mare, Tacna al Perù, e tutti contenti e soddisfatti.

E i Boliviani? Niente mare a loro; continuino pure a offrire la coca alle divinità della montagna e se vogliono scendere al piano, vadano a Mollendo o ad Arica; le due ferrovie di cui ho parlato poc'anzi e che sono naturalmente in perdita, sono state costruite proprio per loro; non certo per provare il cuore dei signori turisti.

Sul «morro» di Arica intanto hanno preparato un bel monumento della conciliazione: tutti fratelli, tutti uniti nei nuovi ideali; c'è anche un albergo lì accanto, grandioso, bellissimo, costruito ai tempi del plebiscito per dare agli ospiti il maggior conforto possibile: suonano la banda e dicono che ora vengono anche i Peruviani fin da Tacna per applaudire; ma è certo che sopra tutti i simboli delle mani incrociate in cordiali strette di fraterna amicizia, resterà sempre vivo il ricordo di quel reggimento di valorosi che scalò la tremenda roccia, sotto il fuoco nemico, in soli cinquantacinque minuti.

ETTORE DE ZUANI

L'Otello
nel cortile del Palazzo Ducale

I preparativi per la grande recita — Duemila spettatori — Cinquecento costumi — Offerte da Londra, da Vienna, da Monaco — I rischi dell'impresa —

Venezia, 18 notte.

Otello di Shakespeare in una edizione nuovissima, nel cortile del palazzo ducale, a mezzo agosto, è un avvenimento così importante che Pietro Sharoff, il russo che deve metterlo in scena fra enormi difficoltà — di diversa natura e non sempre e del tutto evidenti — ha ricevuto offerte dall'estero perchè la rappresentazione all'aperto, in altri ambienti — del tutto diversi — possa aver luogo subito dopo il brevissimo corso di eccezionali recite veneziane; richieste da Londra, da Vienna, da Berlino, da Strasburgo, da Salisburgo, da Monaco.

Credo che egli abbia preso tempo prima di decidere. Le recite di Venezia che sono quasi imminenti hanno fortemente impressionato e preoccupato l'ex direttore generale ed attore egli stesso del teatro di Dusseldorf. Direttore del teatro d'arte, a Mosca, uscì con un folto gruppo di attori giovani, fu a Praga e altrove, subito dopo la rivoluzione bolscevica, ed ebbe larghissima e meritatissima fama in Italia con Tatiana Paulowa; infatti egli mise in scena con molto talento e con infinito buon gusto — padrone come egli era dell'azione — il *Revisore* di Gogol, il *Matrimonio* dello stesso Gogol, l'*Uragano* di Ostrowski, *La signora* di Bisson, *Oltre oceano* di Gordin. Con la signorina Palmer, Sharoff mise in scena *Cristina* e *Zio Vania* di Cecof, la *Ballerina del Re*, il *Notturno del nostro tempo* di Bevilacqua e l'*Osteria della Gloria*. Io ho trovato Sharoff, a Venezia, fra una corsa e l'altra. Egli è sempre nel cortile del palazzo Ducale. Gli piace la solitudine della notte, più facile ai raccoglimenti pensosi. Ha ottenuto di restar chiuso fra la Scala dei Giganti e la Loggia Foscara, da solo, o con Lwdow, che è un suo collaboratore, e con Ferruccio Asta, che è l'organizzatore e l'ideatore dello spettacolo.

Le prove saranno certamente lunghe e laboriose. Ma, l'altra notte, nel Cortile immenso e stupendo del Palazzo dei Dogi, Pietro Sharoff volle restar solo «per sentirlo più suo».

Uscendo, ebbe l'amabilità di venirmi a trovare. Mi è sembrato tutt'altro che stanco ed entusiasta della sua impresa della quale non si nasconde i rischi — moltissimi — e i pericoli e le sorprese e le incognite.

— Sapete? Su consiglio dello stesso Simoni, abbiamo deciso di scegliere fra le molte traduzioni, e alcune assai buone, quella di Rusconi pubblicata — se dico giusto — dal Bocca fra l'85 e l'89, in un testo che sarà modificato quel che ci vuole — da Luciano Ramo.

— Ma le difficoltà sono veramente molte? E avete la sensazione di superarle?

— Grandi e molte, certamente. Il palazzo è troppo bello, troppo vasto, troppo glorioso. Mi fa paura. Si sente, ad entrarvi soltanto, il peso terribile della storia. Noi dobbiamo creare ma non possiamo toccare. Il cortile deve restare quello che è con le sue meraviglie. L'azione deve svolgersi in un ritmo particolare di tempo, ma la platea è questa che avete vista cento volte, insuperabile, per splendore, ardua per noi, se vi facciamo passare degli attori, se vi facciamo entrare la folla. Il primo atto si svolge a Venezia; scala dei Giganti, pozzo, loggia, porta della Carta. La prima scena è al pozzo, Jago e Rodrigo sono fra la gente, nel pubblico; è la concezione della tragedia. Più avanti siamo di fronte alla casa di Brabanzio, ed ecco che Otello dovrà apparire dal fianco destro del cortile, con Jago, costeggiando la scala dei Giganti.

— E la Seduta del Senato?

— Dite giusto, perchè questa è la grande scena. Farò collocare un palcoscenico centrale, e qualcuno ai lati, quattro colonne e un cancello nel mezzo. Ma il secondo atto...

— Non più a Venezia, ma a Cipro...

— La visione di Venezia, il suo incanto, la passione della divina città, tutto questo si deve e si potrà sentire, anche nel secondo atto. La visione di dodici cipressi tagliati nel velluto sarà un «panorama d'oriente»; il palazzo ducale, in realtà, resta sempre lo stesso. Si modificherà, col procedere di tutta l'azione, quella che è la sensibilità spirituale del pubblico, quasi una «finzione naturale» e affatto un artificio.

— E il grande ballo?

— Nella loggia, e giù, nel palcoscenico, in evidente contrasto, e il discorso dalla balaustra della Scala. L'ultima «scena» — l'uccisione di Desdemona — presenta da sola dei pericoli estremi; a vista del pubblico saran portate lenzuola e guanciali ma l'alcova si presenterà con un aspetto particolare che ho già immaginato. Non dovrà essere una sorpresa, ma piuttosto una realtà... Potrei dirvi molte altre cose ma esiste sempre un «quid» che è imponderabile e invisibile. Sorge da un momento all'altro e presenta il volto poliedrico di un problema che va affrontato di volta in volta. Otello, in palazzo Ducale, richiede una massa di cinquecento esecutori e dunque cinquecento costumi dell'epoca. Le rappresentazioni saranno sei in tutto e richiameranno la folla d'ogni dove. Tuttavia io prevedo che il pubblico ammesso allo spettacolo non potrà superare le duemila persone. Si è pensato a tutto — fin d'ora — alle musiche, ai macchinisti, agli attrezzi, a tutto, alle divise e alle maschere degli stessi operatori, ma ciascuno di noi, e io meno degli altri, si nasconde altre incognite complesse che pesano sulla esecuzione; non avvicinarsi ai muri, non intaccar le pareti, non piantar assi o chiodi, tener il cortile sgombro fino alle undici, smontar i palcoscenici — i ponti — subito dopo la recita, e aggiungete quel che volete, quel che io non so, adesso, ma che verrà fuori fatalmente, domani, in corso di prova. Non importa. Piuttosto che una prova, è una battaglia. Vogliamo vincerla ad ogni costo, ma per i suoi caratteri e per le sue possibilità, abbiamo voluto presentarci il quadro completo dell'azione e vederne nettamente tutti i pericoli dei quali credo che lo stesso pubblico, fin d'oggi, si sia reso conto con noi. Adesso converrebbe parlare della illuminazione... Mi permetta che l'assicuri di questo: che il problema è stato studiato e risolto e che l'effetto sarà sorprendente.

Di fuori la folla di mezzo luglio sciamava ma, di fronte alla porta, sostava per rivedervi le immagini della *forza*, della *prudenza*, della *carità*, della *speranza* oppure — chissà perchè — per scoprirvi un antico bando severo e sereno della repubblica...

G. C. GALLO.

GLI SPORT

Il Segretario del Partito per i Giochi Mondiali Universitari

Roma, 18 notte.

Il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, ha diramato a tutti i Segretari dei G.U.F., ai fascisti universitari designati, alla Federazione fascista di Torino, nonchè al C.O.N.I., alle Federazioni sportive e alle Società interessate per [illegible], ample ed interessanti disposizioni e istruzioni per la preparazione e la formazione della rappresentativa dei Gruppi Universitari Fascisti, in vista dei [illegible] internazionali di Torino, che, come è noto, si svolgeranno allo Stadio Mussolini dal 1.o al 10 settembre.

Tali disposizioni si possono riassumere così: per l'atletica leggera è stato nominato rappresentante della Segreteria dei G.U.F. l'ing. Boracchi, e capitano azzurro sarà l'atleta Beccali. Ai campionati assoluti della F.I.D.A.L., che si svolgeranno a Firenze il 29 e 30 luglio, dovranno partecipare oltre 90 atleti. La Segreteria, in base ai risultati, formerà un elenco degli atleti migliori, e questi proseguiranno nella preparazione per proprio conto, mentre dodici elementi saranno chiamati ad un allenamento collegiale, che avrà inizio il 20 agosto, a Torino, per la formazione delle staffette 4 per 100 e 4 per 400. Il 27 agosto avrà luogo a Milano la «Giornata sportiva universitaria» per la designazione definitiva di coloro che faranno parte della rappresentativa universitaria e che da tale giorno saranno a disposizione dell'allenatore.

Per il nuoto e la palla nuoto rappresenterà la Segreteria del G.U.F. il dott. Borghi; capitano [illegible]; allenatore Tzzass e Cozzi. Ai campionati nazionali della Federazione di nuoto, che avranno luogo in Roma i giorni 13, 14 e 15 agosto, parteciperà un lotto di circa 65 universitari e, in base ai risultati, la segreteria del G.U.F. sceglierà la rappresentativa di nuoto e palla nuoto, i cui componenti raggiungeranno subito Nera Montoro (Terni) per gli allenamenti collegiali.

Per la scherma rappresenterà la Segreteria del G.U.F. Alfredo Santarelli; capitano il dott. Brusati; maestri d'arme Mangiarotti e Colombetti. Gli allenamenti collegiali avranno inizio il 15 agosto a Varese e vi parteciperanno [illegible] schermidori scelti fra i seguenti: Roberto Battaglia (Milano); Gian [illegible] Brusati (Milano); Athos Damiani (Milano); Umberto De Martino (Roma); Gino Fiocchi (Milano); Antonio Fontana (Milano); Guglielmo Grinda (Bari); Carlo Guaragna (Milano); Giorgio Ma[illegible] (Padova); Aldo Masciotta (Napoli); Aldo Montano (Torino); Giuliano Nostini (Roma); Enzo Pinton (Padova); Piero Ravasio (Milano); Dino Rastelli (Milano); Giorgio Rastelli (Milano); Aldo Romanelli (Napoli); Pasquale Scepece (Napoli); Silvio Turchi (Firenze); Ciro Verratti (Milano); Mario Visconti (Genova). Il 27 agosto, a Milano, si svolgeranno alcuni incontri accademici in occasione della «Giornata sportiva universitaria».

Per il tennis rappresentante sarà il dott. Orsini che sarà anche capitano della squadra. Gli universitari che formeranno la rappresentativa continuando nella preparazione per proprio conto sono i seguenti: Bacigalupo; Canepele, Cesura, Alberto Del Bono; De Minerbi; A. Fè d'Ostiani; Mangold; Quintavalle.

L'ing. Gola sarà il rappresentante del G.U.F. per il calcio, e commissario unico per la formazione della squadra sarà il comm. Pozzo. Fra i probabili partecipanti saranno: Allemandi, Agosteo, Pitto (Milano); Bernardini, Chini, Scaramelli (Roma); Gazzari, Nori, Piziolo (Firenze); Bonadeo, Mazzoni (Genova); Giuliani (Brescia); Ottani (Bologna); Spivach (Padova); Sallustro (Napoli). Gli inviti, le selezioni e l'orario degli allenamenti saranno comunicati personalmente a cura del commissario unico. La rappresentativa disputerà una partita il 27 agosto in occasione della predetta «Giornata sportiva universitaria».

Per la palla ovale rappresenterà il G.U.F. il dott. Marcellini; capitano il giocatore Bigi. L'elenco dei probabili partecipanti si compone di 33 atleti, i quali parteciperanno a una prima riunione di selezione che avrà luogo il 30 luglio. La rappresentativa parteciperà poi agli allenamenti collegiali che si inizieranno in Torino il 15 agosto.

Rappresentante per il canottaggio sarà l'avv. Picone, e capitano Provenzali; allenatore il cav. Annoni. La selezione avrà luogo a Como il 20 agosto a cura della Lario per i seguenti tipi di imbarcazione: singolo, doppio, due di punta con timoniere, quattro di punta senza timoniere, quattro di punta con timoniere, otto di punta con timoniere. Gli equipaggi inizieranno l'allenamento collegiale dal 21 agosto.

Per la pallacanestro rappresentante sarà il dott. Gaudino; capitano Pasquini; allenatore maresciallo Bovi. I prescelti inizieranno gli allenamenti collegiali il 20 agosto a Torino e la rappresentativa sosterrà un incontro nella «Giornata sportiva universitaria» a Milano, il 27 agosto.

Rappresentante del G.U.F. per i giochi femminili sarà il dott. Piero Dolfin. Per questi giochi l'on. Starace ha impartito le seguenti istruzioni: atletica, rappresentante Lidya Bongiovanni: 15 atlete parteciperanno alla «Giornata universitaria» di Milano, e le prescelte per la rappresentativa rimarranno a disposizione dell'allenatore. Nuoto: rappresentante signorina Fernanda Ravelli; la rappresentativa verrà formata scegliendo le atlete fra ventiquattro studentesse, e le prescelte si troveranno a Bologna il 20 agosto presso la sede del G.U.F. per gli allenamenti collegiali. Scherma: rappresentante Alfredo Santarelli. Gli allenamenti collegiali avranno inizio il 15 agosto a Varese con la partecipazione delle schermitrici scelte fra quattro studentesse che sosterranno alcuni incontri accademici nella «Giornata universitaria». Tennis: rappresentante la signorina Claudia Ratti. La rappresentativa, che verrà formata scegliendo gli elementi fra quattordici giocatrici a invito, dovrà trovarsi il 20 agosto a Venezia presso la sede del G.U.F. per iniziare presso la società Reyer la preparazione collegiale, e parteciperà poi a un incontro da [illegible] nella «Giornata universitaria» di Milano.

La divisa per gli atleti è stata così stabilita: berretto goliardico; giacca e camicia azzurra; pantaloni e scarpe bianche; per le studentesse: basco e camicetta bianca; giacca azzurra; sottana, scarpe e calzini bianchi.

La circolare fa speciale assegnamento sull'interessamento e sulla collaborazione dei segretari e degli addetti allo sport dei G.U.F., in modo speciale quelli di Torino, Como, Varese, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Terni, Roma.

L'on. Starace conclude con le seguenti parole: «Le «maglie nere» dei G.U.F. devono difendere un primato sportivo conquistato a Roma nel 1927, confermato nel 1928 a Parigi e nel 1930 a Darmstadt e devono ripetere l'affermazione degli azzurri alle Olimpiadi dello scorso anno. So di poter contare sul sicuro successo degli universitari che lotteranno strenuamente nel nome del Duce».

Sosta a Pau prima di iniziare le ultime tappe del Giro di Francia

Guerra può ancora vincere il "Tour,,

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Pau, 18 notte.

La guida di Francia dice alla voce Pau: clima dolce, riposante e sedativo; è particolarmente propizio ai nevrastenici, ai debilitati e agli affaticati intellettualmente. Non credo che i corridori del Tour abbiano bisogno di questa cura, ma ciò non toglie che il riposo in questa cittadina dei bassi Pirenei sia stato graditissimo e utilissimo agli scalatori degli otto colli che siamo andati a cercare nella catena di confine tra la Francia e la Spagna.

Un nuovo sistema di rifornimento adottato dagli arci-tifosi. Auguriamoci che non attecchisca...

Negli anni precedenti, da quando Desgrange ha inventato la formula delle squadre nazionali, Pau era la pedana di slancio per il salto sull'Aubisque e sul Tourmalet, cioè sede delle previsioni e dei preparativi per la giornata campale, quella che dava un secco colpo di timone alla rotta del Tour, mai più modificata, nel corso della navigazione, fino al Mediterraneo e sino al Mare del Nord. I due famosi colli, insomma, passando sopra ai risultati delle tappe che ci conducevano fin qui, incidevano così profondamente la fisionomia della corsa, che, nè i monti, nè la pianura, nè il pavé, che seguivano, erano capaci di modificarla.

Come nella Grenoble-Gap

Se, invertendo la direzione di marcia, Desgrange ha voluto prolungare l'indecisione del risultato della sua manifestazione, bisogna riconoscere che ha pienamente raggiunto il suo scopo. Siamo a Pau, a cinque giornate da Parigi, che ancora nessuno può dire con sicurezza quale sarà la «maglia gialla» domenica prossima.

La novità (ogni anno ne ha una questo grande direttore di scena) ha servito a dare continuo, ininterrotto alimento alla combattività dei suoi attori e a tenerci dopo diciotto giorni nella maggior parte intessuti alla moda degli «spettacoli gialli», sotto l'incubo che ci assillava al levarsi della tela sullo scenario del Vesinet.

L'ultima giornata di riposo, dunque, non il solo bilancio consuntivo della gestione passata, ma anche, e soprattutto, preventivo per gli ultimi cinque giorni di esercizio di questa grande impresa sportiva, affaristica, pubblicitaria, giornalistica, che si chiama Giro di Francia. Per il momento non mi interesserò di tutti gli aspetti e mi occuperò solamente di quello sportivo, che è quello che ci trascina qui ogni anno, in cerca di un'affermazione che consacri il valore dello sport ciclistico italiano.

Della situazione, che si è venuta creando [illegible] da Parigi a Perpignano, vi ho già parlato e meglio la inquadrerò nella visione generale del Tour, che cercherò di abbracciare e riprodurre domenica sera. Mi resta da dire di quanto è avvenuto sui Pirenei e di quello che potrà avvenire di qui a Parigi.

Sapete che la Perpignano-Ax les Thermes, attraverso il colle del Perche e quello del Puymaurens, ha completamente tradito l'aspettativa e che la Ax les Thermes-Luchon si è risolta quasi in un «niente di fatto». Le squadre, già da tempo, meno quella francese, decimate e sconvolte, non avevano più nè forza, nè voglia di organizzare un'offensiva. Gli arrampicatori migliori, quasi tutti isolati, aspettavano le due ultime più dure tappe per entrare in azione, convinti che, sulle salite pedalabili, la loro superiorità individuale nulla poteva fare contro la resistenza degli agguerriti. Si giunse, così, alla breve Luchon-Tarbes, che la situazione di Perpignano era quasi immutata.

Come la Grenoble-Gap, anche questa tappa a scartamento ridotto ebbe più influenza sulla classifica generale, che le più lunghe e difficili precedenti. Per questo Desgrange, che non vorrebbe vedere tregua nella lotta, ha manifestato tutta la sua simpatia per tali brevi galoppate e il suo proposito di adottarle in maggior numero l'anno prossimo. Ma, più che la riduzione della distanza, la corsa prese motivi battaglieri dall'accanimento di Trueba e di Martano, dalla sorprendente giornata di Aerts e dai ritardi sul Col d'Aspin di Guerra e di Speicher. La giornata era disastrosa per Lemaire e Archambaud, trionfale per Martano, che veniva a ridosso di Speicher, facendo concepire le più larghe speranze per la «bella» dei Pirenei.

Il fortunato Speicher

A Tarbes si giurava sulla grande corsa di Martano sui colli giganti, si prevedeva la supremazia sterile di Trueba e l'affermazione di Magne, si sperava della giornata di Guerra, si dubitava della resistenza di Speicher e ancora più di quella di Lemaire, e si concludeva per un nuovo assestamento della classifica. Ma sarebbe bastato che non si avverasse una sola di queste previsioni, la resa della «maglia gialla», per distruggere la conclusione generale.

La sorte è ancora intervenuta per dare man forte all'unico avversario che ci resta di fronte. Ho già messo in rilievo ieri che cosa hanno valuto dire le due forature di Guerra e quella di Martano: la riduzione dell'ottanta per cento delle probabilità che un atleta italiano vinca questo Giro di Francia. Con quella di ieri Guerra ha forato nel Tour dieci

Il corridore al «Patron»: — Fossi matto, ho sudato tanto per trovare un po' di fresco che adesso me lo godo.

gomme, e tutte nei momenti critici della corsa, tutte sfruttate dai suoi avversari e più precisamente da Speicher. Quella di Martano in fondo non sarebbe stata una grande disgrazia, perchè lo univa subito a Guerra, costituendo un duo formidabile ed evitando un inseguimento isolato che avrebbe danneggiato entrambi. Ma la seconda di Guerra fu di effetto disastroso, decisivo. Già, se Guerra non avesse forato nella discesa del Tourmalet, avrebbe potuto iniziare l'Aubisque avanti a Speicher e finirlo con maggior vantaggio su di lui. Vi assicuro che, con cinque minuti di anticipo sul Tourmalet, tanti sarebbero stati nel peggiore dei casi, Guerra e Martano non sarebbero più stati raggiunti dal francese, che, oggi, forse, non sarebbe neppure secondo in classifica. Il fatto che Guerra ha dovuto inseguire Speicher dopo la seconda foratura dimostra che solo la sfortuna ha capovolto la situazione.

E non è la prima volta che capita questo. Guerra mi diceva stamane che tutte le volte che egli ha staccato in salita Speicher, questi lo ha ripreso fermo a cambiare la gomma. Ed è vero. Del resto tutti riconoscono la scalogna del mantovano e ad essa solo attribuiscono la sua posizione in classifica assolutamente inadeguata alle sue prove. E non si potrebbe spiegare altrimenti come la maglia gialla attualmente appartenga ad un uomo, che, nè in salita, nè sul passo, nè in velocità, ha dimostrato di valere più del nostro rappresentante, se si toglie l'infausta giornata di Gap. Rimane al suo attivo una netta superiorità in discesa; ma, per quanto si debba riconoscere la sua efficacia (che ieri ho messo bene in evidenza) noi crediamo che questa non sarebbe stata certo sufficiente per provocare quei sette minuti di svantaggio con cui il francese affronta l'alea delle cinque ultime tappe.

Riassumendo, i Pirenei non sono stati quest'anno quei burberi giudici di pace che furono gli anni scorsi; hanno liquidato Lemaire e Archambaud, hanno portato avanti Martano, ma non hanno toccato il leader della classifica e non hanno dato una sentenza inappellabile. Il loro responso non è stato genuino, netto, inequivocabile, neppure equo. L'assenza di un arrampicatore assolutamente superiore ed i giuochi della sorte hanno offuscato una delle espressioni più interessanti e importanti del Tour. A ciò ha contribuito anche il fatto che tutti i colli si sono dimostrati molto meno duri dalla parte da cui sono stati attaccati quest'anno, che dalla solita degli altri anni.

Solo il Galibier, a mio avviso, e il Ballon d'Alsace hanno fatto eccezione a questa regola.

La possibilità di Martano

Ed ora volgiamo lo sguardo in avanti. Ormai solo tre uomini possono vincere questo Tour: Speicher, Martano e Guerra; cioè: il miglior rappresentante dell'unica squadra ancora in piedi, il miglior isolato e il miglior uomo in termine assoluto. Se avremo la mortificazione di vedere certamente la nostra squadra classificata ultima nella classifica per nazioni, avremo la soddisfazione di vedere, almeno sembra sicuro, due dei nostri corridori nei primi tre posti della classifica individuale generale.

Ma, non nascondiamocelo per il gusto di illuderci, non sono questi gli onori che ci possono soddisfare appieno. Noi la vogliamo vincere questa prova, che ha tanti difetti, ma pur anche tante virtù e tanti vantaggi, non solo illustrarla con belle gesta e far contenti gli altri con la nostra sconfitta.

E' ciò ancora possibile e probabile? Il compito degli arrampicatori è ormai finito. Trueba, per esempio, scomparirà da domani dalla scena e di lui non avremo molte occasioni di parlare ancora. Non è improbabile, anzi, che egli inizi la sua parabola discendente in classifica, dopo quella ascendente iniziata sul Ballon d'Alsace e che lo ha portato dal quarantesimo al sesto posto nell'ordine generale. Riprenderanno il sopravvento gli uomini che meglio se la sbrigano sul passo e in velocità, e di salite da Pau a Parigi non ce ne saranno più.

E tornerà ad avere il suo enorme peso l'efficienza della squadra e la forza della coalizione. Sotto questo punto di vista, tanto Martano che Guerra si troveranno senza dubbio in condizioni di inferiorità nei confronti di Speicher.

Il primo sarà completamente isolato, come vuole la sua veste, e, tutto al più, potrà avere la collaborazione

Frasi del gergo militare: quando ti manca qualcosa devi arrangiarti.

di qualche compagno offertosi ai suoi servizi.

Il secondo ha già provato nelle prime tappe piane che Giacobbe e Bergamaschi sono lontani, quando si scatena la mischia fra gli scattatori e i passisti. Ma, da allora, entrambi i gregari del campione d'Italia hanno migliorato; Giacobbe ha raggiunto la sua forma migliore e Bergamaschi si è rimesso dall'indisposizione che lo menomava alla partenza da Parigi.

Qualche aiuto, quindi, credo potrà avere dagli uomini che il mantovano ha voluto con sè e che, in fondo, non si sono dimostrati meno utili di quelli scelti dall'U.V.I. Ma il nostro terzetto non potrà avere la compattezza dei sette francesi e neppure dei quattro belgi, tutti abituati alla tattica delle corse che si disputano in pianura. Il compito, quindi, dei nostri corridori si presenta irto di difficoltà.

Il «Patron» all'arrivo della sua tradizionale corsettina di 12 Km. Da notarsi lo stile del maratoneta di classe...

Attaccare? Da soli non è neppure da pensare; Speicher non avrebbe che da chiamare a raccolta i suoi compagni e questi basterebbero per rispondere all'offensiva dei quattro italiani, posto anche che siano tutti d'accordo.

Ma vi ho già detto che Martano fa la sua corsa e ho aggiunto anche che non gli si può dar torto, dato che ha un primato di categoria da difendere e un posto in classifica generale al quale logicamente tiene molto. Non gli sarà facile conservarlo perchè Guerra, con una sola volata vittoriosa, può portarglielo via, ma ciò non toglie che sia legittima la sua intenzione di difenderlo. E che egli abbia questo proposito lo ha chiaramente dimostrato anche ieri, quando, essendo Guerra in ritardo, egli fu tra i più attivi nel tentare di renderne difficile il ricongiungimento. Per Martano, io credo che non potrà fare di più che finire al terzo posto, e sarà già un risultato da inorgoglire il ragazzo a cui nessuno, anche tra i più convinti suoi ammiratori, concedeva alla vigilia così alte possibilità. Del resto sarebbe la prima volta, dal 1930 in poi, che un isolato finisce a un posto d'onore.

Sperando nei belgi

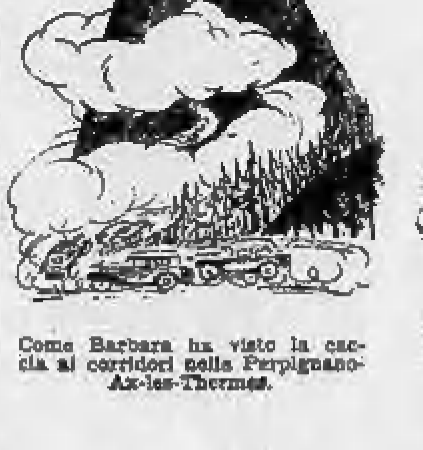
E che cosa può fare Guerra? Stamane egli mi diceva che non può attaccare di proposito Speicher, e le ragioni ve le ho già dette. Ma egli ha e vede ancora due vie aperte alla vittoria: la volata e le azioni che potranno improvvisamente accendersi, o per iniziativa dei belgi, o al primo incidente di Speicher. La superiorità di Guerra in velocità è stata dimostrata tutte le volte che gli arrivi sono stati regolari e che egli si è impegnato, salvo che a Luchon, dove si trovava non nella pienezza dei suoi mezzi, ma sarebbe vedere le cose troppo rosee, calcolando che di cinque arrivi che ancora rimangono da disputare, Guerra ne vincesse quattro e Speicher non riuscisse a classificarsi mai secondo. Perchè ciò dovrebbe avvenire, per colmare in questo modo i sette minuti e un secondo che separano l'uno dall'altro in classifica.

Ma a realizzare la speranza che non abbiamo perduto bisogna, quindi, che intervenga qualche fatto non precisamente prevedibile durante la corsa. Guerra, ripeto, non ha in mente di attaccare Speicher di forza, ma pensa, se la sorte se la prendesse un po' anche col francese, di approfittarne immediatamente e di non dar quartiere all'infortunato. In ciò troverebbe certo alleati anche i belgi, i tedeschi e qualche elemento sparso, fra cui in prima linea Martano.

Ma, facendo astrazione dall'intervento della sorte, sono convinto che i belgi vorranno riparare al loro disastro, illustrandosi in queste ultime tappe. Ripresi Aerts e Schepers, sempre vivace e fresco Rebry, punto nel vivo Lemaire, sono certo che questi uomini finiranno come hanno cominciato, lottando tenacemente in piano, prendendo l'iniziativa di cui hanno fatto sfoggio all'inizio. Oramai essi non hanno niente da perdere; un tentativo non riuscito, uno sforzo sciupato non li pregiudica. Si aggiunga che non pare corrano troppo cordiali rapporti fra loro e i francesi, e si vedrà che a Guerra possono spontaneamente offrirsi gli alleati per rendere dura la vita a Speicher in queste cinque giornate finali. Un'offensiva fortunata e condotta con estremo accanimento potrebbe dare frutti incalcolabili: un paio di vittorie in volata potrebbero completare quell'opera di demolizione che Guerra dovrà iniziare domani, battendo colpi d'ariete contro la posizione ben munita della «maglia gialla». Non è ancora detto che noi dobbiamo rinunciare a vincere questo Tour.

La mite temperatura e la tranquillità provinciale di questa cittadina hanno reso il riposo veramente ristoratore. Tutti i nostri corridori sono in ottime condizioni. Nella famiglia belga, ormai rassegnata alla rinuncia al primato assoluto, si nutrono propositi battaglieri per affermazioni di tappa. In quella francese si è ormai uniti attorno a Speicher, pronti a respingere gli attesi attacchi degli italiani e dei belgi; Leducq, per quanto sofferente per un flemmone al braccio, è deciso ad andare sino alla fine per dare ancora il suo contributo, sia pure modesto, alla vittoria dei suoi colori e per non subire, lui vincitore di due Tour, l'umiliazione di tornarsene a casa anzitempo. I tre tedeschi, rimasti finora a mani completamente vuote, non hanno ancora perso la speranza di farsi in qualche modo onore.

GIUSEPPE AMBROSINI.



Come Barbara ha visto la caccia ai corridori nella Perpignano-Ax-les-Thermes.

L'ultima soddisfazione del povero «individuale», che ha spaccato la macchina in discesa dopo essere scoppiato in salita...

Sul Colle di Port: — Maledizione! Devo avere una «pulce» addosso...

La marcia dei nostri campioni

	MARTANO		GUERRA	
1ª tappa	19ª	in 7,55'40"	13ª	in 7,54'09"
2ª tappa	19ª	in 13,33'11"	8ª	in 13,26'01"
3ª tappa	18ª	in 18,11'19"	6ª	in 18,05'09"
4ª tappa	12ª	in 25,27'07"	5ª	in 25,19'34"
5ª tappa	10ª	in 35,37'05"	6ª	in 35,19'23"
6ª tappa	13ª	in 42,27'02"	3ª	in 42,19'25"
7ª tappa	11ª	in 51,10'40"	2ª	in 50,54'15"
8ª tappa	5ª	in 54,35'51"	2ª	in 54,25'09"
9ª tappa	6ª	in 63,21'59"	2ª	in 63,14'57"
10ª tappa	5ª	in 68,10'51"	[illegible]	in 68,09'54"
11ª tappa	5ª	in 72,15'23"	4ª	in 73,13'31"
12ª tappa	5ª	in 79,17'46"	2ª	in 77,10'57"
13ª tappa	5ª	in 85,21'32"	3ª	in 85,10'40"
14ª tappa	4ª	in 91,26'12"	3ª	in 91,34'33"
15ª tappa	4ª	in 97,28'07"	2ª	in 97,24'22"
16ª tappa	4ª	in 103,12'09"	3ª	in 103,11'29"
17ª tappa	3ª	in 106,08'33"	4ª	in 106,12'35"
18ª tappa	3ª	in 113,08'50"	3ª	in 113,10'49"

Importanti decisioni dell'U. V. I.

Roma, 18 notte.

Su richiesta del corridore, l'U.V.I. ha concesso in via eccezionale, a Giuseppe Martano di partecipare ad una riunione in pista a Bordeaux, che si svolgerà il 30 luglio, giorno in cui si disputerà a Varese la terza prova del campionato ciclistico italiano assoluto su strada. In tale occasione avrà pure luogo a Varese una gara per dilettanti su Km. 108, che dovrà servire di indicazione per la scelta dei corridori che dovranno formare la squadra italiana per i campionati del mondo. A tale prova sono autorizzati a partecipare i seguenti corridori: Bizzi, [illegible] G., Boccaccio, Cerini, Giupponi, Gabella, Della Latta, Varetto, Ozzero, Valetti, Moretti, Castagnoli, Masarati, Meolini, Maggioni, Pedretti, Mealli, Morbiato, Zanconi, Gallina, Vignoli, Servadei, Vicchi, Negri, Taddei, Bini e Bartali.

La presidenza dell'U.V.I. in conseguenza della importanza assunta dal Giro di Svizzera, che vedrà correre dalla squadra nazionale ufficiale composta di corridori professionisti, è stata poi costretta a modificare qualche data del calendario nazionale. La quarta prova del campionato assoluto su strada, corsa in salita Pistoia-Sella delle Piastre, anzichè svolgersi il 3 settembre, si correrà il 17 settembre, di modo che i reduci del Giro della Svizzera potranno, volendo, parteciparvi.

Atletica leggera

La serie B dei campionati piemontesi

Domenica prossima, allo Stadio Mussolini, avrà luogo la seconda serie del campionato piemontesi di atletica leggera, la cui prima giornata si è svolta domenica scorsa sul campo del Michelin S. C. Le gare, organizzate dal Guf di Torino, saranno le seguenti: corsa piana m. 200, 800 e 5000; corsa con ostacoli m. 400; salti con l'asta e triplo; lancio del disco e del peso; marcia km. 25 su strada; staffetta [illegible]. Le iscrizioni (L. 3 per prova individuale e L. 5 per le staffette) si ricevono al Guf (Casa Littoria) entro le ore 19 di domani sera, giovedì. La gara di marcia si svolgerà attorno a Piazza d'Armi con partenza ed arrivo in pista. Le gare avranno inizio alle ore 8 e il ritrovo è fissato per le 7,30.

Il torneo boccioflilo degli «assi»

La dodicesima serie di partite del Torneo notturno degli «assi», che si svolge sotto il patrocinio de *La Stampa* è riuscita ieri assai interessante. Tutte le favorite hanno vinto, cosicchè la classifica con il Dopolavoro Ferroviario al comando, non ha subito variazioni. Ecco i risultati: S. C. Michelin b. Suia 16-3; G. S. Fiat b. [illegible] 18-5; G. S. A.T.M. b. Savoia 18-8; Dop. Ferroviario b. G. S. Farina 18-5; A. Armonia b. G. S. Unica 18-13; G. S. Lancia b. Casale Po 18-2; Dop. Marconi a Caremi b. S. B. Moncalierese 18-10; U. S. La Piemonte b. S. C. Edera per 18 a 10.

NOTIZIARIO

— Allo sferisterio torinese (campo Eda) si sono incontrati al pallone elastico le quadriglie del Dop. di Bistagno (Dotto-Panaro) e del Dop. di Asti (Bonello-Trinchero). Hanno vinto i primi per 11 giochi a 9. Domani, alle 13,20, si avrà in partita tra il Dop. di Cuneo (Rossi) e l'Eda (Manzo).

COME IL MORSO DI UN SERPE AVVELENA IL SANGUE, COSÌ **L'ACIDO URICO**, NON ELIMINATO, **INTOSSICA IL NOSTRO ORGANISMO** PROVOCANDO **L'URICEMIA, L'ARTRITISMO, LA GOTTA, L'ARTERIOSCLEROSI** E LE MALATTIE DEL RICAMBIO IN GENERE. IMPEDIAMO LA FORMAZIONE DI CRISTALLI DI ACIDO URICO USANDO COSTANTEMENTE L'

IDROLITINA

SUPERLITIOSA

EMINENTEMENTE DIURETICA

CHE SERVE A PREPARARE LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA, **OTTIMA DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO.**

A. Gazzoni e C. - Bologna

Totalità nazionalsocialista

BERLINO, luglio.

La *Kleinstaaterei*, il *Klassenstaat* e il *Parteienstaat* cadono in Germania nel medesimo momento. Spezzate le soprastrutture, soltanto ora si vede che unico era il meccanismo cui obbedivano questi tre malanni, o piuttosto questi tre difettosi sviluppi, che hanno tormentato per circa un secolo la vita statale tedesca; e appare finalmente chiaro che essi altro non erano se non provvisori residuati di un ancora imperfetto ciclo rivoluzionario, il ciclo della grande rivoluzione nazionale tedesca in senso lato, che, apertosi col movimento nazionale politico del Quarantotto, soltanto oggi si chiude, dopo ottantacinque anni, col movimento nazionale e sociale diventato or ora regime, affrontando ormai in maniera probabilmente definitiva il problema dell'unitario assetto statale della nazione tedesca.

Della polistatalità, così come dello Stato delle classi e, insieme, dello Stato dei partiti, non poteva aver contemporaneamente ragione se non una totalità così assorbente, una e trina al medesimo tempo, quale è la totalità nazionalsocialista, che simultaneamente sana sia la divisione in Stati, che quella in Classi e quella in Partiti. La marcia sulle vecchie posizioni statali non poteva esser compiuta che su queste tre formazioni; e ciascuna di esse doveva ben guardarsi dallo spingersi troppo avanti isolandosi, con grave pericolo anche delle altre. Non doveva ad esempio essere data ai tiratori delle classi e delle parti la possibilità di tentar la riscossa dai merli dell'autonomismo turrito, diventato com'era negli ultimi tempi, tanto più intrattabile e permaloso custode dei diritti della tradizione federalistica quanto più appiattava dietro i suoi merli fino i lanzichenecchi mercenari del separatismo e del tradimento.

A più riprese, durante tutto il ciclo, dal 1848 al 1918, dal Parlamento di Francoforte a quello di Weimar durato fino a ieri, con in mezzo il culmine di quello bismarkiano, la rivoluzione esclusivamente nazional-politica dapprima e quella esclusivamente social-democratica dappoi, avevano di volta in volta tentato di essere universali e totali, cercando ciascuna per sè di risolvere il problema intero della statalità tedesca; e non ci erano riuscite. Non ci riuscì dal '48 al '70 la rivoluzione nazionale unitaria di Bismarck, perchè mancando di una concezione realmente «sociale», si fermò a uno «Stato di classe» che fatalmente doveva ancor più scatenare il socialismo classista della classe opposta, che avrebbe voluto soffocare, e contribuì così non solo alla divisione delle classi ma anche al lussureggiare di quello «Stato dei partiti» che dal '48 appunto, al vento delle libertà politiche, le era cominciato a crescere d'intorno; non ci riuscì nel '18, nè in tutto il suo disgraziato quattordicennio, la rivoluzione di Weimar, per la ragione opposta, cioè perchè, lavorando esclusivamente su una concezione socialista, questa era già fin da principio fatalmente indicata e ridotta alla classe per l'astrazione che faceva dal concetto di nazione. Tutte e due dunque, rivoluzione bismarckiana e rivoluzione weimariana, erano per definizione escluse l'una non meno dell'altra, da ogni possibilità o aspirazione alla totalità: e così come l'una aveva formidabilmente contribuito ad aggravare il contrasto delle classi e delle parti, l'altra allargò terribilmente i vincoli tra Stato e Stato, minacciando di rovina l'opera di unificazione del Reich fatta da quella. Fatalità della Storia! Malgrado che le democrazie di Weimar avessero tra i loro programmi massimi quello della riforma del Reich nel senso della assimilazione e unicità statale — ora in quattro tocchi completamente eseguita dal nuovo regime — non vi riuscirono mai, fatalmente, perchè la sottoponevano a ragioni di partito, e la volevano e la disvolevano, facendosi in definitiva un paralizzante contrasto, a seconda del vantaggio che ciascuna parte si riprometteva di trarre o del danno che temeva dalla fusione in un unico immenso calderone di tante pentole per ora più piccole, ma bollenti ciascuna con la propria musica.

Quel che la rivoluzione nazionale politica del secolo scorso dovette per varie ragioni lasciare a mezzo, solo la attuale rivoluzione nazionale sociale è in grado di realmente volere.

Per le suddette ragioni, che si riassumono nella incompiutezza del ciclo rivoluzionario e nella conseguente insufficiente poliedria delle due rivoluzioni precedenti, non solo è ad esse negato il fatto ma è perfino sostanzialmente ignoto il concetto stesso della totalità, se non nella forma insoddisfatta e condannata, che la mentalità del secolo respinge, dell'intolleranza, forma viziosa e diremmo patologica della totalità; mentre la totalità vera e piena, la totalità fisiologica come funzione e come proprietà naturale, si manifesta soltanto ora, con le forme di una precipitazione ritardata, nel presente compimento del ciclo rivoluzionario, che involge e interessa ormai fino al tracollo sempre più vasti e decisivi strati e fattori della vita sociale. I vecchi partiti furono talmente connaturati con il fatto della loro fatale impossibilità totalitaria, la quale altro non era se non la loro rivoluzionaria insufficienza, che le conferirono senz'altro l'appannaggio di una giustificazione teorica di tipo universale; e questa credettero di trovare nella illecita trasposizione che fecero, dal campo del pensiero puro in quello ben diverso delle competizioni politiche, del meccanismo della dialettica hegeliana dei contrari, che dominò il secolo liberale; onde, trasferendo la formula nel campo costituzionale degli Stati e, quel che è peggio, riflettendola materialmente nella costituzione dei Parlamenti, crearono il frusto stampo della imprescindibile dialettica del contrasto costituzionale delle parti per il progresso civile e politico, dimenticando che, di fronte a soli 80 anni di «Stato dei Partiti», tutta la storia multimillenaria preliberale è la dimostrazione proprio del contrario, e cioè della piena possibilità di rigoglioso sviluppo degli Stati e di glorioso progresso civile senza la minima ammissione del contrasto dei partiti nel campo costituzionale, e più spesso ancora senza nemmeno l'esistenza o la nozione stessa di questo contrasto; e il feticcio della «tolleranza» si spinge al punto che capolavoro della civiltà liberale appare, alla fine, quello di accogliere nei Parlamenti, e perfino nella burocrazia e nelle alte cariche — previa soltanto la disgustosa ipocrisia di un giuramento che è stato il colmo della degradazione di un'era politica — e pagati, s'intende, coi denari dello Stato, i rappresentanti e attori della sovversione statale stessa, e i negatori dell'ordine civile puro e semplice.

La totalità che caratterizza le presenti rivoluzioni fasciste non è soltanto una richiesta e condizione che esse pongono, ma è una loro intima proprietà e naturale funzione, perchè esse riassumono e risolvono esaurientemente tutt'e due le esigenze del secolo, quella nazionale e quella sociale insieme, e iniziano senza residui il secolo nuovo; e come tale non ha nulla da vedere con un passeggero arbitrario fenomeno di intolleranza politica, con cui la mentalità dei vecchi partiti non sa fare a meno di scambiarla, dimostrando anche in questo l'ultima delle sue incomprensioni. La marcia e il modo di formazione della totalità tedesca è stata assolutamente probativa ed esemplare. Se non fosse bastata, a dimostrare la naturalezza e spontaneità del processo, la costante travolgente ascesa elettorale della vigilia (che pure presso gli avversari dovrebbe godere di un certo prestigio) col completo assorbimento di tutti i partiti «asociali», e se non fosse anche sufficientemente significativa la totale mancanza d'ogni resistenza da parte della Socialdemocrazia, che non ha davvero riscontro nella storia dei regimi deposti, dovrebbero almeno costituire dimostrazione bastevole i due ultimi scioglimenti di partiti, quello del partito tedesco-nazionale e quello del centro. Sono questi i due episodi in cui la totalità nazionalsocialista ha culminato, perchè essi hanno mostrato la spontaneità e intrattenibilità del processo totalitario in due campi particolarmente delicati e significativi della storia tedesca presente e di ogni tempo: il primo, nel campo del restaurazionismo sia politico che economico postdameriano, che ha ormai definitivamente abbassato le armi e le bandiere davanti al nazionalsocialismo vittorioso, togliendoli di mezzo l'ombra pericolosa della vecchia Germania che gli si era erta davanti al crollo dello scenario di Weimar; e il secondo, togliendogli davanti ormai anche l'ultima forma di internazionalismo, che ancora permaneva nella vita tedesca e poteva rappresentare un pericolo per i suoi passi, cioè il cattolicesimo politico ultramontano, e spingendo il processo di unificazione fino proprio a quella parete dietro cui si sente pulsare l'ultima divisione, inabolibile questa in Germania; la divisione religiosa, che ha sempre costituito il vero campo di prova della vitalità di una politica tedesca.

GIUSEPPE PIAZZA.

Le condoglianze del Re e del Duce per la morte della consorte di Gömbös

Vienna, 18 notte.

Numerosi dispacci di condoglianze, per la morte della consorte, sono pervenuti oggi al Presidente del Consiglio ungherese Gömbös da tutto il mondo. Gli hanno telegrafato anche S. M. il Re d'Italia, il Capo del Governo italiano, il Cancelliere Hitler e il Cancelliere austriaco Dollfuss. Tra le corone mortuarie si notano anche una personale del Duce e un'altra del Governo italiano.

Reazioni francesi contro la politica dei contingentamenti

Parigi, 18 notte.

La *London Paris Agency* pubblica un articolo contro i contingentamenti, in cui dice fra l'altro: «Poichè i contingentamenti sono divenuti l'arma più efficace del nazionalismo economico, essi sono decretati con la più perfetta incoerenza e quasi a piacere per provocare recriminazioni. Recentemente si è verificato un caso tipico: un impiegato qualsiasi bruscamente colpito da italofobia propose di fissare le quantità di salumi e di vini «Asti» autorizzate a passare le Alpi. Ora vi sono in Francia alcune centinaia di migliaia di italiani che hanno gusti atavici per i loro prodotti e sono nel loro pieno diritto. Si aumentino i diritti di dogana, si applichi una tariffa generale o una soprattassa di difesa ed il prezzo di vendita risulterà aumentato, ma il consumo non diminuirà ed il Tesoro vi guadagnerà. Ma perchè contingentare ciò che la Francia non produce? L'incoerenza in materia doganale ha dei limiti ed in Francia tali limiti sono stati raggiunti da lungo tempo; ma nessuno sembra accorgersene. Solo quando lo straniero si venderà la sua merce senza nulla acquistare ci si degnerà forse di riconoscere l'errore.

«Se si vuole ottenere un'intesa politica in Europa — conclude l'articolo — bisogna innanzi tutto condurre una campagna di accordi economici basati sulla conciliazione più larga e il primo passo da fare è di abolire l'invenzione nefasta del contingentamento».

Il censimento delle razze nella repubblica russa

Riga, 18 notte.

Giunge notizia da Mosca che il Commissariato degli Interni ha reso di pubblica ragione in questi giorni i risultati del censimento della popolazione dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche. Secondo questi risultati, l'Unione accusa la cifra fantastica di 190 popoli. Fra questi popoli, fuori dei russi che, secondo questa statistica rappresentano il 52 per cento della popolazione, si trovano dei grandi popoli, come l'ucraino, che conta più di 35 milioni d'anime nei confini dell'U.R.S.S., e dei popoli che si possono dichiarare inesistenti, come i pigmei detti «buduk», che non contano che pochissime unità. Il resoconto ufficiale non spiega i mezzi di moltiplicazione di questo strano agglomerato di popoli che è oggi la U.R.S.S., ma si può presumere che tutta questa statistica non abbia altro scopo che di rendere ridicole le pretese di alcuni popoli all'autonomia.

Le oscillazioni del tempo in Bulgaria

Vienna, 18 notte.

Anche in Bulgaria sono stati riscontrati negli ultimi giorni, con grave danno per l'agricoltura, le anormali oscillazioni della temperatura. Mentre in certe regioni si registrava un caldo tropicale che raggiungeva anche i 35 e i 36 gradi, in certe altre cadeva la neve. Variazioni di temperatura, ammontanti sino a trenta gradi, non sono state rare negli ultimi giorni. Ora sembra che il tempo si sia ristabilito.

Un nuovo piano di Gandhi per attuare la disobbedienza civile

Londra, 18 notte.

Al rifiuto del Viceré Lord Willingdon di riceverlo, Gandhi ieri replicava con un lungo telegramma, nel quale, in termini estremamente calmi e cortesi, esprimeva il proprio addolorato stupore per l'atteggiamento assunto dal Viceré e al contempo la speranza che l'ultima parola non fosse ancora detta. Il Mahatma si è accorto che quella del Viceré era la parola ultima e definitiva: nessun colloquio è e sarà possibile fintanto che la campagna della disobbedienza civile non sarà abbandonata dai seguaci di Gandhi dietro ordine di cessazione delle ostilità impartito dal Congresso.

Gandhi continua a sostenere oggi che mai ebbe l'intenzione di discutere con Lord Willingdon le condizioni dell'abbandono della disobbedienza, bensì di esaminare amichevolmente con lui la presente situazione dell'India, onde ricercare una via di uscita dalle difficoltà del momento e spianare la strada a un miglioramento dei rapporti fra il Congresso e il Governo. Ma ciò che Gandhi voleva era in fondo ottenere dal Viceré la promessa di liberare i membri del Congresso arrestati e condannati, in cambio di una promessa di rinunzia alla lotta quotidiana contro il regime inglese in India.

Ammesso il principio che la campagna di disobbedienza deve essere sconfitta a ogni costo, magari incarcerando tutti quanti i membri del Congresso, era ovvio che Lord Willingdon non poteva, senza compromettere la propria autorità, accedere alla richiesta del Mahatma. Gli ordini di intransigenza assoluta ricevuti dal Governo inglese erano tassativi. L'esperimento di compromesso compiuto dal passato Viceré Lord Irwin non doveva essere mai più ripetuto. Lord Willingdon, d'altronde, anche senza istruzioni da Londra, non avrebbe mai consentito a ricevere Gandhi, perchè egli ha sempre presente l'insuccesso delle trattative del suo predecessore col Mahatma, le pericolose concessioni fatte a quest'ultimo dal passato Viceré, il rimprovero acerbo mossogli dal partito conservatore di avere, grazie alla sua debolezza e tolleranza, compromesso la posizione dell'Inghilterra in India. Toccava a Gandhi agevolare il giuoco politico di Irwin. Non lo ha fatto: anzi ha esacerbato il conflitto e non ha davvero di che stupirsi oggi se il Viceré si rifiuta di offrire all'India il [illegible] che, a suo tempo, interessò il mondo intero, ma danneggiò la posizione del proprio Paese.

Al secondo rifiuto di riceverlo opposto dal Viceré, Gandhi risponde oggi annunziando che «l'intera organizzazione del Congresso sarà cambiata». Il facente funzione di presidente dell'organizzazione nazionalista, il signor Aney, sarà nominato «dittatore generale del movimento» e «dittatori» saranno creati in tutte le provincie dell'India. La campagna di disobbedienza civile sarà pure profondamente modificata. Non sarà più, a partire dal primo agosto, un movimento di masse attraverso il territorio indiano, ma, come lo ha definito oggi il Mahatma, un movimento di *leaders*, ossia una «disobbedienza individuale». Non si sa che cosa Gandhi si riprometta da questo appello al patriottismo e alla volontà di sacrificio dei suoi più fedeli discepoli e neanche è dato sapere ancora quale sarà la funzione dei dittatori che, per ora, appare misteriosa, in quanto egli stesso dichiara che la nuova disobbedienza non sarà ordinata dal Congresso. Gandhi inoltre ha oggi annunziato che non compierà alcun atto di disobbedienza senza avere prima avvertito il Governo delle sue intenzioni di riprendere la lotta. Egli si dichiara ora contrario alle attività sotterranee del Congresso e vuole che l'azione sia compiuta alla piena luce del sole.

Tutto quello che si può dire, in base ai magri ragguagli che si posseggono sulle vere intenzioni del Congresso e del Mahatma è che dittatori e volontari della disobbedienza saranno rimossi subito dalla scena e che Gandhi fra non molto dovrà prendere la via del carcere di Poona, che egli ormai conosce palmo a palmo. Secondo alcuni suoi amici, egli penserebbe in questi giorni ad un nuovo sciopero della fame per protestare contro il rifiuto del Viceré di concedergli una udienza. Ma d'altra fonte si apprende che nessuno in questo momento in India, neanche i più intimi amici del Mahatma, è informato delle segrete intenzioni di quest'ultimo e della forma definitiva che assumerà, a partire dal primo agosto, la lotta per la indipendenza dell'India.

IL PRIMO AUTOCAMPEGGIO NAZIONALE

Due scene di un film che sarà vissuto prossimamente

Le carte in tavola.

Quest'affare dell'autocampeggio è nuovo, troppo nuovo, perchè sia possibile credere di avere detto tutto soltanto annunziando l'ora ed il

UNA TENDA VUOTA E UN IMPIANTO DI TOELETTA NUOVO TIPO: Semplicemente. Il risveglio e la toeletta di due robusti campeggiatori che fanno le prove per il Primo Autocampeggio Automobilistico.

giorno della partenza, l'itinerario, i punti di sosta e la data dello scioglimento.

Permettete. Il vostro portafoglio e le vostre valigie! Non si tratta di un giuoco di prestigio. Vogliamo soltanto riempire l'uno ed alleggerire le altre.

Riempire il primo con qualche buono di riduzione ... benzina ... ssst! silenzio, sarebbe troppo bello!... qualche lettera di presentazione per i valligiani dove si andrà a campeggiare che già stanno addomesticando la foresta per voi, rendendola un giardino di sogno, qualche scontrino valido per l'estrazione dei premi numerosi ed importanti che ci giungono da ogni parte, qualche tesserina che dà diritto ad essere invitati a qualche buon pranzo al fresco degli alberi antichi, qualche altro buono di riduzione (50 %!) sull'acquisto delle tende.

Vuotare le seconde di tante cose inutili. Via quelle sciarpe di lana in pieno agosto, ai mille metri, e via anche quelle coperte spesse, quando tutti sanno che nulla è meglio di un telo da tenda per mantenere una temperatura costante all'ambiente. Via, quelle boccette di medicinali quando l'aria resinosa, il sole, la luce, il moto, lo scintillio della libera gioia di tutti sono i migliori specifici contro il male di capo e contro l'inappetenza!

L'inappetenza, parola che perde di valore man mano che l'uomo sale di altitudine.

Emicrania, parola cittadina e di albergo che non significa più nulla quando si riposa sotto la luce lunare filtrata da un telo da tenda nella gran pace della notte, così profonda e così ristorante nella grande campagna, dove il sonno sembra più intimo con la natura dormente intorno.

Via tutti gli ingombri cittadini! Via, anche le vecchie abitudini che credevate di perdere nei giorni di vacanza, ma che, dopo l'autocampeggio vi accorgerete che soltanto trasportavate faticosamente dalla città ai siti di stagione.

Via tutto!

Un abito di meno ed una tenda di più. Questo, oggi, infine è più civile, più d'accordo coi tempi ed anche più di buon senso. Sono così pochi i giorni di riposo e si fatica tanto per ottenerli che, francamente, vale la pena di pensare attentamente come conviene passarli.

Bilanciare l'utile con l'inutile. La salute non lo snobismo. Dare veramente alla parola natura il suo vero significato che non è forse quello di «prezzo fisso», «pensione», «giardino», «passeggiata domenicale», «arrivo della posta», «visita di dovere», ecc.

Diamine! A pensarci bene siamo progrediti in tutto, abbiamo automobili e strade, e villeggiamo ancora come i nostri nonni. Non siamo rimasti un po' indietro, quasi un po' fuori del tempo?

Vuotare le vostre valigie e riempire il vostro portafoglio, a questo mira l'organizzazione del Primo Autocampeggio Nazionale, alla quale il R.A.C.I. lavora febbrilmente.

Procurarsi undici giorni «nuovi» nel più ampio senso della parola ed undici giorni «economicamente possibili» a tutti quelli che posseggono un'automobile».

I due termini sono esatti.

Che cosa è in confronto la spesa iniziale di equipaggiamento, minima infine e che, in questi giorni, rappresenta anche un'occasione unica? Forse che tutto l'anno non si tende i nervi ed il proprio lavoro verso quei giorni, verso quella libertà, quella gioia che soltanto uomini che abbiano veramente rotto i patti con le convenzioni e con le abitudini di ogni giorno, possono provare e comunicarsi a vicenda, in un ambiente armonicamente adatto?

Economia. Esattezza. Precisione. Organizzazione scrupolosa, incominciata con un mese di esperimento da Car e Quaglino. Libertà di campeggio integrale per i più entusiasti e di campeggio non integrale per i neofiti. Tutto è stato calcolato e disposto. Non è un esperimento, è una carovana che si muove nelle migliori condizioni per raggiungere una mèta.

Questa è: godere della bella natura d'Italia nel miglior modo possibile.

La tenda, i lettini da campo? Sono veramente queste le difficoltà alla gioia?

Un po' di sforzo per conquistarla.

Intanto ci sono delle notizie per aria...

Forse sulla benzina.

Non prendete ancora impegni per quest'estate prima di aver saputo con esattezza come stanno le cose a questo riguardo. Non sarebbe serio, anche perchè non avrete che da attendere il prossimo numero del nostro giornale.

Il «Non sapere i pregiudicati»

Derubato degli abiti è scambiato per un fantasma

Biella, 18 notte.

Una curiosa avventura è toccata al ventisettenne Pierino Sforza, operaio, residente nella nostra città in rione Vernato. In compagnia di alcuni amici egli era uscito di casa, verso le 21, per prendere una boccata d'aria ma soprattutto per rinfrescarsi la gola, resa arsa dal soffocante caldo, con un frizzante vinello in un'osteria campestre appena fuori della città. Ed è appunto sotto il fresco e verde pergolato, tra un bicchiere e l'altro, che egli attaccò discorso con uno sconosciuto che gli parve sommariamente gentile e simpatico. Dopo un paio d'ore, durante le quali parecchie furono le bottiglie di vino tracannato, i due erano diventati amici per la pelle tanto che il nuovo compagno, che già aveva candidamente confessato di essere appena uscito dal carcere e quindi di non avere alloggio per la notte, si accompagnò allo Sforza e si fece da quest'ultimo invitare a casa. In preda al vino lo Sforza non tardò a piombare in un sonno profondo dal quale si destò solo a giorno alto. Ma lo attendeva una brutta sorpresa. Gli abiti, che la sera prima aveva gettato alla rinfusa sopra una sedia, erano spariti, e scomparsi anche dal guardaroba tutti gli altri suoi indumenti. Lo Sforza dovette fare non pochi sforzi d'ingegno per escogitare un mezzo che gli desse modo di uscire dalla sua imbarazzante situazione.

Afferrato il coraggio a due mani, egli si gettò sulle spalle un lungo lenzuolo e uscì dalla camera per scendere nel cortile a cercare un conoscente. Aveva appena sceso il primo tratto di scale che una inquilina, vedendolo conciato in quella guisa e scambiandolo per un fantasma, si diede a urlare come una forsennata dando l'allarme a tutti i numerosi inquilini della casa. In breve per le scale, per i pianerottoli e sui balconi fu un movimentato accorrere di gente che si diede alla caccia del fantasma.

Lo Sforza, vista la mala parata, si era fatta premura di ritornare sui propri passi e di rinchiudersi nella sua camera in attesa che i suoi coinquilini comprendessero l'equivoco. Solo dopo una buona ora, durante la quale l'intero caseggiato era stato in subbuglio, lo Sforza riuscì a far comprendere a un inquilino la sua triste posizione e ad ottenere degli abiti in prestito.

I carabinieri di Biella Piazzo ai quali il fatto è stato denunciato, sebbene lo Sforza non avesse saputo dare il nome del suo amabile ospite, sono riusciti con prontezza ad identificarlo. Si tratta di tale Francesco Scandroglio di anni 32 da Vercelli, attualmente latitante.

La stagione lirica all'Arena

Verona, 18 notte.

L'apertura della stagione lirica all'Arena, che si effettuerà sabato prossimo 29 corr. con l'opera *Gli Ugonotti*, interpretata dal celebre tenore Lauri Volpi, sarà onorata quest'anno dalla presenza dei ministri hitleriani Göbbels e Göring. I lavori in corso tendono ad ampliare ancor più quello che è già il più grande palcoscenico del mondo. Difatti, il palcoscenico, sul quale agiranno oltre 2000 persone, sia negli *Ugonotti*, che nel *Lohengrin*, che nel *Trovatore*, ha una superficie di 5300 metri quadrati, una boccascena di 60 metri, 15 metri di profondità ed un perimetro di 350. Dati, questi, che possono bastare per dar l'idea della grandiosità che possono assumere le scene delle varie opere, e che fanno anche prevedere con quale agio sarà consentito il largo movimento delle masse si da render l'ambiente sempre più spettacoloso.

Quest'anno, fra le novità adottate, è da ammirare il nuovo sistema di abbagliamento del pubblico durante gli intervalli ed i cambi di scena. L'effetto ottenuto con le attuali modificazioni ha del fantastico; assai giovevole ne è il risultato. Questi, ed altri lavori, formano un complesso di innovazioni assai interessanti.

Come è stato detto, la «prima» della stagione è stata definitivamente stabilita per il 29 corrente. Martedì primo agosto, si avrà invece la prima di *Lohengrin*, interpretata dal tenore Aureliano Pertile, il beniamino dei veronesi che ben ricordano la divina esecuzione della stessa opera da lui data anni or sono nel medesimo anfiteatro.

Un concorso fra goliardi per un tema di diritto pubblico fascista

Roma, 18 notte.

Il Diritto Fascista, rassegna diretta da Bernardo Pirro, che si propone lo studio sistematico del diritto creato dalla Rivoluzione, nel VI fascicolo testè pubblicato ha indetto una gara fra gli studenti universitari nel campo del diritto costituzionale. I giovani universitari sono invitati a svolgere il seguente tema: «Parallelo tra la forma di Governo fascista e le forme di Governo costituzionale e parlamentare».

Il premio per il migliore svolgimento è stabilito in lire duemila e sarà assegnato a disposizione del vincitore il 28 ottobre prossimo, XI Annuale della Marcia su Roma e data del compimento del primo anno di vita della rassegna. Gli svolgimenti dovranno pervenire alla Direzione de *Il Diritto Fascista* (Roma, via Caio Mario 13), in triplice copia entro il 10 ottobre XI E. F.

I diplomi di benemerenza alle crocerossine di Cuneo

Cuneo, 18 notte.

Nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia ha avuto luogo la riunione del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, indetta allo scopo di distribuire i diplomi di benemerenza assegnati dal Comitato Centrale ai propagandisti, nonchè quelli d'infermiera della Croce Rossa alle dame che ne frequentarono l'ultimo corso.

Sono intervenuti S. E. il Prefetto Adalberto Mariano con la consorte, il Segretario federale Attilio Bonino, il gen. nob. Sircana in rappresentanza del comandante la Divisione, nonchè molte altre autorità e tutto il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana.

Il presidente del Comitato, avv. cav. uff. Berardengo, ha letto la relazione morale e finanziaria della 5.a Giornata della Croce Rossa nella nostra Provincia, che ha dato un utile netto di oltre 11.500 lire, ed ha comunicato che alle Colonie estive organizzate e dirette dalla Croce Rossa sono stati inviati 33 bimbi dei diversi Comuni della Provincia.

Ha quindi parlato il Prefetto per rilevare i caratteri assistenziali, le finalità sociali e patriottiche della istituzione che sempre presente in ogni contingenza della vita nazionale, ha scritto pagine gloriose di abnegazione e di eroismo nella guerra ed in pace instancabilmente prosegue la sua opera benefica in tutte le molteplici necessità che si presentano nel vasto ed immenso campo assistenziale.

Ha quindi proceduto alla consegna di benemerenza e cioè: diploma e medaglia d'oro all'avv. cav. Berardengo, diploma e medaglia d'argento all'avv. cav. Bersezio, al comm. geo. Fornaseri, all'avv. Lana, al rag. Piovano, al cav. Boni ed all'avv. Michele Olivero.

La breve cerimonia si è chiusa con la consegna del diploma d'infermiera della C. R. I. alle signore: Elda Aime, Emilia Costamagna, Margherita Chiolasso, Cristina Dalmasso di Garzegna, Maria Dalmasso di Garzegna, Vittorina Fenoglio, Maria Manfroni-Beltrù, Caterina Massa, Maddalena Moncalero, Evelina Pichi-Diatto, Carolina Tecco, Matilde Tecco, Maddalena Scrivano, Licinia Zaganelli-Muratori.

La notevole attività dei Sindacati del commercio di Alessandria

Alessandria, 18 notte.

Si è riunito oggi il direttorio della Unione dei Sindacati del Commercio che ha esaminato i risultati conseguiti dall'organizzazione in questo primo semestre. Dall'esame è risultato che una notevole efficienza è stata raggiunta in tutti i campi dell'attività sindacale. Sono state risolte in questi primi sei mesi 115 vertenze, per una complessiva cifra di lire 95.646. L'inquadramento si è compiuto con la distribuzione di 4017 tessere con un aumento di 2187 in confronto dello scorso anno. Notevole è stata l'attività svolta dall'Ufficio di Collocamento mediante intensa sorveglianza, vigile controllo e severi interventi. La riunione si è chiusa con un'attenta disamina dei vari problemi interessanti le singole categorie.

Il Dopolavoro alessandrino istituisce una scuola di canto corale

Alessandria, 18 notte.

Il Dopolavoro provinciale di Alessandria ha preso l'iniziativa della creazione di una scuola di canto allo scopo di preparare una massa corale degna degli spettacoli lirici che il Comune di Alessandria allestisce al Teatro Municipale.

Verranno assegnati premi agli alunni che dimostreranno di aver frequentato il corso con maggiore profitto. Le iscrizioni, per gli allievi d'ambo i sessi, sono gratuite.

La Società di Mutuo Soccorso del Tortonese a congresso

Tortona, 18 notte.

Sarà inaugurato, domenica 23, alle ore 9,30, nel Teatro Sociale, il Congresso delle Mutue Soccorso e Cooperative di Tortona e del Circondario.

Saranno trattate questioni vitali per le Società Mutue, quali i compiti cooperativi ed assistenziali, educativi ed istruttivi.

Presenzieranno tutte le autorità: il delegato provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e S. E. l'on. Tommaso Bisi, di Torino, che illustrerà, ampiamente, i suddetti compiti dalla cui attuazione potrà dipendere la esistenza della Società.

Un tortonese fra i cento di Balbo

Tortona, 18 notte.

Tra gli intrepidi aviatori che partecipano alla Crociera di S. E. Balbo la vicina Sale ha l'orgoglio di avere uno dei suoi figli, il sergente radiotelegrafista Aldo Boveri che fa parte dell'apparecchio «I-Rani» della squadriglia verde stellata.

Aldo Boveri ha 26 anni. Dopo d'aver frequentate le scuole di Sale, fece parte, per poco, del personale della Banca di San Marziano, di Sale, ed a 18 anni, superati gli esami di radiotelegrafista, si arruolò nell'aviazione e fu destinato a Caserta, indi a Roma al Corso di radiotelegrafia.

In seguito fu assegnato all'aeroporto di Mirafiori e poi al Campo di Novi Ligure e finalmente alla Scuola aerea di navigazione di alto mare di Orbetello. Dal dicembre 1932 è stato promosso sergente.

Creazione di borse di studio per gli orfani di guerra

Alessandria, 18 notte.

Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra bandisce un concorso per l'assegnazione di borse di studio a favore di orfani di guerra d'ambo i sessi di condizioni economiche disagiate, che intendono continuare gli studi presso scuole medie di ogni grado e presso scuole superiori.

Un cadavere ripescato nel Po nei pressi di Pontelagoscuro

Ferrara, 18 notte.

Presso Pontelagoscuro è stato ripescato oggi nel Po il cadavere di un annegato. Dalle risultanze è emerso trattarsi di tale Anastasi Paolo, di 48 anni, da Ferrara, mancante dalla propria casa da venerdì scorso. Sembra che il disgraziato sia caduto nel fiume in seguito ad un malore.

Il Prefetto ed il Segretario federale visitano le colonie del Cuneese

Cuneo, 18 notte.

Il Prefetto Mariano ed il Segretario federale proseguendo i loro sopraluoghi alle Colonie, hanno visitato quelle di Busca e di Caraglio, accompagnati dal medico provinciale cav. uff. Sclocchini.

La colonia di Caraglio è posta nella ridente ed amena località Schiosa di[illegible]ga, alla Vallera vecchia, sulla sponda sinistra del Grana ed accoglie trentasei bimbi fra maschi e femmine, [illegible].

Quella di Busca, che accoglie un primo turno di 60 maschietti, è situata in regione S. Stefano, non molto distante dal capoluogo.

S. E. Mariano ed il camerata Bonino hanno compiuta una minuta e dettagliata visita alle due colonie ed ai rispettivi organizzatori e dirigenti hanno espresso il loro compiacimento ed elogio. Il Segretario federale ha fatto dono alle due colonie di un bellissimo grafico della Crociera atlantica.

A Cherasco ed a Centallo

Cuneo, 18 notte.

Con l'intervento di tutte le autorità locali, delle famiglie dei bimbi e di molti benefattori, è stata inaugurata a Cherasco, con cerimonia semplice ed austera, improntata a schietto stile fascista, la Colonia fluviale elioterapica, sita sul greto della Stura, in mezzo a folte ed ombrose piante, in regione Borgo Nuovo, presso il ponte che da Cherasco porta a Bra.

Mentre in alto saliva il tricolore, il teologo Torturoglio, pievano di S. Gregorio, impartì la benedizione alla Colonia e quindi, al canto di «Giovinezza», i bimbi hanno iniziato la loro vita di libertà e di sole.

Si è pure inaugurata, con semplice e gentile cerimonia la Colonia elioterapica di Centallo. Alla presenza di tutte le autorità locali, l'Arciprete ha benedetto la piccola casetta rossa, che spicca fra il verde degli alberi e della campagna, e l'ampio piazzale sulla sponda del Grana.

Le colonie marine di Varazze

Varazze, 18 notte.

Sono state inaugurate in questi giorni nella nostra città alcune colonie tra le quali lo stabilimento «Carlo Bollea» che raccoglie un centinaio di bambini torinesi d'ambo i sessi e la colonia «Piave» che ospita duecento fra ragazzi e ragazze milanesi.

La carovana dell'«Ardita» di passaggio a Voghera

Voghera, 18 notte.

La carovana dell'«Ardita», guidata dal comm. Felice Nazzaro, ha sostato nella mattinata nella nostra città ed è stata oggetto di viva ammirazione anche da parte di molte persone dell'oltre Po convenute a Voghera per il mercato settimanale. Le macchine sono state provate da molte persone.

Per aspirazione nasale

MAL DI DENTI
NEVRALGIE DENTALI
SPARISCONO ISTANTANEAMENTE
COL
IASOLO
PRODOTTO UNICO AL MONDO
NON CONTIENE NARCOTICI
Lire 4,75 in tutte le farmacie
S.A. INDUSTRIE MEDICINALI - MILANO
Depositarie in TORINO le Farmacie dell'Unione Farmaceutica Torinese

Contro la STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali non indebboliscono, non irritano gli organi digestivi. 100 anni di successo. - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3,35, Porto L. 4,35. MILANO: Farmacia Maldifassi, Via Meravigli 7 — TORINO: Labor. Farm. E. Cattaneo - Artisti, 38, in tutte le Farmacie d'Italia.

Cauvano
PIAZZA C. FELICE, 10 - TORINO
SPREMIPOMODORO
"TRIONFO"
PERFETTO PER
POMODORO
VERDURA
FRUTTA
LISTINO GRATIS

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Guarigione della debolezza nervosa e anche virile con le rinomate PILLOLE MELAI, che ridonano forza ed energia in poco tempo anche alle persone più indebolite. Chiedere opuscolo gratis. Una scatola per posta Lire 21. — Ditta MELAI, via Lame 46 - BOLOGNA. - In TORINO: Farmacia Ravazza, Bernocco e Gay.

"Alla Moda Italiana"
VIA BERTOLA, 49 (Sotto il portone)
Telef. 48410 (vicino a Porta Susa)
per imminente arrivo di molta merce invernale
Da oggi si
LIQUIDANO
alcune migliaia di tagli di drapperia lana altezza 140 cm. di metri 3,20 caduno per
ABITI da UOMO
ai seguenti prezzi
L. 25 - 50 - 75 - 100
il taglio. Il valore di ogni taglio è almeno doppio di quello a cui si offre.
Approfittare subito!
I primi saranno i più fortunati!
Continua sempre la vendita dell'
ABITO UOMO su misura L. 100
tutto compreso: stoffa, fodere, confezione!
CONFEZIONE ACCURATA!

GIRO PANORAMICO AUTOMOBILISTICO SERALE
Collina, [illegible]
Piazza Castello, [illegible]
Gallo, S. Secondo 40, tel. 45-313

CRONACA CITTADINA

« Città di Torino »

La prima giornata

L'appello è stato ascoltato. Grande affluenza di sottoscrittori alle Banche, grande partecipazione di piccoli risparmiatori; nuova prova di quanto sia diffuso tra di noi l'amore e l'orgoglio per la nostra Città.

Risultati? Non si conoscono ancora cifre precise, ma le prime informazioni, confermano che esse corrispondono alla certezza che abbiamo espresso.

La sottoscrizione continua stamane. Secondo il prospetto del Prestito dovrebbe continuare sette giorni ma è probabile che già domani sera sia chiusa. Essa avrà, ne siamo sicuri, quel carattere plebiscitario che merita la severa e prudente amministrazione cittadina.

Con animo tranquillo noi consigliamo non solo ai possessori di grandi fortune ma ai medi ed ai piccoli risparmiatori di impegnare le loro riserve nel Prestito della Città di Torino. Per un titolo così sicuro un reddito del 5,70 % è altissimo, sopratutto se si tien conto che il mercato del denaro si avvia verso tassi più moderati.

Ne è un sintomo il comunicato sui risultati del secondo prestito ferroviario. Per un titolo a minor interesse erano stati richiesti 600 milioni ed in due giorni il pubblico ha versato un miliardo e 621 milioni con centomila firmatari per somme inferiori alle mille lire.

Sottoscrivere al prestito della nostra Città significa adesione alla politica del Regime ed approvazione all'opera svolta con metodica intelligenza dalle nostre Autorità in favore di Torino. Vorremmo quindi che l'adesione fosse unanime, adesione non di parole e di applausi, ma di fatti, corrispondente del resto alla mentalità del Piemonte.

Ieri, nelle prime cinque ore di sottoscrizione, l'affluenza alle Banche è stata incessante. Non occorreranno sette giorni, basteranno, probabilmente dieci ore perchè l'intera somma di 80 milioni sia sottoscritta. Saremo orgogliosi, fra qualche giorno, di comunicare cifre degne della nostra Città.

* * *

Il Prestito è costituito da N. 160.000 obbligazioni di L. 500 nominali ripartite in titoli unitari, quintupli e decupli.

Ogni obbligazione frutterà l'interesse annuo di L. 25 netto da qualsiasi imposta o tassa presente e futura, pagabile in rate semestrali di L. 12,50 il 1° aprile ed il 1° ottobre di ogni anno, la prima delle quali sarà pagabile il 1° aprile 1934.

Le obbligazioni sono cedute al prezzo di L. 475 da versare nelle casse dell'Istituto presso il quale è avvenuta la sottoscrizione, in ragione di L. 200 per obbligazione all'atto della sottoscrizione (sotto deduzione degli interessi 5,65 per cento per il periodo 15 luglio-30 settembre 1933 e cioè di L. 2,40), ed il saldo di L. 275 netto per obbligazione in uno dei giorni dal 25 al 30 settembre 1933.

Il maresciallo Ciang-Suèh-Liang nella nostra città

Ieri sera, col rapido delle ore 20, proveniente da Milano, è giunto nella nostra città il maresciallo Ciang-Suèh-Liang. Il generale, che ha 33 anni, è accompagnato dai suoi due figli e da un ufficiale addetto, Ying-Kin-Lee. E' giunto pure, col generale cinese, il giornalista inglese William Donald.

Il Maresciallo si è recato ad un albergo cittadino e, dopo aver cenato, è uscito accompagnato dai figli per una passeggiata. Egli si è spinto fino al Parco Michelotti, dopodichè ha fatto ritorno all'albergo. Oggi il generale visiterà la città e i maggiori stabilimenti industriali.

La crociera al Falero e ad Istanbul dell'Associazione Pubblico Impiego

I Dopolavoristi di Torino hanno accolto col più sincero entusiasmo la magnifica iniziativa dell'A.F.P.I. tantochè le iscrizioni presso l'Ufficio Crociera, nel Palazzo Municipale, ogni giorno più numerose dovranno ben presto essere chiuse. Non poteva sfuggire a nessuno l'importanza di questa grande manifestazione torinese, il cui brillante successo è stato assicurato sia dalla perfetta organizzazione, sia dall'estrema mitezza dei prezzi.

Anche alle classi meno agiate sarà possibile partecipare alla Crociera, poichè il costo dell'intero viaggio marittimo nei posti di dormitorio, è stabilito in sole trecentoventicinque lire, nella quale cifra si intendono compresi l'alloggio a bordo, il vitto (vino incluso) le tasse statali e portuali, le spese di imbarco e di sbarco nelle diverse città toccate, e quelle delle vidimazioni consolari. Oltre ai dormitori nei quali è possibile sistemarsi comodamente più di 600 persone, si sono a bordo della motonave Oceania circa 500 posti in eleganti e comode cabine, molte delle quali con bagno e doccia e toilette particolari.

I prezzi di tali sistemazioni in cabina variano da un minimo di L. 560 ad un massimo di circa L. 1000. Opportunamente la direzione del Dopolavoro ha stabilito di effettuare la Crociera dal 4 al 14 settembre, nel periodo più adatto per un viaggio nel Mediterraneo. Come è noto il primo porto di approdo sarà Falero ove sarà predisposto un accurato servizio di torpedoni ed automobili che condurranno i crocieristi a visitare Atene con le sue antichità di maggiore interesse turistico quali il Partenone, l'Eretteo, il Tempio di Giove, ecc.

Interessantissimo sarà il giro del Bosforo che si effettuerà verso il tramonto del giorno 9. Effettuato il giro del Bosforo i passeggeri scenderanno ad Istanbul, ove durante tutta la giornata del 10 potranno visitare in torpedoni con guide interpreti, le vestigia delle civiltà bizantina e romana. Nel viaggio di ritorno i partecipanti sosteranno a Bari per visitare la Fiera del Levante, l'espressione del progresso edilizio, culturale, commerciale ed industriale della nostra Nazione; visiteranno quindi Zara e Lussinpiccolo sbarcando a Trieste la mattina del 14. Con treni speciali giungeranno a Torino la sera del 14. La motonave Oceania, che ospiterà i nostri 1500 dopolavoristi, è l'ultima espressione in fatto di tecnica navale. Essa ha una lunghezza di 150 metri; una larghezza massima di 24 metri ed una stazza di 20 mila tonnellate. I suoi potenti motori costruiti a Torino presso gli Stabilimenti Fiat, le imprimono una velocità di 23 nodi all'ora, velocità che non è superata da nessun'altra motonave del mondo. E' in virtù di questa prerogativa che la Crociera potrà svolgersi in soli otto giorni di navigazione, [illegible] comprese con un percorso di 2500 miglia marittime.

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

Il nuovo ponte sulla Stura in regione Barca

7500 operai occupati nei lavori pubblici straordinari

Il Prestito di 80 milioni della Città di Torino mentre permetterà lo svolgimento di un vasto programma di opere pubbliche che verranno ad arricchire la nostra città, permetterà nello stesso tempo di continuare a mantenere occupati 7500 operai che dal primo dell'anno ad oggi traggono, dalla costruzione delle nuove opere, e dagli altri servizi municipali (acquedotti, lavori stradali ecc.) un guadagno sicuro. Questa cifra, sorpassa di un migliaio quella dello scorso anno, ed è una media superiore a quella che registrano tutti gli altri Comuni. A tali operai inoltre vanno aggiunti tutti gli altri che indirettamente, in conseguenza del vasto piano di opere in via di attuazione, trovano ugualmente redditizio lavoro: e cioè tutti i carrettieri, gli addetti a società di trasporto di materiali, i falegnami, i fabbri, i meccanici ecc.

E non solamente, dato l'immancabile successo del prestito, saranno mantenuti al lavoro nell'avvenire i 7500 operai attualmente quotidianamente occupati dal Municipio, ma per l'impulso che verrà dato alle opere, tale cifra verrà ancora elevata.

Abbiamo detto che le opere pubbliche in via di costruzione arricchiranno la nostra Città e le daranno un nuovo e moderno volto: dobbiamo aggiungere che non si tratta di opere di lusso, ma di opere di grande utilità pubblica, della maggior parte delle quali si sentiva una necessità assoluta e il cui sorgere costituirà un beneficio diretto o indiretto per tutti i cittadini.

Il ponte

Ieri abbiamo accennato al grande nuovo mercato di frutta e verdura, una piccola e moderna città sorta come per incanto all'estremo lembo di Torino: parleremo oggi di un altro importante lavoro.

Sulla strada Torino-Settimo, in regione Barca, c'è un ponte in ferro, gettato sulla Stura, ponte ormai non più rispondente all'odierno traffico perchè troppo stretto, e non più sufficientemente resistente al peso dei veicoli, fra i quali il tram elettrico che va a Bertoulla e Settimo. Mentre per le strade, specialmente in Piemonte si è sempre curato il criterio di costruirle molto ampie anche nel tempo in cui il mezzo più rapido di locomozione era costituito dal cavallo, lo stesso criterio non è stato tenuto per i ponti che oggi appaiono tutti angusti. Vedasi ad esempio il Ponte Mosca sulla Dora, che ha la funzione di collegare un'arteria importantissima; sulla quale costituisce oggi una strozzatura; e lo stesso ponte in pietra sul Po i cui mastodontici parapetti sono stati anni addietro rifatti più esigui per ottenere un congruo allargamento.

Oggi i ponti vengono costruiti ampi come le strade ed è stata quasi completamente abbandonata la costruzione in ferro perchè è risultato che tale tipo di costruzione invecchia troppo rapidamente; tanto che quelli sulle linee ferroviarie vengono rifatti ogni cinquant'anni.

Abbattere il ponte sulla Stura per costruire il nuovo nello stesso posto, avrebbe voluto dire troncare l'unica via di comunicazione della regione; è stato perciò provveduto a incorporarlo nel nuovo ponte e a lasciarlo così in funzione quasi fino al termine dei lavori.

Largo 20 metri e lungo 153

Il vecchio ponte misura otto metri di larghezza ed il nuovo è stato preventivato di venti. Da un lato e dall'altro del ponte in ferro si sono cominciati a gettare i piloni; atti a sostenere le cinque campate, in fondazioni pneumatiche, a cassoni di cemento vuoti, e sulla destra già si vedono le travature, delle campate, a cui, per ragioni di estetica, è stata data una forma centinata. A settembre tutta questa parte sarà ultimata e su di essa installati i binari della tranvia. Allora il ponte in ferro verrà demolito definitivamente e continuata l'opera senza tema di arresti o di impedimenti per la viabilità. Il nuovo ponte, che misura ben centocinquantatrè metri di lunghezza e dal pelo dell'acqua si innalza per otto, verrà totalmente ultimato nel gennaio prossimo. La sua larghezza, come si è detto, è di venti metri, di cui quindici sono riservati alla carreggiata e quattro e cinquanta ai marciapiedi. Esso è tutto in cemento, rivestito di pietra di Finale Ligure. Lo stesso materiale sarà impiegato per i parapetti, per la cui ornamentazione [illegible] ponte Fasci Littori in bronzo brunito formeranno una bella decorazione.

Per le opere pubbliche progettate vi è anche la grande radiale (si può chiamare tale perchè misura la larghezza di ben cinquanta metri) che va a Settimo. Ora tale radiale parte appunto dall'imbocco del nuovo ponte. In questa opera, che le fotografie che pubblichiamo rivelano avanzate ed in costruzione, sono stati finora occupati centocinquanta operai e tale numero verrà probabilmente aumentato nei mesi venturi. La spesa preventivata per il nuovo ponte è di due milioni di lire.

La relazione del Podestà alla Consulta

Il rinnovamento edilizio

Riprendiamo l'interessante relazione che il Podestà dott. Paolo Thaon di Revel ha fatto alla Consulta.

In essa si può rilevare — continua il Podestà — che, sebbene la prospera situazione del Bilancio comunale nel 1929 e 1930 avesse subito nel 1931 immancabili falcidie in conseguenza della crisi e ne fosse prevedibile altra per il 1932, la Podesteria, presi gli ordini dal Capo del Governo, si è sentita in dovere di continuare, con ritmo non meno efficiente dell'anno passato, il programma di lavori pubblici predisposti per sovvenire alla disoccupazione. Gli operai dipendenti dal Comune o dipendenti da ditte appaltatrici, che erano a fine gennaio 1932 in numero di 7408, sono saliti a fine marzo 1933 a 8329 unità e ciò senza tener conto degli operai addetti alla costruzione del nuovo ospedale in Regione Molinette, saliti da 148 a 251 e di quelli addetti ai lavori di sistemazione di via Roma saliti da 239 a 741. Tali cifre notevoli e che superano quelle degli operai impiegati dalle maggiori città consorelle per lavori pubblici comunali, hanno potuto essere raggiunte a Torino mediante un opportuno indirizzo di lavori inteso a favorire il largo assorbimento di mano d'opera, con uso su vasta scala di turni di lavoro.

Come già l'anno scorso, anche quest'anno il Comune ha inteso sostituirsi, nel campo dell'edilizia, all'iniziativa privata con una maggiore attività propria, e con un maggior incitamento ad opere di risanamento e di ricostruzione del centro cittadino. Contro i 38.760 vani progettati nel 1929, i 24.448 nel 1930, i 6034 nel 1931, stanno 5648 progettati nel 1932 e, se l'attività costruttiva del 1.o trimestre 1933 perdurerà nei mesi prossimi, si può ritenere fin d'ora che, anche durante quest'anno, si costruiranno circa 5 o 6 mila nuovi vani. Sono sempre [illegible] nuove costruzioni alla periferia, mentre, fortunatamente, sono in aumento le ricostruzioni del centro. L'attività costruttiva si può dire tenda ad entrare in una fase normale: la statistica degli sfitti passa da 17.639 vani al 1.o gennaio 1931, a 19.135 al 19 ottobre 1932. Nel campo della ricostruzione nel centro cittadino, l'attività di Torino in questi ultimi anni è realmente notevole. Sotto l'impulso dell'Amministrazione Comunale, per merito dell'iniziativa privata, per la lungimirante visione di Enti o per opera del Comune, ben 33 isolati, compresi i sei del primo tratto di via Roma sono stati ricostruiti o sono in corso di costruzione o di progetto di prossima ricostruzione.

Trenta isolati ricostruiti

Isolato di San Celso, ove la «Gazzetta del Popolo» ha portato la sua sede con rinnovata attrezzatura tecnica e con grande nobiltà di architettura di edificio;

Isolato di San Uberto, ove è stata allogata con modernità di intenti la Biblioteca civica;

Isolato di San Ademaro, ove la Scuola Superiore di Commercio ha ampliato i suoi locali dando all'edificio una facciata moderna;

Isolato San Felice, che per merito dell'Istituto di San Paolo è stato risanato nelle sue parti ancora antiquate, permettendo l'ampliamento dell'Istituto e consentendo a questo la nuova facciata monumentale sulla via San Francesco d'Assisi;

Isolato di S. Francesco Saverio, ove la Curia Maxima, per opera del Municipio, è stata restituita al suo primitivo splendore;

Isolato Santa Genoveffa, che, passato in proprietà della Mutua Reale Assicurazioni, ne diventa per intero monumentale sede;

Isolato San Marziale e San Turibio, ove la Scuola «Torquato Tasso» avrà modo prossimamente di ampliarsi sui terreni ricavati dalle demolizioni fatte eseguire dal Comune;

Isolato di Santa Croce, ove si stanno abbattendo vecchi edifici per liberare la storica casa del Tasso nonchè la Torre della casa di Monsù Pingon;

Palazzo Madama, che rappresenta l'edificio storico più onusto di gloria e più rappresentativo che possediamo in Torino, sta subendo lavori di restauro; lavori che dovrebbero essere definitivi per la valorizzazione di questo magnifico monumento cittadino e per la sua destinazione, oltrechè a sede rappresentativa del Comune, anche a Museo Civico di Arte Antica;

Isolato di Santa Elisabetta, che per tutta la sua parte prospiciente lungo la via XX Settembre ha trovato una splendida destinazione nella nuova monumentale sede della Cassa di Risparmio di Torino;

Parte dell'Isolato di San Giuseppe in piazza Solferino, ove esisteva prima il Ristorante Molinari, che per opera dell'architetto Mosso è risorto in un palazzo che serve, fra l'altro, quale mostra dell'automobile Fiat;

Sei isolati di via Roma che prendono nome dai Santi: Emanuele, Damiano, Pietro, Vincenzo, Giovanni Battista, Federico, e di cui parleremo più oltre, riferendoci ai lavori di via Roma;

Isolato San Massimo, ove ha sede il Palazzo Municipale, è in corso di restauro attraverso i lavori di demolizione e ricostruzione che si fanno in via Bellezia;

Isolato dell'Arsenale, ove, in seguito a vendita di terreni per parte della Città, sono sorte ben 8 costruzioni per iniziativa privata che hanno trasformato quella antica area in una magnifica sede residenziale torinese.

La spianata dell'Artiglieria sta pure trovando la sua sistemazione edilizia per opera del nuovo palazzo dei Comandi militari;

La Biblioteca Nazionale che, pur rispettando la monumentale ed interessante facciata verso piazza Carlo Alberto, permetterà di dare moderna sistemazione a tutto l'antico edificio del Debito Pubblico e dell'antica Scuola di guerra.

Isolato di Santa Chiara, di cui una piccola parte è rimasta in piedi per dare asilo alle Suore del Sacro Cuore che hanno assunto il restauro sia della Chiesa di S. Chiara che dell'edificio ad essa [illegible], consentendo così di salvare dalla distruzione a cui era votata la magnifica e graziosa chiesa del Vittone; sulla restante area troverà sede il costruendo palazzo dell'igiene;

Isolato di San Filippo, diventato ora Casa del Fascio mediante il concorso generoso del Comune;

Isolato dell'Accademia delle Scienze, che, mediante il concorso volonteroso del Governo Nazionale, sarà ripristinato nel suo antico splendore;

Isolato di San Agostino, che nella parte prospiciente via San Tommaso dovrà essere prossimamente espropriato ed abbattuto per opera del Comune per procedere all'allargamento di questa via;

Isolato di Santa Teresa, che troverà la sua completa sistemazione coll'abbattimento della casa già appartenente al Municipio ed ora ceduta al Ministero delle Comunicazioni per il completamento dell'edificio delle Poste e Telegrafi;

Isolato Santa Monica, ove la Città sta abbattendo le antiche costruzioni della Farmacia Militare per realizzarne l'area da destinarsi a costruzioni moderne;

Isolato Santa Margherita, ove la Città sta abbattendo le antiche case allo scopo di consentire l'allargamento di via Monte di Pietà.

Tre lustri di lavoro

Se Torino potrà continuare in questo ritmo di lavoro nel periodo di tre lustri, la nostra Città potrà essere completamente rimodernata nella sua parte centrale. In modo particolare va di gradito segnalare la rapidità con la quale in meno di tre anni dalla dichiarazione di pubblica utilità si è avviata a compimento la ricostruzione di tutto il primo tratto di via Roma. E non si sono trascurate le trattative per quella del secondo tratto.

Parallelo al problema di via Roma ed a esso strettamente connesso è quello, ormai entrato nella fase esecutiva, di dare una nuova e decorosa sede alla Questura; ultimati i lavori di demolizione e di scavo sull'area venduta dalla Città alla Provincia in corso Vinzaglio, accanto al Palazzo dell'Intendenza, la costruzione del nuovo palazzo procede alacremente.

Degne di particolare rilievo, sempre nel campo del risanamento cittadino, sono le opere di cui è stato fatto cenno sotto il capitolo «Amministrazione» intese a sistemare definitivamente i Servizi sanitari nella nuova grandiosa sede di via Consolata e gli Uffici municipali in tutti i fabbricati fronteggianti la piazza Palazzo di Città.

Nel 1932 poi, numerose costruzioni di particolare importanza, in parte iniziate negli anni precedenti, sono state terminate; tra esse la Scuola «Giovanni Cena» in regione Barca, il fabbricato ora occupato dalla R. Stazione Chimico-Agraria ed in parte dall'ambulatorio medico e dalla locale Sezione di Guardie municipali di via Cambiano e, sempre per la R. Stazione Chimico-Agraria, il gruppo di edifici ad uso Campo sperimentale della Cascina Continetta, oltre a vari altri edifici minori per servizi dell'Amministrazione.

Si è terminato il degno Ossario dei Caduti per la Patria. Si è sistemato a giardino pubblico la villa Genero e il Ginnasio Ricreativo annesso. Sono ancora in corso di esecuzione numerose opere iniziate nell'anno 1932: fra queste il Mercato in grosso ortifrutticolo che diverrà il centro di raccolta e di esportazione dei prodotti liguri-piemontesi; un gruppo di edifici scolastici (una Scuola elementare in borgata Parella, un'altra in regione Ospizio di Carità, una Scuola Materna intitolata alla Principessa di Piemonte, in borgata Monterosa); un edificio per bagni nella Stazione di disinfezione annessa al Cimitero generale.

Accanto a queste opere edilizie si ha pure un notevole sviluppo di opere stradali.

Degna di particolare rilievo la galleria che passando sotto gli stabilimenti Fiat, metterà in comunicazione i corsi Porto Maurizio e Agrigento. Essa misura 530 metri di lunghezza ed ha presentato serie difficoltà per la natura dei terreni interessati.

Il parco di Borgo S. Paolo

Sono proseguite le opere di rettifica della Dora in borgo Rossini, in regione Valdocco e Pellerina, connesse queste ultime col futuro parco in tale località. A lavori ultimati, il corso del torrente risulterà sistemato su di un percorso di circa 3 km. fra gli argini in muratura, scarpate erbose ed aiuole. Del complesso gruppo di lavori attinenti alla rettifica hanno per intanto avuto termine quelli relativi al tratto compreso tra il ponte di via Fontanesi e lo sbocco nel Po in Vanchiglietta, inaugurati il 28 ottobre u. s.

Pure in tale data si inaugurò il Ponte Washington in cemento armato ad una sola arcata sul tratto di torrente in corso di rettifica, in corrispondenza del corso Brianza, che agevola le comunicazioni tra la regione Vanchiglietta ed il R. Parco a Settimo.

Tra le opere iniziate nel 1932 e di cui sono stati allestiti i progetti esecutivi, ricordiamo l'arginatura della Stura tra il ponte Ferdinando di Savoia ed il ponte della Barca, nonchè la ricostruzione di detto ponte in cinque arcate, lungo metri 128 circa, essendo l'attuale non più rispondente alle necessità del traffico.

Altro notevole contingente di lavori è stato svolto col proseguimento delle reti di fognatura per un importo di circa 9 milioni, e si è realizzata una maggiore disponibilità di acqua con la soppressione di bealere, mediante accordi col Consorzio Bealera Cossola.

Largo sviluppo ebbero anche le pavimentazioni stradali a tipi diversi, che raggiungero la superficie complessiva di circa 100.000 mq.

Particolare cura fu rivolta ai trattamenti superficiali bituminosi, estesi ad una superficie di circa 1.200.000 mq. migliorando notevolmente lo stato della viabilità cittadina.

La Podesteria ha inoltre gettato le basi di altri lavori pubblici. Da ricordare, fra l'altro, le trattative in corso con l'Amministrazione Militare per la ricostruzione di una Caserma per il Reggimento Ferrovieri del Genio e del Palazzo dei Comandi militari che sorgerà su parte della spianata di Artiglieria; quelle relative alla costruzione del nuovo Poligono di tiro a segno ed alla ricostruzione della Caserma Montenero, già Rubatto; le pratiche per la nuova Biblioteca Nazionale, per la Caserma della M.V.S.N. e per la sede definitiva della R. Deputazione di Storia Patria.

Ecco a che punto sono i lavori del ponte.

I treni popolari

Esauriti i biglietti per Alassio, Genova e Bardonecchia — A quando i treni del lunedì? — Desideri di lettori —

La vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica 23, iniziatasi alle ore 6 di ieri mattina, ha suscitato un tal movimento di folla nell'atrio della stazione di Porta Nuova, da richiamare alla mente l'intenso movimento che ogni anno suole verificarsi in occasione del Ferragosto.

A dimostrare quanto fossero attese le gite al mare basterà dire che dopo poche ore sono andati esauriti i due treni per Alassio e quello per Genova. Anche il treno per Bardonecchia nella stessa mattinata di ieri si è esaurito. Affollati pure gli sportelli per le gite di Venezia, di Livorno-Isola d'Elba e di Ivrea-Lago Sirio, tanto che i relativi biglietti vanno rapidamente scomparendo.

Anche le provincie di Novara e Vercelli dimostrano di gradire i treni per la Riviera. Infatti sia il treno Novara-Sestri Levante che quello Vercelli-Alassio sono oggetto di numerose richieste.

La Direzione Compartimentale ci comunica a questo proposito che il treno Novara-Sestri Levante fermerà, oltre che a Mortara ed Alessandria, anche a Torreberetti, Valenza, Genova Principe, Santa Margherita Ligure, Rapallo e Chiavari; e quello Vercelli-Alassio fermerà per servizio viaggiatori, oltre che a Casale ed Alessandria, anche a Genova-Sampierdarena, Pegli, Arenzano, Varazze, Celle, Albissola, Savona, Spotorno, Noli, Finale Ligure (Marina), Pietraligure, Loano ed Albenga.

Tra le varie voci e proposte che riceviamo dai nostri lettori in merito ai treni popolari, sempre più frequente ritorna la richiesta di qualche gita da effettuarsi di lunedì, per dar modo anche alle persone occupate nella domenica — specialmente i barbieri, i calzolai, i macellai e i camerieri — di approfittare delle concessioni ferroviarie estive tanto gradite al nostro popolo.

Un gruppo di operai poi ci scrive per avanzare l'idea di un biglietto popolare di andata e ritorno, valido almeno per 15 giorni e rilasciabile per qualsiasi destinazione, da concedersi a tutti i lavoratori nel mese d'agosto, nel periodo cioè che tutte le aziende concedono le ferie ai loro dipendenti, e parecchie anzi chiudono addirittura.

Giriamo questi desiderata alla Direzione delle FF. SS., augurandoci che, nei limiti del possibile, trovino accoglimento.

Giunge intanto notizia da Roma che sono stati conclusi accordi per lo scambio di treni turistici fra l'Italia e la Svizzera.

Nel prossimo settembre dalla Svizzera scenderà il primo treno fino a Roma ed a Napoli, mentre dall'Italia verranno organizzati, dalla Compagnia Italiana Turismo, due treni pel prossimo Ferragosto, uno in partenza da Torino il 13 agosto per Fluelen e per Lucerna sul lago dei Quattro Cantoni, l'altro in partenza da Milano per Interlaken il 12 a sera.

Entrambi i treni faranno ritorno per il mattino del 16 agosto, il primo via Lugano-Milano-Novara, il secondo spingendosi prima fino a Berna per la visita di quella città. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso biglietti di andata e ritorno ridotti del 70 per cento per affluire ai treni, mentre per quanto riguarda i passaporti provvederà direttamente la C.I.T., senza spese da parte dei gitanti domiciliati nelle principali città d'Italia.

Bollettino demografico di Torino

18 luglio 1933 - Anno XI

NASCITE	33
MORTI	20

LA SERVA PADRONA

Lascia 25 mila lire alla domestica e neanche un soldo alla moglie

L'11 febbraio del 1929 moriva in Caselle il commerciante Andrea Ceresa, il quale da anni viveva separato dalla moglie, signora Giulia Poma, e dalle sue due bambine Ida Giacinta e Maria Maddalena. La separazione tra i coniugi era avvenuta a causa del carattere violento, collerico e grossolano del Ceresa, il quale continuamente sottoponeva la moglie a maltrattamenti tali da rendere impossibile la pacifica convivenza: mentre la donna si era ritirata presso i parenti con le due figlie, il Ceresa conviveva more uxorio con la domestica Maria Seren Rosso, che lo aiutava nel disbrigo dei suoi vasti affari e che gli prestava cure coraggiose e pazienti — egli era affetto da tisi — che sopportava con rassegnazione le esplosioni oltremodo vivaci della sua ira. Negli ultimi anni la Seren Rosso si era, si può dire, completamente sostituita al Ceresa nella direzione dell'azienda commerciale, trattando coi fornitori, firmando a suo nome la corrispondenza.

«A mia moglie, nulla»

Alcuni giorni dopo il decesso del Ceresa, la Seren Rosso si presentava da un notaio al quale consegnava un testamento olografo del defunto, in data 7 dicembre 1927, del quale richiedeva la pubblicazione a norma di legge. Il testamento era il seguente: «Dichiaro di lasciare lire 25 mila alla mia persona di servizio Seren Rosso Maria e di lasciarle mula, biroccio e merce e i miei posti sulla piazza; affinchè comperi il posto e mi faccia fare la tomba; alle mie figlie lascio 50.000 lire: non lascio nulla a mia moglie perchè mi ha abbandonato ed è lei che mi ha fatto morire».

In base a questo testamento la Seren Rosso si rivolgeva al Presidente del Tribunale di Torino chiedendo che fosse ingiunto alla Poma, in proprio e quale madre e legale rappresentante delle figlie minorenni, di pagarle il legato di 25 mila lire con gli interessi. Il Presidente accoglieva tale richiesta, ma la moglie, a mezzo del fratello Antonio, suo procuratore generale, si opponeva a tale provvedimento, sia impugnando l'autenticità del testamento, sia sostenendo che la volontà del testatore era stata coartata.

Il Tribunale, di fronte a queste obiezioni, incaricava un giudice di far procedere alla verifica giudiziale della scrittura; questi ordinava anzitutto il deposito del testamento in cancelleria, e quindi incaricava il dott. Costanzo Carlevero di eseguire una perizia calligrafica per accertare l'autenticità o meno del documento in questione.

Il perito, a conclusione del suo esame, osservava: «che la scritturazione del testamento è illogica, artificiosa, presenta nei vari aspetti sotto i quali la si considera, rilevanti contrasti, sì da risultare evidentemente non genuina: che le caratteristiche del grafismo del defunto mancano nella scritturazione del documento oggetto della verificazione: che nello scritto del testamento si ha imitazione degli scritti del Ceresa: che il testamento datato 9 dicembre 1927 a firma Andrea Ceresa non è stato vergato dal defunto Ceresa, e cioè è apocrifo».

«Mi impresta 2000 lire?»

Contro questa perizia insorgeva la Seren Rosso che presentava, a sua volta, una relazione del prof. Lino Ravagnan che giungeva a conclusioni diametralmente opposte, cioè che il testamento era scritto di pugno dal defunto. La Seren Rosso denunciava, inoltre, una circostanza assai grave a carico del perito dott. Carlevero: prima di presentare la sua relazione, e cioè nel giugno 1930, il prof. Carlevero, allegando un crescente bisogno di denaro, si era rivolto ai legali della Seren Rosso per ottenere un prestito di duemila lire: al rifiuto oppostogli avrebbe risposto: «Sta bene, non parliamone più».

Di fronte a questa grave denunzia il Tribunale nominava un altro perito, nella persona del prof. Salvatore Vitale, con l'incarico di riesaminare il testamento in contestazione in rapporto alle scritture di comparazione — consistenti in due documenti redatti dal Ceresa dinanzi all'Autorità giudiziaria — e nello stesso tempo riferiva alla Procura del Re la circostanza narrata dalla Seren Rosso. Contro il dott. Carlevero veniva iniziato procedimento per falsità in perizia: l'istruttoria si chiudeva con sentenza in data 15 novembre 1932 del giudice istruttore presso il nostro Tribunale, che dichiarava di non doversi procedere nei confronti del dott. Carlevero per estinzione di reato.

Contro la sentenza del Tribunale appellava tempestivamente la signora Poma e la controversia veniva così portata all'esame della prima sezione della nostra Corte d'Appello, presieduta da S. E. Casoli. La Seren Rosso, a suffragare la sua richiesta, presentava un'altra relazione del prof. Mario Turco, secondo la quale la scheda testamentaria è opera genuina, ideata e scritta dal defunto Andrea Ceresa: egual convincimento si è formato la Corte, considerando oggettivamente gli estratti dell'olografo in raffronto alle scritture autentiche, vagliando le opposte considerazioni del perito giudiziale e dei periti parziali. Ad ogni modo ha confermato la sentenza del Tribunale che demandava ad un nuovo perito l'esame del testamento. La Corte ha poi ritenuto che le circostanze addotte dal Poma per sostenere esistere la captazione, non servono a dimostrare che il testamento non sia stato la manifestazione di una volontà libera e cosciente sebbene determinata da un sentimento di avversione per la moglie che poteva anche essere ingiusto. La Poma è stata assistita dall'avv. Castelli, la Seren Rosso dall'avv. Fubini; estensore della sentenza il comm. Adami.

La disgrazia di un ciclista

Il manovale Lorenzo Pischedda fu Domenico, di 20 anni, abitante in via Botta, 3, mentre percorreva in bicicletta il controviale sinistro di corso Peschiera, nei pressi di via Campiglione, andava a cozzare contro la parte destra dell'automobile n. 26706-TO, guidata dall'autista Diego Cardellino, di 38 anni, abitante in via De Sonnaz, 7.

Il Pischedda veniva soccorso e trasportato all'ospedale San Giovanni dove il medico che lo visitava gli riscontrava ferite multiple alle mani e al viso, frattura dell'arcata della dentiera superiore, rottura del labbro e ferite lacero contuse varie. Dopo le cure del caso, il ferito veniva ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Il duplice investimento di un autocarro

Alle 14,15 di ieri, un autocarro contrassegnato con la targa numero 2344 CM, guidato dal proprietario Lorenzo Fiasore Mario fu Vittore, di 30 anni, abitante a Santa Vittoria d'Alba, mentre percorreva la via Nizza, giunto all'altezza di corso Bramante, investiva un motociclista e un ciclista. Il motociclista era certo Egidio Donato, di 29 anni, abitante in via Paolo Sarpi 75; il ciclista era certo Giovanni Fiore, di 25 anni, abitante a Moncalieri. Avendo gli investiti, riportato ferite, venivano accompagnati al S. Giovanni.

Il medico di guardia, che li visitava, riscontrava al Donato ferite lacero contuse alla fronte, alle mani e distorsione del mignolo della mano sinistra guaribili in 15 giorni; al Fiore, abrasioni alla regione parietale destra, contusioni alla regione glutea destra e ferite lacero contuse e abrasioni varie guaribili in 10 giorni.

L'ostensione della S.S. Sindone
Sei grandi pellegrinaggi

Per il grande avvenimento dell'ostensione della SS. Sindone che, come è noto, avrà luogo dal 24 settembre al 15 ottobre, sono già annunciati sei numerosi pellegrinaggi da Lugano, Strasburgo, Londra, Chambery, Grenoble e Dublino.

«Visioni di Vangelo»

La mostra delle «Visioni del Vangelo» — i quaranta quadri del pittore Galizzi di Bergamo illustrativi del Libro dei Vangeli del P. Semeria — continua nel palazzo già Lascaris (via Alfieri 15, p. p.) ed è stata estesa anche alla sera. L'orario è, d'ora in là, il seguente: ore 10-12, 15-19, 21-22,30. L'introito è a vantaggio delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Corso di volo a vela per goliardi

Giovedì 20 c. m., alle ore 17,30, avranno inizio le lezioni pratiche di volo a vela al campo «Gino Lisa», per gli studenti del G.U.F. Le iscrizioni, riservate agli inscritti al G.U.F. ed ai Fasci Giovanili studenteschi, resteranno aperte ancora mercoledì dalle 18 alle 19 presso la Sezione aeronautica del G.U.F.

Gruppo rionale «Mario Sonzini»
Lotteria «pro assistenza»

Ecco l'elenco dei numeri estratti della lotteria «pro assistenza»: 1.o premio, n. 136; 2. 1780; 3. 1180; 4. 886; 5. 637; 6. 2430; 7. 1819; 8. 2832; 9. 924; 10. 3534; 11. 660; 12. 1577; 13. 3106; 14. 1676; 15. 3307; 16. 1772; 17. 91; 18. 532; 19. 2089.

Comando del 1.o Gruppo Art. G. A.: 10.a Batteria: questa sera, ore 21, alla caserma A. Cascino per comunicazioni.

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
AI PREZZI MINORI
VALIGERIE
bauli, bauli armadio, bauli per automobile, sacchi per alpinisti, cappelliere, nécessaires, borse per spiaggia, ecc.
Ombrelloni, sedie a sdraio, ecc. ecc.

NOVITA' ESTIVE da P.A.I.S.S.A.
P.A.I.S.S.A., di P. S. Carlo (T. 43-364) si è assicurata la vendita di un nuovo prodotto Cinzano denominato
AMANDA
(superbomba inalterabile), la migliore bibita estiva, rinfrescante, dissetante. Prima di partire pel mare e per i monti acquistate una scatola di 25 flaconcini di Amanda. Ricco assortimento in cassette di prodotti estivi.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. c. Dante.

da GARDA - Via Po 6
si dirige la Signora elegante per i suoi acquisti in articoli da spiaggia e da montagna.
Modelli esclusivi di propria fabbricazione. In reparto speciale continua la vendita di Biancheria per corredi e maglieria della collezione estiva.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA — Riposo.
FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 21,15: «Ulaudula re per 24 ore»; «Un delitto in cucina».
STADIUM: Ore 21: «Un dramma sulle alpi», di E. Seletti.
MICHELOTTI: Ore 21: «Bottega 900».
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
DA SALETTA (VALENTINO) Ore 21 Danze.
SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. — III.a Esposizione. Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 16 alle 23 nei giorni festivi.
VISIONI DEL VANGELO (via Alfieri 15). Ogni giorno: ore 10, 12, 16, 19, 21, 22.30.

I divertimenti

ISA BLUETTE AVIATRICE? Dal PARCO MICHELOTTI

a giorni, spiccherà il volo un aeroplano pilotato da Isa Bluette e Nuto Navarrini. La Bluette sta per chiudere... Bottega 900, chiamata da altri appelli. Affrettate una visita e gli acquisti... del biglietto d'ingresso.

Nuovissime attrazioni. Gli ultimi sono sempre i più fortunati.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Spia bionda». Première.
VITTORIA: «Cobra e Kelly a Hollywood» e Grande Spettacolo di Arte Varia.
SPLENDOR: «Mani colpevoli». Valide ridotte. Domani: Il pipistrello. Ivan Petrovich.
IDEAL: «Valle delle rose». M. Nixon.
ALPI: «Ala infranta». Richard Arlen.
STATUTO: «La famiglia di mia moglie».
BORSA: «Bella carcera». De Liguoro. L. 2.
PRINCIPE: Fascino dello spazio e Varietà.
SAVOIA: «La veste nuziale». J. Logan.
AMBROSIO: «La via della città». S. Sidney.

Oggi al SALONE GHERSI
première del film «Radio»:
«SPIA BIONDA»
un episodio d'amore sullo sfondo sanguinoso delle più crudeli violenze commesse dai banditi in Manciuria. Interpreti Richard Dix e Gulli Andre.

Buon sangue allo STATUTO
con la comica Famiglia di mia moglie.

IL RE DEL FAR-WEST con TOM MIX
Ultimo giorno al Nazionale. L. 2.

Grande successo al CINEPALAZZO
Novità: L'ULTIMO DEGLI ZORRO

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8; 12,45; 14,30; 18,35; 20; 23: Giornale radio — 11,15-12,30: Radio-orchestra n. 4 — 12,30: Dischi — 13-13,30 e 13,45-14,15: Radio-orchestra n. 4 — 13,30-13,45: Borsa e dischi — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,10-18: Concerto vocale col concorso del soprano Laura Alberti e del tenore Antonio Aver[illegible] — 18-18,10: Bollettino dell'Ufficio pres[illegible].

Ore 18,45: Notizie agricole - Dopolavoro - Enit — 19,10: Dischi — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,15: Conversazione medica — 20,30: «La sorridente signora Beudet», commedia in 2 atti di D. Amiel e A. Obey — 22-23: Radio-orchestra n. 4.

Roma-Napoli: 20,30: Dischi; 21,30: Concerto sinfonico: orchestra del Teatro Augusteo — Bolzano: 20: Concerto variato — Palermo: 20,45: Concerto variato; 22: Canzoni di varietà — Bari: 20,30: Concerto di musica da camera — Vienna: 20,30: Concerto con arie per contralto — Bruxelles I: 21: Concerto (Busser, Saint-Saëns, Meulemans, Charpentier, Strauss) — Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava: 20: Musica per violino e piano (Dvorak, Saint-Saëns, Rasini); 20,30: «Operetta in gabbia», Ruda Juriet — Parigi P. P.: 20,30: Ivan Noe: «La cagna dagli occhi di donna», commedia — Francoforte: 21,30: «Zaide, singspiel», 2 atti di Mozart — Heilsberg: 20,40: Concerto di Lieder del barocco tedesco — Belgrado: 20: «La Traviata», opera di Verdi — Radio Suisse A: 21,10: Concerto strumentale e vocale di musica di Bach e di Haendel — Budapest: 22,45: Concerto di dischi.

I Premi di studio del Politecnico

La Regia Scuola d'Ingegneria di Torino comunica di avere assegnati, durante l'anno accademico 1932-33, i seguenti premi di studio:

«Comm. Carlo Cannone», agli ingegneri Carboneri Bartolomeo e Giordana Andrea; «Ing. Antonio De Bernardi», agli allievi Mancinelli Alberto, Carena Luigi, Gillardi Vincenzo; «Alberto de la Forest de Divonne», all'allievo Cardellino Giuseppe; «Arrigo Sacerdote», agli allievi Cucchietti Costanzo e Possio Camillo (metà premio per ciascuno); «Ing. Giorgio Lattes e ing. Moise Vita Levi», ognuno dei detti premi fu diviso in parti uguali agli ingegneri Cicala Placido e Di Majo Franco Leone.

Nel Regio Educatorio Provvidenza

Il R. Educatorio della Provvidenza, che da ormai tre anni ha la sua sede, bella, modernissima, nei nuovi locali costruiti nella ex-Piazza d'Armi, è stato in questi giorni definitivamente sistemato sia con l'approvazione di un nuovo statuto organico che con la nomina di una regolare amministrazione.

L'ultimo periodo di amministrazione straordinaria venne retto per un anno dal consigliere di Prefettura comm. dott. Eugenio Calcagno, che ha insediato in questi giorni la nuova amministrazione nominata da S. E. il Prefetto di Torino e composta dal prof. Piero Gribaudi, presidente; sig.na Giuseppina Daneo, avv. Alberto Badini Confalonieri, conte col. Alberto Civalleri Inviziati di Masio e conte Federico Ricardi di Netro, consiglieri. Il commissario prefettizio uscente, comm. dott. Eugenio Calcagno, ha illustrato con una dettagliata relazione tutto il periodo di gestione straordinaria intercorso tra il 1929 ed il 1933.

Artigianato

La Federazione Fascista Autonoma degli artigiani d'Italia comunica agli interessati che è stato pubblicato sul foglio degli annunzi legali della Provincia di Torino in data 4 luglio c. a. e. f. il contratto collettivo di lavoro da valere per le aziende di parrucchieri da uomo e misti della provincia di Torino e per i loro dipendenti.

Quanto prima sarà provveduto alla stampa dell'opuscolo contenente il contratto stesso che potrà essere ritirato dai titolari delle aziende presso la Segreteria Provinciale.

La segreteria del dopolavoro artigiano rimarrà aperta le sere di giovedì 20 e 27 c. m. per chiarimenti e tesseramento.

ULTIME NOTIZIE

La politica di Roosevelt a favore dei lavori pubblici

New York, 18 notte.

Il Presidente Roosevelt ha rivolto un messaggio radiodiffuso ai giovani disoccupati che sono stati arruolati per l'esecuzione di vasti lavori di rimboschimento. Egli ha messo in rilievo l'importanza di quest'opera in favore dei disoccupati, che supera l'importanza della partecipazione degli Stati Uniti nella guerra mondiale, perchè questi nuovi lavoratori sono avanguardie dell'avvenire, pionieri del nuovo spirito americano. Egli ha continuato: «La Nazione guadagnerà in voi una classe eccelsa, sana, disciplinata, che avrà per desiderio la fierezza del lavoro e per gioia quella procurata dal lavoro». Egli ha messo poi in rilievo che fino ad ora troppa gente in America andava alla caccia del successo come occasione per guadagnare del denaro col minor lavoro possibile rovinando la Nazione.

E' sempre vivo l'interesse in tutta la Confederazione dei processi contro i banchieri. L'ex-banchiere di New York, Harriman, che è accusato per frodi ed appropriazioni indebite di fondi della Banca che egli presiedeva, e che aveva già fatto parlare recentemente di sè per essere fuggito dalla clinica dove era stato ricoverato, è scomparso una seconda volta, ieri. Non si sa come egli sia riuscito ad allontanarsi giacchè era attentamente sorvegliato. La polizia e le autorità federali lo ricercano dappertutto. Alcune ore dopo la sua scomparsa è venuto in discussione a Yersey City il processo che lo riguardava ed il Procuratore di Stato ha chiesto al Tribunale che venga confiscata la cauzione di 26 mila dollari versata dall'ex-banchiere per la sua libertà provvisoria.

Parallela all'azione contro i banchieri che hanno demeritato della pubblica fiducia procede quella contro la malavita. Il Ministro della Giustizia Cummings, ha dichiarato che, perchè la lotta intrapresa dal Governo contro i rapitori di persone e la malavita in genere, abbia successo, è necessario che il pubblico cooperi con la giustizia. Egli ha fatto rilevare come negli ultimi casi dei banchieri Luer e Factor, le famiglie si siano dimostrate riluttanti ad affidare il loro caso alle autorità ed abbiano preferito trattare immediatamente con i rapitori. «Se il pubblico non ci aiuta — ha concluso — noi non verremo a capo della malavita neppure fra mille anni».

Si calcola che un milione di lavoratori abbiano beneficiato nelle ultime 24 ore dell'aumento di salario e della riduzione delle ore di lavoro sancito dal «New Deal» instaurato dal Presidente Roosevelt nell'economia nazionale, cioè dalla volontaria riassunzione di mano d'opera compiuta dall'industria con conseguente aumento dei salari sotto lo stimolo del miglioramento generale del mercato di consumo. Circa 700 mila tessili hanno aderito al principio delle 40 ore settimanali di lavoro e i maggiori esponenti dell'industria calcolano che altri centomila lavoratori potranno essere assorbiti nei prossimi giorni. La Bethlehem Steel Corporation annuncia un aumento medio del 15 per cento sulle paghe dei propri operai, circa cinquantamila. Egualmente nella regione del Pittsburg 125 mila siderurgici otterranno un aumento di salario che va da 7 a 40 centesimi di dollaro. La produzione dell'industria siderurgica, per contro, nel mese di luglio è aumentata del 233 per cento. Anche l'industria automobilistica è alla vigilia di una notevole ripresa. La categoria che invece beneficierà meno per ora di tali miglioramenti è quella impiegatizia anche aderendo alla settimana lavorativa di 35 ore prevista dal piano di riassetto industriale del paese. Il commercio al dettaglio è ovunque più animato anche se i prezzi sono in leggero aumento soprattutto a New York specie per il pane e la carne che sono saliti dal 5 al 20 per cento.

750 chilometri di deserto percorsi da un'auto in 13 ore

Roma, 18 notte.

Si ha notizia di un record automobilistico compiuto nel deserto. Una automobile 525 Fiat, guidata dal vice capo squadra Pagnotto della M.V.S.N., partita da Kufra, alle ore 4,30, è giunta a Gialo alle 18,20, con tre sole soste di un'ora complessiva per rifornimenti, compiendo l'intero percorso di 750 chilometri in 13 ore.

Il percorso è stato compiuto ad una media superiore ai 80 chilometri all'ora; ma è risultato che sul «Serir» la macchina è proceduta ad oltre 100 chilometri. Sulla macchina, che trasportava oltre 5 quintali di materiale, avevano preso posto il tenente colonnello Della Persia, capo dell'ufficio studi al comando truppe, il capitano dei reali carabinieri Grimaldi di Agedabia, ed il tenente Giova della Missione geografica militare di Kufra.

I rapporti franco-sovietici verso una nuova fase

Parigi, 18 notte.

L'ambasciatore di Francia a Mosca, signor Alphand, arriverà domattina a Parigi per mettere il Governo francese al corrente di questioni importanti che interessano le relazioni franco-sovietiche.

Questo viaggio merita di essere rilevato. Dopo la firma del Patto di non aggressione e dopo l'incontro di Litvinov coi membri del Governo francese, il viaggio del signor Alphand assume un significato particolare. E' fuori di dubbio che negoziati diplomatici sono attualmente in corso onde riannodare più strette relazioni fra Parigi e Mosca. Si sa d'altra parte che Herriot è stato interrogato dal Governo dei Soviet per sapere se egli fosse disposto a recarsi a compiere un viaggio di studi in Russia. Secondo informazioni attendibili Herriot non ha ancora preso alcuna decisione definitiva ma potrebbe darsi che egli effettuasse questo viaggio a titolo personale nel corso del mese di agosto.

L'ex-re Giorgio di Grecia si propone di divorziare

Atene, 18 notte.

L'ex Re Giorgio di Grecia, a quanto annunzia oggi il giornale *Ethnos*, ha deciso di divorziare dalla moglie, la principessa Alessandra di Rumania. L'ex Re, dice il giornale, ha già rimesso i suoi oggetti personali da Bucarest, ove aveva preso residenza, fin da quando dovette abbandonare la Grecia.

Il comandante De Bernardi batte il «record» Milano-Mosca

Milano, 18 notte.

Il record Milano-Mosca, tentato dal comandante De Bernardi è riuscito stupendamente. Scopo del raid era soprattutto di dimostrare che con un apparecchio di mediana potenza si possono raggiungere velocità notevoli, continuità di volo senza scali, consumo chilometrico minimo in rapporto al carico assai più forte di quello comune per le tappe di inferiore chilometraggio. Non esiste attualmente infatti una linea commerciale superiore a cinquecento chilometri.

La partenza è avvenuta questa mattina alle 4,30 alla primissima alba dal campo di Cinisello. Insieme a De Bernardi presero posto, sul Caproni III, il comandante Marazzani, il dott. Guasti, il rag. Rocca e il motorista Zacchetti. Partenza stupenda in un cielo limpidissimo.

L'apparecchio, costruito passo per passo secondo i risultati forniti dalle esperienze al tunnel aerodinamico, aveva la velocità veramente eccezionale di 280 chilometri all'ora. Eccezionale, quando si consideri anche la potenza modesta del motore in relazione al peso dell'apparecchio a carico completo, di circa tremila chilogrammi. Il motore aggiungeva il requisito di un consumo minimo che non supera i duecento grammi per cavallo-ora. Lo pilotava il colonnello De Bernardi, uno dei signori della velocità e delle acrobazie, per tre volte recordman mondiale della velocità pura. Secondo pilota era il maggiore conte Marazzani, veterano dell'aria.

La notizia che l'arrivo a Mosca era avvenuto felicemente giunse a Milano alle ore 17. Il percorso di oltre 2600 chilometri, attraverso Udine, Vienna, Varsavia, è stato compiuto a una media di 235 chilometri all'ora, cioè a una velocità di crociera. Il nuovo record di De Bernardi costituisce quindi un risultato che schiude orizzonti nuovi e utili al traffico civile.

Inatteso arrivo

Mosca, 18 notte.

Il comandante De Bernardi è stato avvistato alle 16,40, ora locale, sopra Polikie Luki e la notizia ha completamente sorpreso perchè egli non era atteso a Mosca che verso la mezzanotte. Egli è stato incontrato all'atterraggio dal Comandante delle forze aeree sovietiche giunto in fretta pochi minuti prima insieme ad altri comandanti superiori di aviazione. Non hanno invece potuto giungere in tempo i giornalisti ed i fotografi che hanno dovuto accontentarsi di recarsi a visitarlo all'albergo. Il comandante De Bernardi rimarrà a Mosca vari giorni.

L'avventuroso volo di Willy Post durante le tappe siberiane

Irkutsk, 18 notte.

L'aviatore Post procede senza riposo il suo volo intorno al mondo.

Partito da Mosca ieri alle 15,16, è arrivato felicemente a Novo Sibirsk stamane alle 4,27 (ora medio-europea). In questa località si è trattenuto solo poco più di due ore e alle 6,15 ha ripreso il volo per Irkutsk col proposito di fermarsi anche colà il tempo strettamente necessario per rifornirsi di benzina. Sia nel tratto Mosca-Novo Sibirsk che nel tratto Novo Sibirsk-Irkutsk, come del resto in tutti i tratti che l'aviatore ha percorso finora dal momento della partenza da Berlino in poi egli ha incontrato tempo pessimo. In partenza da Novo Sibirsk le segnalazioni meteoriche erano oltremodo sfavorevoli; è stato detto a Post che per tutto il tratto di 200 chilometri avrebbe dovuto fare i conti con fortissime pioggie e con fitta nebbia e temporali; soltanto da Irkutsk in poi si segnalava tempo sereno, ma Post ha semplicemente risposto: «Peggio di come è stato da Mosca a Novo Sibirsk il tempo non potrà essere; per oltre la metà del percorso la nebbia era così fitta che non potevo nemmeno vedere le mie mani vicino agli occhi». Alla domanda rivoltagli se egli fosse stanco ha risposto: «Molto stanco non sono, ma quello che mi preme è di andare avanti finchè va bene».

La fame e il sonno

Ha dichiarato, partendo, di avere fame; ma, sorridendo, ha aggiunto che solo la fame lo tiene sveglio. Doveva prendere a bordo la signorina Gillis, una graziosa aviatrice sua concittadina, per navigare con lei fino a Kabarowsk, millecento miglia più in là di Irkutsk. Senonchè, all'ultimo istante, egli decideva di procedere solo, avendo constatato che la signorina pesava un po' troppo per l'aeroplano già sovraccarico di combustibile. Sembra però che la decisione di continuare il viaggio senza compagna sia stata presa per altro motivo. A Novo Sibirsk, Post ha scoperto che la gentile aviatrice amica era la segretaria del corrispondente moscovita di un grande giornale newyorkese e, per giunta, concorrente del giornale che si era assicurato, mediante buon compenso, il copyright delle notizie sul volo. La trasvolata di 1100 miglia con la signorina Gillis avrebbe posto quest'ultima in grado di fare per il giornale concorrente una narrazione più brillante e più ricca di colore e di aggettivi di quello che la inesperta penna di Post sarebbe stata capace di produrre. L'aviatore, dunque, è ripartito solo, deciso a battere il proprio record e a giungere a New York, come egli ha detto oggi, fresco e arzillo come se si fosse appena alzato da letto. Fino a Novo Sibirsk, Post aveva varcato a volo 6500 miglia, rimanendo in aria 48 ore sulle 64 decorse, da quando aveva lasciato New York sabato della settimana passata.

Si ritiene che Post riesca a compiere il suo volo attorno al mondo in cinque giorni, ma le condizioni atmosferiche gli saranno forse contrarie.

L'aviatore è giunto ad Irkutsk, a mille miglia di distanza da Novo Sibirsk, alle 15,35 del pomeriggio e si proponeva di ripartire stasera stessa alle 23 per Kabarowsk, distante 1800 miglia.

Opinioni sulle distanze

Prima di arrivare a Novo Sibirsk l'aviatore è stato obbligato ad atterrare due volte, perchè il suo giroscopio manifestava gravi difetti di funzionamento. In uno di questi atterramenti in piena nebbia, l'aviatore ha incontrato due contadini ai quali chiese dove si trovasse la capitale della Siberia. Uno gli disse che era a 1400 chilometri di distanza; l'altro gli garantì che la città si trovava a 400 chilometri in direzione ovest. Dopo molti segni egli riuscì ad ottenere che fosse chiamato un contadino più al corrente della geografia; questi riconobbe a conti fatti che la capitale, anzichè dalla parte d'occidente, si trovava da quella d'oriente! Post, niente affatto soddisfatto, riprese il volo, decidendo di seguire la linea ferroviaria transiberiana. Il proposito non potè essere applicato poichè dopo un'ora di volo la nebbia gli nascose completamente il suolo; egli atterrò ad una città credendo si trattasse di Tartarsk. Era giunto invece a Novo Sibirsk!

Mortale caduta dell'aviatore partito in soccorso di Mattern

Mosca, 18 notte.

L'aviatore Benedikt Bukholtz, che aveva avuto l'ordine di recarsi in soccorso di Mattern ed ora in volo per Anadyr, è precipitato per via ed è rimasto ucciso. Mancano ancora particolari della catastrofe.

Solenni onoranze alle salme dei due aviatori lituani

Berlino, 18 notte.

Le salme dei due aviatori lituani Darius e Girenas, precipitati nella foresta di Soldin, sono state pietosamente composte nella chiesa di Soldin, dove reparti di truppe d'assalto hanno montato loro la guardia.

Una delegazione di aviatori lituani è intanto arrivata a Soldin e domattina le salme saranno trasportate a Stettino, da dove un aeroplano speciale verrà da Kowno a rilevarle per portarle in patria.

A Kowno si stanno preparando ai due aviatori solenni funerali a cura dello Stato. Il ministro Goering, nella sua qualità di commissario per l'aviazione, ha mandato un telegramma al Presidente del Consiglio lituano.

Incidente aviatorio in Francia

Parigi, 18 notte.

Stamattina, durante alcune esercitazioni, un idroplano della base di Saint-Raphael, avendo mancato l'ammaraggio, si è sfracellato in prossimità della spiaggia. Il tenente Leblanc, del Centro di aviazione marittima, e il sottufficiale Giaco furono tratti dall'apparecchio, che era completamente fuori uso, gravemente ustionati. Le due vittime sono state trasportate in idroplano all'ospedale di Tolone.

Omaggio di nazionalsocialisti alla cappella dei Caduti fascisti

Roma, 18 notte.

Hermann Vese, deputato alla Dieta prussiana, con un gruppo di sette ufficiali nazionalsocialisti, accompagnati dal Cancelliere dell'Ambasciata di Germania, hanno reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti Fascisti di Palazzo Littorio, deponendovi una corona d'alloro. Sono stati poi ricevuti da S. E. Starace.

La consegna della croce di anzianità alle Camicie Nere della 34.a Legione

Savona, 18 notte.

Nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia e alla presenza del Prefetto comm. D'Eufemia, del Console generale Tarabini, comandante il V Gruppo di Legioni, del Segretario federale Bonfiglio e di altre autorità, ha avuto luogo in forma solenne la consegna delle croci di anzianità a 42 fra ufficiali, sottufficiali e camicie nere della 34.a Legione.

Il Prefetto ha comunicato la cordiale adesione dell'on. Lessona, Sottosegretario alle Colonie. Il console Fogaccia, comandante la Legione, ha presentato gli ufficiali e le camicie nere, che erano in attesa di ricevere l'ambita decorazione; al console generale Tarabini, il quale ha spiegato, con vibranti parole, il significato della cerimonia e ha consegnato personalmente le croci ed i relativi brevetti. In ultimo il Prefetto ha appuntato sul petto del console Fogaccia la croce di anzianità. La cerimonia è terminata con alalà al Re e al Duce.

Il gesto eroico di un Giovane Fascista Salva una madre con la bambina

Gerace Marina, 18 notte.

Il Giovane fascista Vittorio Zocco, con rischio della propria vita, ha tratto a salvamento una bambina e la sua mamma in procinto di annegare.

Avanguardista che salva una bimba precipitata in una roggia

Brescia, 18 notte.

Nell'abitato di Pontoglio, la bambina Lina Gritta, di 5 anni, lasciata un momento incustodita dalla madre, precipitò nella roggia Trenzana. La bambina cadendo mandò un grido che fece accorrere, insieme con la madre, l'avanguardista diciassettenne Giuseppe Mossali, il quale si lanciò coraggiosamente nell'acqua e dopo aver percorso un centinaio di metri nuotando vigorosamente riuscì ad afferrare la piccola, e, con grandi sforzi, a portarla a riva.

Prossimi rapporti nazionali dei presidenti provinciali dell'O. N. B.

Roma, 18 notte.

In tutti i capoluoghi di provincia ed in alcuni comitati minori si è effettuata la consueta convocazione periodica dei dirigenti dell'Opera Balilla. Ai convegni hanno partecipato oltre 25 mila dirigenti ai quali, dai rispettivi presidenti provinciali è stato illustrato il programma di attività che l'Opera si propone di svolgere durante la stagione estiva. In particolare modo, è stata trattata la preparazione di alcune manifestazioni a carattere nazionale, quali le crociere in Germania, in Ungheria ed in Oriente; il secondo corso nazionale preparatorio per i dirigenti e insegnanti delle scuole elementari; l'organizzazione di campeggi e di colonie; il concorso alle borse di studio; i prossimi campionati nazionali sportivi; il quinto campeggio ginnico militare Dux; l'adunata nazionale dei marinaretti a Roma.

Per i giorni 2 e 3 del prossimo agosto, l'on. Ricci ha convocato a rapporto, in Roma, al Foro Mussolini, i presidenti e i direttori sportivi dei comitati provinciali di Alessandria, Cuneo, Novara, Aosta, Torino, Vercelli, Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Fiume, Pola, Trieste, Zara, Gorizia, Trento, Bolzano, Genova, Spezia, Imperia, Savona, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Firenze, Livorno, Grosseto, Lucca, Pistoia, Carrara, Pisa, Portoferraio, Siena; e per i successivi giorni 6 e 7, i presidenti provinciali ed i direttori sportivi di Perugia, Terni, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Aquila, Chieti, Teramo, Campobasso, Pescara, Roma, Viterbo, Frosinone, Rieti, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Bari, Lecce, Foggia, Taranto, Brindisi, Potenza, Matera, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Cagliari, Sassari, Nuoro, Caltanissetta, Catania, Agrigento, Messina, Palermo, Trapani, Siracusa, Enna e Ragusa.

In occasione, poi, della chiusura del 5.o Corso nazionale graduati, terrà rapporto in Roma a tutti i comandanti delle Legioni di Avanguardia e miste. Per la seconda decade di settembre, inoltre, si effettuerà in Roma il terzo convegno nazionale per le fiduciarie delle Piccole e Giovani Italiane.

Cantoniere ucciso dal treno

Novara, 18 notte.

Il cantoniere ferroviario Luigi Negri di Giovanni, di 47 anni, da Meina, mentre ispezionava la linea Arona-Novara fu investito da un treno. Prontamente soccorso, il disgraziato è morto nella notte stessa.

L'arresto di un ubriacone violento — Rincasa alle tre del mattino e vuole la pasta asciutta

Intra, 18 notte.

Matteo Mordenti, fu Gaspare, di 50 anni, residente a Omegna, rincasato alle 3 del mattino, pretendeva che la moglie si alzasse dal letto per fargli la pasta asciutta. Al diniego della consorte, il Mordenti montava su tutte le furie provocando con le sue escandescenze un baccano indiavolato.

Poichè la moglie lo invitò a calmarsi, il Mordenti afferrato un apriscatole acuminato la colpiva alla fronte causandole una ferita abbastanza profonda. Accorsero alcuni inquilini, ma il violento marito fu lesto a svignarsela. Più tardi, però, veniva arrestato dai carabinieri e tradotto in carcere.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Segretario del Fascio di Spigno è stato nominato il camerata Giovanni Ulisse; a Frascaroli è stato nominato Giovanni Caso ed a Mercatale Battista Grosso.

Dall'accusa di adulterio sono stati assolti per insufficienza di prove l'operaio Alfredo Bonavino, di 53 anni, e Virginia Veneuna, di 33 anni, entrambi qui residenti.

DA ADRIA

Il cadavere d'uno sconosciuto dell'apparente età di 50 anni, alto 1,65, di corporatura grossa, è stato trovato in stato di avanzata putrefazione in località Valle Grimana di Cavanella di Po, sul bacino Pioppo. L'autorità indaga.

La istituzione del nuovo Liceo Classico di Adria è stata approvata dal Duce, mercè il vivo interessamento del Segretario federale amministrativo del Partito, on. comm. Giovanni Marinelli, provocando viva esultanza in tutto il basso polesine che se ne ripromette vantaggi enormi.

Ottuagenaria, dopo una esistenza tribolata, si è spenta la poetessa Argia Castiglioni di Rovigo, nota sotto il pseudonimo di «Vitalis»; essa era completamente cieca da ben dieci anni. Era socia dell'Accademia dei Concordi della sua città.

Un eccezionale raccolto di grano si è verificato in comune di Crespino. Su un appezzamento di terreno di pertiche censuarie 40.300, dato a mezzadria all'orfano di guerra Egidio Verza, furono raccolti quintali 209,64 di frumento «Villa Gloria», assai bello e nutrito; la media è di cinque quintali e venti chili per pertica.

DA BIELLA

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha nominato segretario del Fascio di Occhieppo Superiore il camerata dott. Mario Guarnieri, in quello di Quittengo il camerata Silvio Perrone, ed ha ratificato la nomina del direttorio del Fascio di Viverone.

I bimbi dell'asilo infantile di Cossato hanno festeggiato la chiusura dell'anno scolastico con una graziosa e simpatica cerimonia, alla quale sono intervenute le autorità del paese e molta popolazione.

DA CASALE

Una grave ferita all'occhio destro ha riportato certo Giuseppe Aceto, minatore, colpito accidentalmente sul lavoro da una scheggia di minerale.

Presidente della sezione dell'Opera Balilla del comune di Balzola è stato nominato il prof. Luigi Piazzano.

DA CUNEO

Segretario del Fascio di Combattimento di Pradleves è stato nominato il camerata Costanzo Molineri fu Chiaffredo.

DA NOVI LIGURE

Un mercato coperto, secondo la deliberazione del podestà, verrà prossimamente costruito in località centrale della città.

Per giuoco d'azzardo certo Pasquale Bariscone è stato condannato dal Pretore di Novi a 5 mesi di arresto ed a L. 2200 di ammenda; e certo Giuseppe Cabria a 150 lire di multa.

Per contravvenzione ferroviaria lo stesso Pretore ha condannato tale Umberto Massa a 150 lire di ammenda.

DA SALUZZO

Il primo corso della Scuola di Cavalleria, al comando del ten. colonnello Giovanni Angelo Pisano è passato per Saluzzo ieri. Con nobilissimo pensiero, gli ufficiali si sono recati in piazza Cavour, dove sorge il monumento alla memoria dell'onorevole Carlo Antonio Pisano, padre del loro colonnello, e vi hanno deposto un grande mazzo di fiori freschi, sostando in raccoglimento.

DA TORTONA

Per minaccia a mano armata in danno di Luigi Nava, è stato denunziato certo Antonio Alvigini, di anni 64, di Sarizzola.

Generi di monopolio per 5 mila lire, sono stati rubati ai tabaccai Giuseppe Isnardi, di Montemarzino, e Carezzano Luigi, di Cassano Spinola.

La falsa voce della morte di Carnera

New York, 18 notte.

La voce diffusasi in Italia della morte di Carnera è completamente destituita di fondamento. Oggi alle 17, accettando le numerose richieste, ha compiuto un'esibizione al Loew's State Theatre, nel cuore della Broadway, e poco dopo ha dovuto subire l'assalto dei numerosi fotografi e cinematografisti convenuti per constatare, come ha assicurato anche il suo amministratore, che egli è più vivo che mai.

Una frittata di mille uova per il rovesciamento di un autocarro

Valenza, 18 notte.

Un camioncino carico di ceste d'uova, guidato da Luigi Bellotti, di 42 anni, procedeva stamane dalla Lomellina verso Valenza, quando per uno scarto troppo brusco della macchina la stessa urtava contro un paracarro e, dopo aver sbandato, precipitava per la scarpata ribaltando in un prato. Le molte ceste venivano sbalzate dal piano dell'autoveicolo e si ammonticchiavano, mentre le uova rotte si trasformavano in una abbondante frittata. Lo spettacolo fu davvero desolante e ben poco si potè risparmiare del carico che doveva raggiungere la Liguria. Si ritiene che le uova rotte superino il migliaio, mentre tanto l'autista quanto il camioncino non riportavano danni di sorta.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 18 notte.

Il Bollettino dell'Aeronautica reca: tenenti: Azzali, pilota, dal 4.o stormo da caccia terrestre, trasferito all'aeroporto di Padova e assegnato alla direzione territoriale dei servizi della 2.a zona aerea territoriale; Barbacini, dal 3.o stormo da caccia terrestre, trasferito all'aeroporto Centocelle nord e assegnato alla direzione territoriale dei servizi della terza zona aerea territoriale; Bonsano, pilota, dal secondo stormo da caccia terrestre, trasferito all'aeroporto di Centocelle nord, e assegnato alla direzione territoriale dei servizi della terza zona aerea territoriale; Reinero, pilota, dal secondo stormo da caccia terrestre, trasferito all'aeroporto di Bresso, e assegnato alla direzione territoriale dei servizi della prima zona aerea territoriale.

Bollettino Giudiziario

Roma, 18 notte.

Crisafulli, Procuratore Generale Corte Cassazione, funzionario Procura Generale Corte Appello fuori ruolo, è collocato a riposo col titolo onorifico di Procuratore Generale Corte Cassazione.

Colavanti, Consigliere Corte Cassazione Regno è collocato a riposo col titolo onorifico di Primo Presidente Corte d'Appello.

CRONACA

Fattorino che investe un vecchio

Alle ore 11,20 di ieri mattina il fattorino diciottenne Alberto Albani, abitante in corso Castelfidardo 17, percorreva in bicicletta la via XX Settembre diretto a Porta Nuova. Giunto all'incrocio con via Santa Teresa il giovanetto urtava e gettava al suolo certo Giacomo Aimerito, di 74 anni, abitante in via Manzini 44. Il vecchio, che proveniva da piazza San Carlo ed era avviato verso piazza Solferino, si era inoltrato nel crocicchio contrariamente ai cenni del vigile ivi preposto alla circolazione. Nella caduta l'Aimerito riportava una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, che all'ospedale San Giovanni — dove il vecchio venne condotto con un'auto privata scortata dalla guardia Francone — veniva medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

Ultime finanziarie

Borse estere

New York, 18. — La giornata borsistica è stata oggi piuttosto incerta. Il volume degli affari si è mantenuto tuttavia elevato e le azioni vendute sono state oltre sei milioni e mezzo. I maggiori rialzi della giornata sono stati quelli subiti dalle azioni delle miniere aurifere e del rame. Pochissime azioni industriali e ferroviarie hanno guadagnato da uno a due punti. La maggioranza dei titoli ha subito ribassi medi di da 1 a 5 punti.

New York, 18. — Chiusura delle Obbligazioni italiane.

Prestito Italiano 7%		90 —
Lavori Pubbl. 7% 1947	d. 91 1/8	l. 92 1/2
Id. id. 1937	d. 94 1/8	l. 95 3/4
Prest. Milano 6,50% 1952	d. 86 —	l. 86 1/4
Id. Roma id. id.	d. 87 1/2	l. 88 —
Fiat 7% 1946 (senza w.)	d. 99 1/2	l. 99 3/4
Sip	d. 72 —	l. 73 —

AZIONI

	17	18
Italian Superpower	2 1/2	2 1/8
American Can	93 3/4	94 3/4
American Rad. Stand. S.	18 —	18 1/8
American Tel. Tel.	131 1/4	133 —
Consolidated Gas	61 1/2	61 1/2
Eastman Kodak of N. Jers.	86 —	86 —
General Electric	29 3/8	29 1/4
Intern. Harvester Co.	44 —	44 1/4
Johns Manville Corp.	40 —	42 —
General Motors	33 3/4	33 3/4
Kennecott Copper	24 1/4	25 1/2
Montgomery Ward	27 7/8	27 1/2
National Biscuit	56 1/2	56 3/4
New York Central Ry	55 5/8	55 1/8
North American Co.	35 1/8	34 1/2
Procter Gamble Comp.	46 —	47 1/4
Radio Corporation	11 —	10 7/8
Standard Brands Inc.	34 1/8	35 —
Standard Oil of N. Jers.	40 1/4	40 3/8
Texas Gulf Sulphur	35 1/4	35 3/4
United Corporation	13 3/8	13 1/2
United States Steel	66 1/8	66 1/2
Union Carbide Co.	47 —	50 —

New York, 18. — Chiusura cambi: Roma 7,67,50; Londra 4,64,87; Berlino 34,63,50; Madrid 12,17; Amsterdam 58,74; Parigi 5,70,25; Bruxelles 20,25; Berna 28,10; Stoccolma 23,95; Oslo 24,40; Copenaghen 21,70; Vienna 16,40; Praga 4,32; Budapest 25,50; Bucarest 92,50; Belgrado 201; Atene 82,12; Buenos Aires p. carta 36,84; Rio Janeiro 8,15; Montreal su Londra 5,03,37; Buenos Aires su New York p. oro 119,45.

Londra, 18. — L'evento notevole della giornata borsistica allo Stock Exchange è stato il rialzo di circa 5/8 di punto di quasi tutti i titoli fondiari inglesi e di due punti di quelli indiani. L'ottimismo attività si è avuta nella sezione industria, le dei mercato, qualunque molti titoli abbiano registrato notevoli rialzi e particolarmente quelli del caucciù, delle distillerie e delle industrie chimiche. Sola Vi[illegible] 56, 57,6; Curz e conso dir 63, 64, 31, 34,6, 14,3, 14,9. — Chiusura cambi: Italia 63,15; New York 4,63,75; Francia 80,15; Germania 13,98; Spagna 39,90; Amsterdam 325,50; Belgio [illegible]; Svizzera 17,27; Copenaghen 22,38; Stoccolma 19,28; Oslo 19,20; Helsingfors 226,50; Praga 112,50; Budapest 27; Belgrado 244,50; Sofia 480; Bucarest 565; Costantinopoli 690; Atene 580; Austria 30; Varsavia 29 7/8; Buenos Aires p. oro uff. 42 1/8; non uff. 35,50; Rio Janeiro 4; Yokohama 15,04.

Parigi, 18. — La Borsa è stata oggi calmissima e il movimento degli scambi non ha rivestito una vera ampiezza. Si sarebbe potuto supporre che la fermezza e l'attività di cui aveva dato ieri prova il mercato di New York avrebbe stimolato in certa misura la Borsa di Parigi. Invece, nessuna influenza Wall Street ha esercitato sul mercato finanziario parigino, per quanto un ribasso sensibile del dollaro sembrasse di natura tale da agire efficacemente. I valori a reddito variabile avevano mostrato una certa debolezza, ma una ripresa, osservata all'avvicinarsi della chiusura, ha permesso a molti di essi di riguadagnare il terreno perduto. La chiusura è stata irregolare e gli ultimi corsi hanno mostrato, in confronto a quelli di ieri, differenze poco importanti, tanto in un senso come nell'altro. Nel mercato delle rendite, la tendenza è stata pure irregolare. Le divise straniere, nel loro insieme, si sono mantenute meno bene di ieri. Il dollaro, dopo essere rimasto relativamente stabile alcuni giorni, si è trovato ricondotto da 17,85 a 17,62, cioè ha perso circa 24 centesimi ed è superiore alcune di qualche centesimo al più basso livello che ancora era stato registrato. Alquanto debole la sterlina, la quale ha dato però prova di maggiore resistenza a 85,12,50 contro 85,50 di ieri. La lira italiana, in leggero progresso, ha chiuso a 134,65. Fra le divise oro, il fiorino è stato quotato a 10,30,50 contro 10,31,00 di ieri. I franchi svizzeri si è mostrato un po' debole, da 4,94,25 a 4,92,50, corso vicino alla parità metallica. — Chiusura titoli: Rendita Francese 3% 67,85; Redimibile 4% 1918 76,50; Banca di Francia 13.000; Crédit Lyonnais 2200; Azioni Suez 19.875; Citroën 556; Rio Tinto 1790; Royal-Dutch 18.700; Tubize 300; Obbligazioni Danubio Sava 152; De Beers 549; Gold Fields 287,50; Montecatini (p. contanti) 161; id. (a termine) 158. — Chiusura cambi: Italia 134,65; Londra 85,12,50; New York 17,62; Belgio 356,25; Spagna 213,75; Svizzera 452,50; Olanda 10,31; Praga 75,70.

Zurigo, 18. — Chiusura cambi: Italia 27,35; Francia 20,29; Inghilterra 17,26,50; New York 387,50; Belgio 72,33,50; Spagna 43,15; Olanda 209; Germania 122,52,50.

Berlino, 18. — Chiusura cambi: Italia 22,20; Francia 16,47; Svizzera 81,20; Vienna 47; Londra 14; Amsterdam 169,90; New York 2,91; Praga 12,53.

Vienna, 18. — Chiusura cambi: Italia 37,25; New York 4,85; Parigi 27,73; Bulgaria 4,96; Berlino 168,60; Svizzera 136,80; Amsterdam 286,10; Praga 20,985; Budapest 124,20,50; Varsavia 79,01; Londra 23,50,75; Belgio 98,70.

Mercato dei cotoni

New York, 18. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza sostenuta; id. Middling 11,75. Futuri: tendenza apertura e chiusura sostenuta.

	17	18		17	18
Luglio	11,50	11,58	Id.	11,99	12,10
Agosto	11,56	11,69	Genn.'34	12,03	12,17
Settemb.	11,63	11,80	Febbraio	12,10	12,24
Ottobre	11,76	11,80	Marzo	12,18	12,31
Id.	11,80	11,91	Aprile	12,26	12,38
Novemb.	11,88	12 —	Maggio	12,33	12,46
Dicembr.	11,98	12,09			

New Orleans, 18. — Disponibili Middling 11,64. Futuri:

	17	18		17	18
Luglio	11,45	11,58	Id.	11,56	12,09
Ottobre	11,75	11,88	Genn.'34	12,02	12,15
Id.	11,76	11,90	Marzo	12,13	12,29
Dicembr.	11,98	12,08	Maggio	12,28	12,43

Liverpool, 18. — Chiusura cotoni disponibili, ufficiale. American Middling p. 6,45; Egyptian Sakellaridis F. G. F. 8,49; id. Upper id. 7,72; M. G. Surtee 5,96; M. G. Broach 5,50; American Sind Punjab 5,47; M. G. Bengal 4,49, id. superfine 4,60; M. G. Scinde 4,49, id. superfine 4,69. Importazioni della giornata balle 21.300.

Liverpool, 18. — Chiusura cotoni, ufficiale. Futuri americani tendenza sostenuta.

	17	18		17	18
Luglio	6,17	6,23	Aprile	6,36	6,40
Agosto	6,19	6,25	Maggio	6,38	6,42
Settemb.	6,21	6,26	Giugno	6,39	6,43
Ottobre	6,24	6,28	Luglio	6,41	6,45
Novemb.	6,25	6,29	Ottobre	6,44	6,48
Dicembr.	6,27	6,31	Genn.'35	6,48	6,52
Genn.'34	6,29	6,33	Marzo	6,51	6,55
Febbraio	6,31	6,35	Maggio	6,54	6,58
Marzo	6,34	6,38			

Futuri egiziani e indiani tendenza sostenuta, Sakels Fully Good Fair:

	17	18		17	18
Luglio	8,11	8,22	Marzo	8,41	8,52
Ottobre	8,21	8,31	Maggio	8,49	8,59
Novemb.	8,27	8,37	Giugno	8,56	8,66
Genn.'34	8,34	8,46			

Upper F. G. F.:

	17	18		17	18
Luglio	7,41	7,51	Marzo	7,46	7,54
Ottobre	7,36	7,44	Maggio	7,50	7,58
Novemb.	7,37	7,45	Giugno	7,54	7,62
Genn.'34	7,42	7,50			

Indiani:

	17	18		17	18
Luglio	5,63	5,65	Marzo	5,63	5,65
Ottobre	5,57	5,59	Maggio	5,67	5,69
Genn.'34	5,60	5,62			

METALLI

Londra, 18 (chiusura):

Rame:		degli Stretti	221
massimo	41,15	Piombo:	
minimo	40,10	carico m. c.	13,10
Elettr. comp.	41,15	id. 3.o mese	13,12,6
St. c. comp.	38,7,6	Zinco:	
— 3 m. comp.	38,11,3	carico m. c.	18
Stagno:		id. 3.o mese	18
St. c. comp.	213,7,6	Alluminio	100
— 3 m. comp.	216,6	Antimonio	42,50
di Banca	222	Nichelio	225-230

BOLLETTINO METEOROLOGICO

18 luglio 1933-XI

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	30	20	sereno	l. mosso
S. Remo	26	20	»	»
Milano	29	15	½ cop.	—
Venezia	27	18	½ cop.	l. mosso
Trieste	28	21	¾ cop.	calmo
Fiume	29	19	½ cop.	»
Trento	27	15	¾ cop.	—
Bologna	29	18	½ cop.	—
Firenze	32	16	sereno	—
Ancona	26	20	»	l. mosso
Roma	30	20	»	
Napoli	29	21	»	calmo
Bari	26	19	»	agitato
Taranto	32	21	»	mosso
Palermo	27	17	½ cop.	»
Catania	32	21	sereno	»
Messina	30	22	»	l. mosso
Cagliari	27	18	»	»
Tripoli	27	23	¾ cop.	agitato
Bengasi	31	25	sereno	mosso
Rodi	26	20	»	l. mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 27,1
Minima (ore 5)	+ 17
Press. barometrica (ore 8) mm.	740,7
Umidità relativa (ore 8)	46%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 26,2
Minima	+ 15,3

La giornata di ieri: sereno.

Previsioni

Roma, 18 notte.

Situazione barica: l'Europa occidentale è sotto l'influenza di un'area di alta pressione, con centro sulla Francia. Aree di bassa pressione si trovano sull'Islanda, sulla Scandinavia e sulla Palestina; quest'ultima spinge una saccatura attraverso il Mediterraneo occidentale, sullo Jonio.

Probabilità: il tempo si manterrà generalmente buono. Gli annuvolamenti temporaleschi saranno più frequenti sulle regioni settentrionali e sui rilievi montuosi. Predominio di venti deboli o moderati settentrionali, tendenti ad orientarsi intorno maestro, rinforzando nelle ore meridiane sulle regioni peninsulari. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso od alquanto agitato sui bacini meridionali; poco mosso altrove.

STATO CIVILE

18 luglio 1933 - Anno XI

NASCITE 35: maschi 15, femmine 20.

MORTI 20: Nicola Elisa ved. Bogino, di anni 72, di Robella d'Asti, casalinga, via Sant'Anselmo, 20 — Garonis Giorgio fu Giuseppe, id. 63, di Torino, pensionato, via Barolo, 25 — Prano Ottavio fu Domenico, id. 64, di Cherasco, pensionato, via Massena, 62 — Italia Emilio fu Luigi, id. 73, di Piacenza, pensionato, via Cellini, 79 — Gerbino Pietro fu Francesco, id. 68, di Caselle Torinese, fuochista, via Boccardo, 40 — Piera Laura di Antonio, di giorni 3, di Torino, via Fossata, 17 — Mautino Luigia in Gatterone, d'anni 78, di Torino, casalinga, via Giulio, 16 — Olivero Giovanni di Antonio, id. 22, di Sommariva Bosco, agricoltore — Daria Maria Luisa, id. 1, di Torino — Tournour Viron Rosina di Giuseppe, id. 24, di Gravere, domestica — Rossi Tommaso fu Agostino, id. 64, di Saint Marcel, falegname — Cocchis Maria Augusta suor Beatrice, id. 34, di Sant'Ilgenzia (Gravellona), religiosa — Ghiglia Maddalena in Dalmasso, id. 37, di Pinerolo, casalinga — Notti Francesca in Pasino, id. 28, di Alessandria, casalinga — Morello Margherita di Giovanni Batt., id. 20, di Chivasso, impiegata — Chiantore Ester di Giuseppe, id. 5, di Fossano — Massa Severo di Giovanni, id. 22, di Cuneo — Formento Ernesta in Mello, id. 29, di Vistrorio Canavese, contadina.

N.B.: Nella nota del giorno 16 leggasi: Ferul Vincenzo fu Giovanni invece di Ferul Enrico, d'anni 71, di Mortara, pensionato, via Villar, 36.

Nati morti 2. — Morti 8, negli ospedali, istituti, ecc. 12, non residenti in questo Comune 4.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, rendeva l'anima a Dio, oggi alle ore 11

Marchisio Catterina n. Airasca

Con indicibile dolore ne danno il mesto annuncio

i figli Emilia vedova Gonteri, con la figlia Maria e marito Enzo Giorgio e loro piccolo Gigetto; Alfredo; la sorella Margherita ved. Porzio colla figlia Natalina e marito Dante Gimonti; l'affezionata Galvagno Marietina.

Torino, 18 Luglio 1933 - Anno XI.

La sepoltura avrà luogo giovedì 20, alle ore 10, partendo da Via Stampatori, 6. Anziché omaggio di fiori s'invoca il suffragio di una preghiera.

Gesta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Pierino Filippi colla moglie Lorenza e i piccoli Gianfranco, Andrea e Paolo, annunciano con vivo cordoglio e grande dolore la perdita della Signora

Marchisio Catterina n. Airasca

mamma dell'affezionato amico Marchisio Alfredo.

Gesta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Ditta Filippi & Marchisio comunica con vivo dolore la perdita della Signora

Marchisio Catterina n. Airasca

mamma adorata del Consocio Marchisio Alfredo.

Gesta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il Personale della Ditta Filippi & Marchisio annuncia con mesto dolore la perdita della Signora

Marchisio Catterina n. Airasca

amata madre del comproprietario sig. Marchisio Alfredo.

Gesta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo breve malattia è mancata santamente confortata dai SS. Sacramenti

LUISA AJMASSO ved. Cav. LAURO FIORIO

Lasciando inconsolabili la figlia Neni De-Gaudenzi-Gras, la madre, la sorella Fanny ved. ing. Fiorio Celestino, il fratello Filippo, i generi De-Gaudenzi e Blamonti, la cognata Maria Gras e i nipoti carissimi.

Non fiori ma preghiere. Per volontà della Defunta i funerali saranno semplicissimi. La sepoltura avrà luogo oggi 19 corr., alle ore 16,30, partendo da Via Bergamo, 4. Si ringraziano fin d'ora le persone che parteciperanno al nostro dolore.

Castellano & C. Tel. 41-283. Primo Stab. Ital.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, si è spenta la cara e laboriosa esistenza di

Serramoglia Bernardo

Industriale

Costernati ne danno il doloroso annunzio: la moglie Tea Balla; la sorella Margherita, gli zii, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr., alle ore 10, partendo da via Juvara n. 23. La presente serve di ringraziamento e di partecipazione personale.

Camerini, La Casa onor. fun. - Tel. 44-029

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il Collegio dei Sindaci della Cassa di Risparmio di Alessandria, con dolore partecipano la morte avvenuta stamane del

Gr. Uff. Dott. Pietro Crespi

che tenne la carica di Presidente dell'Istituto ininterrottamente dal 1906 al 1926.

Alessandria, 18 Luglio, 1933-XI. 1000

Santamente come visse, munita dei conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Efisia Nicola ved. Bogino

Angosciati ne danno il triste annunzio: i figli, le figlie, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo Mercoledì, 19 corr., alle ore 10, partendo da via S. Anselmo, N. 20. Si dispensa dalle visite.

Camerini, La Casa onor. fun. - Tel. 44-029

La Famiglia del compianto

Giovanni Battista Devalle

ringrazia con commossa riconoscenza tutti coloro che vollero partecipare al suo dolore, tributando dimostrazione di stima e di affetto all'adorato Congiunto.

Gesta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

MEMENTO

Stamane mercoledì, alle ore 10, nella Parrocchia di Sant'Alfonso [illegible] verrà celebrata una Messa solenne in suffragio dell'anima buona e cara della sig.ra MARIA SERRA ved. SOFRA. I figli ringraziano quanti vi interverranno.

Stamane mercoledì, alle ore 10, nella Chiesa di San Tommaso verrà detta la Messa di Trigesima per il compianto Prof. CLEMENTE MONTEMARTINI, Direttore Regio Istituto d'Ingegneria. La famiglia ringrazia chi interverrà.

Stamane in corrente [illegible] verrà celebrata, alle ore [illegible], in suffragio dell'anima del [illegible] Cav. LUIGI CERTAZZO [illegible].

Centralino: Redazione e Cronaca [illegible] Amministrazione [illegible]
Telefoni: Annunci pubblicitari [illegible] Segreteria di cronaca [illegible]

Vita finanziaria commerciale e agricola

Borsa di Torino

TORINO, 18. — Ad un leggero aumento nell'attività degli scambi ha corrisposto un po' di migliorìa nei prezzi di quasi tutti i valori. Particolarmente ricercato nei valori statali il Consolidato e fra i titoli industriali la Fiat e la Savigliano.

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chiu.
Rendita 3,50%	—	78 25	—	78 25
Id. cont.	—	—	—	78 16
Consolid. 5%	—	86 275	86 15	86 275
Id. cont.	—	86 15	—	86 15
B.T.N. 1934 c.	—	—	—	100 825
Id. id. 1940 c.	—	—	—	102 65
Id. id. 1941 c.	—	—	—	102 65
Torino 5% c.	—	—	—	503 50
S. Paolo 5% c.	—	—	—	497 50
Fermo 3½ c.	—	—	—	304 50
Vitt. Em. 5% c.	—	—	—	367 —
I.R.I. 4,50% c.	—	—	—	454 50
Banca It. c.	—	—	—	1600 —
Banca Comm.	—	—	—	993 —
Credito Ital.	—	—	—	646 —
Banca Roma	—	—	—	103 —
Consorzio N. Saluzzo	—	—	—	656 —
Mediterranea	—	—	—	372 —
Meridionali	—	—	—	887 —
Ciris Lanro	—	—	—	186 —
N. A. I.	—	—	—	60 —
Italiana Gas	1400	12 50	—	12 50
Ilige	200	79 50	—	79 50
S. A. I.	200	64 —	—	64 —
Sip	650	22 75	22 50	22 70
[illegible]				

[illegible]

Lomb. 427; Distill. Ital. 180; Molini A. I. 250; Aedes 135; Beni Stab. 203,50; Obbl. Fond. 5% S. Paolo 499,50; Cons. Cred. Miglior. 6% 475; Id. Id. 6% 502,50. — CAMBI: Parigi 74,30; Svizzera 366,60; Londra 63,20; Olanda 784; Spagna 158,25; Belgio 265; Berlino 453,75; Praga 56,25; Buenos Aires (carta) 4,05; New York 13,17.

ROMA, 18. — Rend. Ital. 3,50% cont. 78,15; Id. id. f. m. 78,20; Consolidato 5% cont. 86,225; Id. id. f. m. 86,25; Obbl. Venezie 3,50% 86,10; Buoni Tes. Nov. 1934, 101; Id. Id. 1940, 102,40; Id. id. 1941, 102,40; Banca Naz. Lav. 5,50% 493; Cons. Cred. Miglior. 6% 503,50; Banca Italia 1600; Credito Fond. 507; Banca Commerc. Ital. 993; Credito Ital. 646; Banco Roma 102,50; Ferr. Merid. 332; Tramways 196; Rubattino 128; Snia 168,75; Metall. Ital. 160; Ilva 102; Montecatini 110,25; Ansaldo 26; Fiat 218; Terni 139; Soc. Rom. di Elettr. 260,50; Aceto 107; Rom. Zucch. 101; Fondi Rust. 90,50; Immobiliare 208; Beni Stab. 206,50; Impr. Fond. 126,50; Risanamento 1083; Acqua Mar. 580; Cons. Cred. Migl. 5% 478. — CAMBI: Parigi 74,30; Londra 63,20; Zurigo 366,60; New York 13,17.

TRIESTE, 18. — Rendita 3,50% fm. 78,06; Consolidato 5% fm. 86,20; Venezie 3,50% B. T. Nov. 1934, 100,75; Id. 1940, 102,60; Id. 1941, 102,60; Adria 20; Cosulich 15,50; L. Triestina 31,50; Lloyd 54; Ass. Generali 3325. — CAMBI: Parigi 74,30; Londra 63,20; New York 13,17; Zurigo 366,60.

Medie consolidati e cambi. - Roma, 18. — Rendita 3,50% netto (1906) 78,075; 3,50% netto (1902) 76,75; 3% lordo 54,825; Consol. 5% 86,125; Buoni Novennali 5% (1934) 100,875; Id. (1940) 102,425; Id. (1941) 102,40; Venezie 3,50% 86,00. — Cambi: S. U. America 13,17; Inghilterra 63,20; Francia 74,30; Svizzera 366,60; Argentina, p. carta 4,09; Belgio 265; Canadà 12,50; Cecoslovacchia 56,25; Danimarca 283; Germania 453,3; Norvegia 315; Olanda 766,5; Polonia 212; Spagna 158,25; Svezia 327.

MILANO, 18. — Un'altra giornata di scarsa attività [illegible]

GENOVA, 18. — Riservata la Rendita; sostenuto il Consolidato, sempre inattivo il mercato azionario con scambi a maggiore sostegno. Nei cambi più fermo Zurigo; il rimanente calmo.

Rend. Ital. 3,50% f. m. 78,175; Consolidato 5% fm. 86,225; Id. cont. 86,0875; Obbl. Venezie 3,50% 85,50; Buoni Ter. Nov. 1934, 100,85; Id. 18, 1940, 102,50; Id. id. 1941, 102,45; Banca Italia 1594; Banca Commerc. Ital. 994; Banco Roma 102; Credito Ital. 645,50; Ferrovie Merid. 332; Id. Mediterr. 385; Rubattino 127; Lloyd Sab. 32; Alta Italia 63; La Polare 21; Snia 169; Montecatini 109,75; Monte Amiata 34; Ilva 26; Ansaldo 26; San Giorgio 166; Fiat 217; Un. Eser. Elettr. 11,50; Sip 22; Terni 138; Eridania 302; Ind. Zucch. 1017; Raffin. Lig. [illegible]

MERCATI

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 18. — **Borsa merci** - Frumento. Base Torino: apertura: corrente 90,75, agosto 89,40, ottobre 91,85, dicembre 93,90; chiusura: corrente 90,80, agosto 89,25, ottobre 91,60, dicembre 93,75. Base Alessandria: apertura: corrente 90,60, agosto 89,40, ottobre 91,50, dicembre 94; chiusura: corrente 90,40, agosto 89,10, ottobre 91,75, dicembre 93,90. - Granoturco. Base Torino: chiusura: corrente 47, ottobre 48.

MILANO, 18. — **Borsa merci** - Frumento calmo: chiusura: corrente 91,50, agosto 89,25, ottobre 91,75, dicembre 93,85. Granoturco tranquillo: chiusura: agosto 46,75.

GENOVA, 18. — **Borsa merci** - Frumento: apertura: agosto 89,25, ottobre 92,40; dicembre 94,40; chiusura: luglio 90,75, agosto 89,40, ottobre 92,15, dicembre 94,50. Granone: apertura: ottobre 47, dicembre 47,50; chiusura: ottobre 47, dicembre 48. Grano debole; granone in aumento.

Acqui, 18. — Frumento da L. 85 a 90 al Ql.; meliga da 50 a 55; segale da 70 a 75.

Casale Monf., 18. — Grano al Ql. da L. 81 a 85; meliga da 46 a 58; segale da 74 a 78; riso da 140 a 170; fagioli da 45 a 80; fave da 85 a 90; ceci da 110 a 115; crusca da 55 a 60; cruschello da 60 a 65; farina di frumento da 164 a 182; farina di meliga da 70 a 80.

Chieri, 18. — Grano da L. 85 a 88 al Ql.; meliga da 50 a 58; segale da 75 a 78; riso da 112 a 210.

Cuneo, 18. — Grano tenero nuovo da L. 85 a 88 al Ql.; barbariato mercolo da 68 a 70; segale da 45 a 50; granoturco da 48 a 58; frumentone o saraceno da 70 a 75; miglio da 55 a 60.

Savigliano, 18. — Grano da L. 75 a 87 al Ql.; meliga da 48 a 50. [illegible]

BESTIAME

[illegible]

FORAGGI

[illegible]

FRUTTA E VERDURA

Chieri, 18. — Patate al Mg. da L. 2,50 a 3,50; cipolle da 3 a 4; carote da 3 a 4; pomidori da 6 a 10; sedani da 3 a 5 per dozzina; fagioli verdi al Mg. da 8 a 10; insalata lattuga da 1 a 2 per dozzina.

Savigliano, 18. — Pere da L. 0,90 a 1,10 al Kg.; albicocche da 1,10 a 1,30; pesche da 4 a 8; prugne da 7 a 9.

Savigliano, 18. — Patate da L. 3 a 5 al Mg.; cipolle da 6 a 7; carote da 6 a 7; pomidori da 4 a 6; peperoni da 6 a 8; aglio da 6 a 8; fagioli verdi da 11 a 13.

POLLAME E UOVA

Casale Monf., 18. — Galline da L. 6 a 6,60 al Kg.; polli da 7,50 a 8; capponi da 10 a 10,50; tacchini da 5 a 5,50; conigli da 3 a 3,50; uova da 3,60 a 3,70 la dozz.

Chieri, 18. — Galline da L. 18 a 20 la coppia; polli da 10 a 15; conigli da 2,50 a 3 cad.; uova da 3,10 a 3,40 la dozz.; id. freschissime da 3,40 a 3,60.

[illegible]

VINI

[illegible]

SETE

MILANO, 18. — **Borsa merci** - Chiusura: Bozzoli agosto 10,45, settembre 10,85, ottobre 11,35, novembre 11,65, dicembre 11,60, gennaio 11,60. Sete greggie 13-15: agosto 57,75, settembre 58,25, ottobre 58,75, novembre 60, dicembre 60,50, gennaio 60. Sete greggie 20-22: agosto 58,00, settembre 58,50, ottobre 59, novembre 59, dicembre 59,60, gennaio 59,75.

Sinale Torinese, 18. — Operazioni di stagionatura: greggia colli 1, kg. 130,32; lana colli 6, kg. 454,03. Operazioni d'assaggio: greggia 3, varie 1.

Piem. An. ASPA, 18. — Stagionatura e pesatura: greggie n. 4, kg. 538,96, ass. 4; organzini ass. 2.

FALLIMENTI

TORINO: **Appendini Francesco,** osteria, v. Principe Tommaso, 22; decr. 17 corr.; pico. fall.: Pret. locale; comm. giud. dott. Gossi Cesidio; attivo 15.074; pass. 12.179 — **Gombara Francesco,** segheria, Moncalieri; decr. 17 corr.; pico. fall. Pret. Moncalieri; comm. giud. avv. Pecchio Francesco; attivo L. 17.700; pass. 13.790 — **Morello Giacomo,** agenzia trasporti, Moncalieri; consent. 17 corr. chiusa proc. per insuff. di attivo — **Ferrari Gemma,** tipografia, via Sant'Ottavio, 8; decr. 17 corr., pico. fall.; Pret. Torino; comm. giud. dott. Coltran Arturo; attivo L. 8000; pass. 19.200 — **Bianco Giuseppe,** v. Vestigné, 10, costruzioni legnature; decr. 17 corr.; pico. fall.; Pret. locale; comm. giud. avv. Cristaldi Giuseppe; attivo L. 2400; pass. 13.546.

Bollettino settimanale dei mercati vinicoli piemontesi

L'Ufficio Provinciale di Viticoltura ed Enologia annesso alla Cattedra di Agricoltura, comunica:

Saluzzo, — Mercato vinicolo sempre calmo. I vini di buona qualità con gradazione non inferiore agli 11-12 gradi sono venduti al prezzo medio di L. 80 l'ettolitro, quelli inferiori agli 11 e di qualità inferiore si sono venduti a L. 40 in media.

Casale. — La temperatura si è mantenuta abbastanza elevata con grande beneficio dell'uva, la quale va ingrossandosi e mantenendosi immune da malattie crittogamiche. Non sono mancati i temporali con grandine, che in ristrette zone hanno cagionato danni considerevoli. Le contrattazioni del vino buono [illegible]

[illegible] La fioritura della vite fu irregolare per le basse temperature passate, si sono avuti limitati danni per la grandine. Il prodotto prevedibile è scarsissimo pei nebbioli, medio per i dolcetti, buono per le barbere.

Murisengo. — Mercato vinicolo piuttosto calmo. I vini comuni sotto i 10 gradi sono pagati dalle L. 25 alle 30 l'Hl., quelli sui 10 gradi da 30 a 60, secondo la qualità. Nelle vigne si eseguisce dello zolfo ove lo richiedono le foglie ed anche i tralci.

Olmo Gentile. — Mercato vinicolo con andamento debole. Le poche contrattazioni si fanno sulla base di L. 40 a 60 l'Hl. Le viti del nostro territorio sono per il 70 per cento fillosserate.

S. Salvatore Monf. — Mercato vinicolo animato. Ricercati i vini sani di gradi 9,50 a 10,00 che si vendono a prezzi variabili dalle L. 32 alle 40 l'Hl. La vegetazione della vite è regolare e finora non si presenta nessuna malattia. Molte viti sono affette da giallume.

Spigno Monf. — Mercato vinicolo poco movimentato. Gli scarsi affari che si fanno si trattano sulla base di L. 30 a 60 l'Hl. La vegetazione della vite è buona, la promessa di raccolto però è poco abbondante.

L'andamento del mercato bozzoli in Provincia di Cuneo

Cuneo, 18 notte.

Dal riassunto generale della commissione di vigilanza sul mercato dei bozzoli risulta che nel periodo dal 23 giugno al 14 luglio sono stati portati complessivamente Mg. 44,010 di bozzoli di cui Mg. 1.004 di giapponesi per un importo di L. 42.580,84 e Mg. 43.006 per un importo di L. 2.229.293,30.

L'importo complessivo è stato di L. 2.271.884,14. Le medie, per i giapponesi di L. 42,42 e per i chinesi di L. 51,83. La media generale è stata di lire 51,60.

Nel 1931 sul mercato vennero portati complessivamente Mg. 39.188 di bozzoli e nel 1932 Mg. 45.040. Quest'anno ne sono stati portati Mg. 4.820 in più del 1931 e Mg. 1.030 in meno del 1932.

INDIRIZZI

Per SPIAGGIA — Per MONTAGNA
tutti i migliori articoli - prezzi miti
LEOPOLDO GROSSO TORINO
v. Garibaldi 5 ang. v. XX Settembre

MACCHINE PER CUCIRE
per MAGLIERIE ed altri
G. MONSELLO
Via Montebello 21 - Telefono 46-033
RIPARAZIONE ED ACCESSORI

COLLE DELLA MADDALENA
PARCO RIMEMBRANZA
m.710 s. m.
Part. Autobus - Piazza Vittorio Veneto 1: ore 8,30 - 11,00 - 14,30; festive intensificate
Mezz'ora di percorso - A.R. lire 8 — A. lire 3,00 - Corse serali (mart. giov. sab.) A.R. lire 4 - (Riduzioni per comitive)
La più bella GITA da TORINO

VALIGIERIE e BAULI
PREZZI DI STRALCIO
Piazza Giulio Num. 9

LA GEMMA di E. VIGLIANI
Vicoli due
compra (insuperabilmente) oreficerie (anche impegnate) - Specializzata vendita argenterie, gioiellerie.

MOBILI
DI FIDUCIA
FORNI Pietro — TORINO
Fabbrica: Via Cagliari, 22 - Tel. 21-485
NEGOZI:
C.so P. Oddone 59, Tel. 63-214 (P. Statuto)
C.so Regina Margherita 87, Tel. 40-636
FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI
Camere letto - Sale pranzo - ogni stile
Lavorazione ottima
PREZZI CONCORRENZA
Prima di acquistare visitate:
GASPARE RONFANO
Corso Vigevano 2 - Tel. 22-196
Corso Inghilterra 25 ang. Duch. Jolanda

DONETTI & NOBILE
TORINO - Corso Vittorio Eman. 57
Materiale per accensione, luce avviamento auto-moto - Batterie - Accessori - Officina specializzata riparazioni

G. ROMANINI
GIUBBE DI CUOIO
VIA C. BATTISTI, 7 - TORINO
Telef. 52-009

CASE - CASE - CASE
20.000 indirizzi PAVIA Torino - P. Lagrange, 1 - elefono, 44-500

PREMIATA
Casa dei Cappelletti
Via Garibaldi, n. 33 - Telefono [illegible]
Via Lagrange, n. 30 - » 53-206
Via Mad. Cristina, 14 - » 61-745
Via S. Donato, n. 24 - » 46-907
Via Villafranca, n. 78 - » 31-364
Via S. Secondo, n. 80 - » 52-394
CELERE SERVIZIO A DOMICILIO

Alla FONTE dei PIZZI
Via Orfane 3, Torino (ang. v. Garibaldi)
Pizzi d'ogni genere per tende, lingerie e per chiesa; lenzuola, coperte, tende, servizi da tavola e da tè. Prezzi imbattibili.

ALLA MODA ITALIANA
Via Bertola, 49 - TORINO
VESTITO PER UOMO L. 100
Tutto Compreso
Drapperia scelta, fodere.
CONFEZIONE SU MISURA
GIACCA ALPAGAS L. 25
Coloro che risiedono fuori Torino scrivano subito chiedendo i Campionari e questionari per le misure. Recapito anche in VIA NIZZA, 29.

R. DEBENEDETTI - Tessuti extra
Prezzi di fabbrica irresistibili
Via Cernaia 28 (ang. via Mancini)
Via Mazzini 10 (piazza Bodoni)

PASTICCERIA-PANETTONI ALBANI
Servizio a domicilio
T. 55-320 - Corso Reg. Margherita 118
T. 47-[illegible] - Via San [illegible]
T. 33-347 - Via Mongineyro 44 bis.

Per tutte le Acque minerali
CASA DELL'ACQUA MINERALE
Telefono 50-678
Via San Francesco d'Assisi, 2

CALZE per TUTTI
Tipi di fiducia - Primissima scelta
da E. MAINA
Via GARIBALDI, 11 ang. Via S. Tommaso

G.ppe BERTOTTI
VIA BERTOLA angolo BOTERO
Cristallerie - Porcellane - Ceramiche
Articoli casalinghi - Prezzi ottimi

TORREFAZIONE «NEGRITA»
Via Sacchi 2 - TORINO - T. 40-615
Vi assicura un ottimo caffè
SERVIZIO A DOMICILIO

AL MARE - IN VILLA
preferite le poltrone sdraio, ombrelloni, panchine tavoli della Ditta FORINO, Corso Vittorio Eman. 66 (Monumento).

Corso Vittorio Emanuele, 96
Salotti - Mobili 900
P. CARBONE

Mobili d'arte
G. SCAVARDA
VIA LAGRANGE, 2 - Telefono 42-126

CARTE da PARATI
vendita diretta dalla
Fabbrica al Pubblico
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

BAGNI S. SIMONE
Via Garibaldi 11 bis | vicino
Via San Tommaso, 4 | piazza Castello
PEDICURE - CALLISTA
Locali completamente rimodernati - Vasche con doccia fissa e flessibile in tutte le cabine - Sala idroterapica.

DURANTE L'ESTATE,

quando il sole è più cocente, l'uomo è preso da un'irrequietezza, da una smania che lo priva d'ogni volontà; e, se si mette al lavoro, poco dura, perchè il sudore, l'afa, un'oppressione che leva il respiro, lo distoglie. Tutto questo è poco avvertito da chi ha larga riserva di energia fisica e indomito volere, ma riesce insopportabile e dannoso a chi è debole, già depauperato da mali precedenti. Onde, se a quello è utile valersi di un provato Medicinale, che gli conservi integre le forze, all'altro è indispensabile ricostituirsi efficacemente.

Il Medicinale più sperimentato e più richiesto, veramente **datore di forze e di resistenza,** è per giudizio dei maggiori Clinici

l'ISCHIROGENO

Leggete qui appresso da quale autorevole Clinico è richiesto appunto l'Ischirogeno per meglio lavorare nel caldo estivo.

Torino, 9 luglio 1928 - VI

..... Gradirò molto una piccola quantità del noto ricostituente ISCHIROGENO **per uso mio e della mia famiglia,** *dovendo lavorare molto in questo* **torrida estate.**

Prof. BENEDETTO MORPURGO
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale della R. Università di Torino
Membro del Consiglio Superiore di Sanità

Pubblicità Economica

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

[illegible]

ARTIGIANO Torino, cerca prestito 8-10.000, garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 226 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AVVIATISSIMA bottiglieria caffè centrale rinuncerei motivi famigliari miglior offerta, Cornaglia, Pio Quinto, 26. 36143

FARMACIA dintorni Voghera (Pavia) paese incantevole, vendesi miti pretese. Scrivere cassetta 182 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21487

NEGOZIO macchine cucire maglieria casalinghi rinuncerei. Scrivere cassetta 43 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI serie uomo, lavoro serie, collettiste e tasche cerca sartoria Ferraris, via Lodi 19.

SOCIETÀ, CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

[illegible]

[illegible] contabile, portando cinquantamila in conto corrente ammortizzabile. Scrivere indicando referenze cassetta 103 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36144

MERCERIE cerca aiuto commessa 15-17 anni, pratica. Scrivere Terzano, Corso Spezia, 27. 21693

RAGAZZA tuttofare parli tedesco oppure inglese, 150 mensili, cercano coniugi con bambino. Scrivere cassetta 7 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21733

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI, PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALESSANDRIA. A persona abile introdotta clientela privata Piemonte affiderebbesi biancheria fine contro sufficienti garanzie. Scrivere cassetta 49 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4093

[illegible]

ARREDAMENTI completi, artistici, comuni, mobili isolati, cento camere letto, pranzo, studi, prezzo straordinario liquidazione realizzo. Brianza Mobili, Lagrange, 19. Novità assoluta stile Novecento, Futurista, inglese, barocco francese, piemontese, viennese, rinascimento. Approfittate occasionalissima. Non comperate altrove senza visitare Brianza Mobili; prezzi bassissimi, eleganza, solidità, costruzione tecnica stagionatura, vastissimo assortimento. Lagrange, 19. 17703

CAUSA urgente, avendo per fine mese cinque pranzo, matrimoniale, entrata, San Quintino, 45. 36235

FONOGRAFI inglesi garantiti, lire 150, dischi Voce Padrone, 9, album 8, puntine 2,50. Liquidazione, via Lagrange, 23. 21691

MATERASSI lane, crine, prezzi imbattibili, liquida Aldo, piazza Vittorio, sudici.

OCCASIONE ricca prezzo camera letto ricca XVI sec., lire [illegible], Via Vernazza, 38.

CARTA imballo cercansi competenti produttori, clientela Torino e Provincia. Scrivere cassetta 330 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21707

OFFRIAMO ottima ben retribuita occupazione persone vaste conoscenze. Scrivere cassetta 1 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21718

RAPPRESENTANTE Torino, Piemonte, introdotto clientela lane, affini, cercasi da ditta primo ordine. Scrivere con referenze, cassetta 333 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4140

VINICOLA cerca ogni Circondario agenti locali. Stipendio provvigioni. Richiedonsi cauzione, referenze. Scrivere cassetta 109 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

[illegible]

SCAMPOLI ribassati, mille misure. Tagli abito uomo, finissimi. Garibaldi, 31, cortile.

TAPPEZZERIE in carta, prezzi di liquidazione, rendonsi. Garibaldi, 31, cortile.

ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTISTA trentenne, impiego stabile, sposerebbe giovane sana illibata, piccola dote. Scrivere cassetta 129 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36220

DISTINTO cinquantenne pensionato sposerebbe agiata possidente. Tessera postale 190824, Fermo posta Torino. 36131

[illegible]

EMORROIDI
cura rapida
SENZA OPERAZIONE
Dott. COTTI R. - VIA BERTOLA, 39
Visite: 10-12 e 16-19 - Telef. 40-527.

LA SIFILIDE
si cura energicamente per via orale, con l'Antiluetico Torrel, Depurativo del sangue e ricostituente generale. Adatto per gli intolleranti iniezioni e per complesse cure endovenose. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Scrivere Farm. Dott. O. TORREL, Via Cerveteri, 8, Roma (140); in Torino: Farm. Schiapparelli e Primarie Farmacie.

SIFILIDE
Debolezze sessuali dell'Uomo
Cure moderne, rapide - Sale separate
Dott. CASALEGNO - Via XX Settembre, 25
Ore 10-12,30 e sabato mattina - Festivi 9-12.

APPENDICE DE «LA STAMPA» (176

I drammi di Parigi

Romanzo di JEAN DE LA HIRE

Il falso medico rimase immobile e tese l'orecchio. Nello stesso istante la risata della prigioniera si fece sentire nuovamente: acuta, strana, enigmatica, terribile.

— Accidenti — disse Mainfroid al colmo dello stupore.

— Senti?

— Sì... e mi pare di capire. Chi è che ride in questo modo?

— E' Irene! — disse il dottore con un sussulto. E' impossibile, impossibile...

— Eppure è così. L'hai sentita anche tu. La nostra prigioniera ha cessato bruscamente di lamentarsi, di gemere e di piangere. Adesso fa queste lunghe risate soprattutto quando la sua bambina viene battuta...

— Allora è accaduto quello che temevo. E' impazzita.

Queste parole caddero nell'anima dell'avventuriero come una pietra cade in un pozzo profondo e vuoto, producendo un'eco lugubre.

— E allora tutto è perduto... — sussurrò Mainfroid.

— Lo credi?

— Ho ben paura.

— Ma non è ancora provato che Irene sia pazza. Come fare a saperlo?

— Non c'è che un mezzo.

— Quale?

— Bisogna farla visitare da Vintran.

— Il tuo sostituto?

— Sì. E' un alienista molto pratico che mi ha già reso molti servizi e che non dubiterà menomamente della nostra mente, se sappiamo presentargli la cosa in un certo modo.

David Gor strinse i pugni e si mise a passeggiare in lungo e in largo per il viale, con aria rabbiosa.

— Ciò non impedisce — disse finalmente — che la tua idea sia pericolosa. Supponiamo per il momento che Vintran sia più furbo di quello che crediamo e che Irene gli racconti la sua storia. Che cosa faremmo?

— Tu scherzi — gridò Mainfroid. — Tu dimentichi che Vintran è un alienista e che, come tale, tutti i malati che sono qui dentro gli sono sospetti dal punto di vista mentale. Si è mai visto un alienista dubitare della pazzia di uno dei suoi malati?... No, vecchio mio, no. Sarà sufficiente dire al mio sostituto che questa giovane donna mi è stata affidata dalla sua famiglia, una famiglia molto ricca, che ci tengo a tenerla nella mia casa di cura per molto tempo, ma che esigo da lui, prima di tutto, una diagnosi esatta e precisa sul suo caso, che voglio sapere la verità. Quanto a quello che ella potrà raccontargli durante la visita, sta sicuro che Vintran non lo crederà affatto. Lo conosco.

— Va bene. Bisogna agire subito. Non sarò tranquillo che quando saprò come stanno le cose.

Il dottore si stava allontanando allorchè la risata terribile di Irene si fece sentire per la terza volta. Mainfroid si fermò, come inchiodato al suolo:

— Oh! esclamò.

— Che tegola! soggiunse David.

E con gli occhi sgranati i due rimasero a guardare la giovane donna che scuoteva furiosamente le sbarre della finestra continuando la sua lunga risata di demente.

Nel giardino le infermiere rimanevano silenziose. Quelle donne pur assuefatte a spettacoli del genere, non potevano fare a meno di sentire profondamente, dentro l'anima l'eco atroce di quelle risa.

Spaventata la piccola Eliana era fuggita per il parco, dove si era nascosta dietro un folto cespuglio, senza osare di alzare gli occhi verso la finestra ove stava la sua povera madre.

— Siamo in un bell'imbroglio, mormorò David Gor.

— Sbrighiamoci, rispose Mainfroid conducendolo verso la casa, bisogna sapere come stanno le cose entro il minor tempo possibile.

CAP. XXX

La fuga di Lily

Il potere dei bimbi sui loro genitori può dirsi senza limite. Il piccolo Rolando era riuscito quel giorno, a farsi portare da suo padre a Courbevoie, per salutare la sua piccola amica.

Quando il bambino giunse davanti al cancello della clinica, trovò la piccola Lily che, seduta sull'erba accanto a Fido, il cane del giardiniere, lo aspettava con impazienza.

Rolando a quella vista, mandò un grido di gioia.

— Non gridare, sospirò la bambina. Ho pianto tutta la mattina.

— Perchè hai pianto?

— Non lo so.

— Non lo sai?

— No.

— Sei forse malata?

— Non credo.

— Allora ti hanno picchiata.

— Sì, come sempre, da alcuni giorni a questa parte. Ma non è questo che mi fa piangere, piango per la mamma.

— Per tua mamma?

— Sì. Oh Rolando, se tu l'avessi sentita gridare, avresti pianto come me. E' certamente malata e credo che papà non la voglia curare, non voglia esser buono con lei. Papà è tanto cattivo e la tiene chiusa nella sua camera.

Il piccino rimase perplesso. La sua piccola mente ingenua era ben lontana dall'immaginare il terribile dramma che si svolgeva nella casa di salute.

I due piccoli amici rimasero silenziosi per lungo tempo.

Ma ad un tratto, ingenuamente, Rolando, che aveva già dimenticato le parole di Lily, si alzò in piedi e le annunziò:

— Sai che ho portato il carrettino?

Questo famoso carrettino costituiva il divertimento favorito di Eliana fin da quando si trovava ancora nell'Osteria «Al buon vino di Suresnes».

Anche Lily balzò in piedi, battendo le mani dalla gioia. Il cancello del parco era aperto. La bimba uscì sulla strada e correndo, assieme all'amico, giunse ad una svolta e trovò il carrettino nascosto dietro un cespuglio.

— Sono venuto fin qui con il camion di papà. Ho nascosto il carrettino sotto delle lastre di zinco. Appena arrivato l'ho scaricato e l'ho nascosto. Se papà lo avesse visto mi avrebbe certamente battuto.

Ma Eliana non gli badava. Era salita sul minuscolo veicolo e battendo la mano sul posto abitualmente occupato da Rolando, che fungeva da guidatore, esigeva che il suo piccolo amico vi si sedesse e che il divertimento cominciasse subito.

La strada provinciale era in leggera pendenza. Rolando e Lily furono presto ai loro posti e il gioco incominciò.

Il fragile veicolo dalle piccole ruote discese correndo per la china. Rolando, che durante l'assenza di Lily da Parigi, aveva sempre praticato il suo divertimento preferito, era divenuto un esperto guidatore.

I bimbi percorsero così la strada in discesa per quasi un chilometro. Alla fine della discesa trovarono un sentiero che si inoltrava fra gli alberi e, lasciato il carrettino, vi si incamminarono con il proposito di andare a raccogliere le more dalle folte siepi che si trovavano nel bosco.

Quanto era passarono? I piccini non avrebbero potuto dirlo. La mente delle creature bambine è sempre distratta.

Con il viso e le mani impiastricciate di nero, per le more raccolte e mangiate, i due piccoli amici erano al colmo della gioia.

(Continua).